

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



**ACCREDITAMENTO PERIODICO
DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI
LINEE GUIDA**

Versione del 10/08/2017

INDICE

1. Introduzione	4
1.1 - Il sistema AVA	4
1.1.1 - Accreditamento degli Atenei e dei Corsi di Studio (CdS)	4
1.1.2 - Valutazione periodica degli Atenei	5
1.1.3 - Autovalutazione degli Atenei	5
1.1.4 - Linee guida europee (ESG 2015).....	5
1.2 - Le principali novità della nuova AVA.....	6
1.2.1 - Razionalizzazione dei Requisiti e Indicatori di Qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio.....	6
1.2.2 - Valutazione dei processi e dei risultati dei Corsi di Studio	7
1.2.3 - Alleggerimento del Riesame Annuale dei Corsi di Studio.....	7
1.2.5 - Visite di Accreditamento e formulazione del giudizio	8
2. Definizioni e Glossario	9
2.1. Obiettivi e processi.....	9
2.2 - Istituzioni e attori.....	9
2.3 - Procedure, requisiti e STRUMENTI.....	11
2.4 - Progettazione ed erogazione della didattica.....	12
2.5 - Documenti	14
3. L'Assicurazione della Qualità negli Atenei: gli attori della valutazione interna	16
3.1 - Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA).....	16
3.1.1 - Accreditamento periodico e processo di AQ - Attività del PQA.....	17
3.2 - Il Nucleo di Valutazione (NdV)	17
3.2.1 - Accreditamento periodico e processo di AQ - Attività del NdV.....	19
3.3 - Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)	19
3.3.1 - Accreditamento periodico e processo di AQ - Attività delle CPDS	20
4. I protagonisti dell'AQ negli Atenei: la Didattica e la Ricerca	21
4.1 - I Corsi di Studio (CdS).....	21
4.1.1 - Accreditamento periodico e processo di AQ - Attività dei CdS.....	22
4.2 - I Dipartimenti (o altre strutture di ricerca)	22
4.2.1 - Accreditamento periodico e processo di AQ - Attività dei Dipartimenti	22
5. Gli indicatori quantitativi nel monitoraggio dei Corsi di Studio.....	23
5.1 - Indicatori relativi alle carriere, attrattività, internazionalizzazione, occupabilità dei laureati e corpo docente dei CdS	23
5.2 - La rilevazione dell'opinione degli studenti.....	25
6. L'Accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Studio	27
6.1 - I Requisiti per l'Accreditamento iniziale.....	27
6.1.1 - Accreditamento iniziale dei CdS	27
6.1.2 - Accreditamento iniziale degli Atenei	27
6.2 - I Requisiti di Qualità per l'Accreditamento degli Atenei e dei Corsi di Studio.....	28
6.2.1 - Ulteriori requisiti tecnici per l'Accreditamento periodico dei Corsi di Studio a distanza	30
7. L'Accreditamento periodico delle Sedi e le visite <i>in loco</i>	32

7.1 - La scelta dei Corsi e dei Dipartimenti oggetto di visita	32
7.2 - La composizione delle CEV.....	33
7.3 - Le fasi della visita	34
7.3.1 - Esame a distanza: analisi documentale	35
7.3.2 - La visita <i>in loco</i>	36
7.3.3 - La Relazione della CEV e il Rapporto ANVUR sull'Accreditamento	37
7.3.4 - Il monitoraggio delle criticità evidenziate dalle visite	38
7.3.5 - Nota sul periodo transitorio	39
7.4 – Formazione dei giudizi	39
7.4.1 – Giudizi sui punti di attenzione e sugli indicatori	39
7.4.2 - Formazione del giudizio di Corso di Studi	40
7.4.3 - Formazione del giudizio di Ateneo	40
8. Accreditamento periodico dei Corsi di Studio	42
9. I Requisiti e gli Indicatori di qualità delle Sedi, della didattica, della ricerca e della terza missione.....	43
9.1 - I Requisiti delle Sedi	43
9.1.1 – Requisito R1	43
Indicatore R1.A	43
Indicatore R1.B	44
Indicatore R1.C.....	46
Indicatore R1.T.....	48
9.1.2 – Requisito R2	49
Indicatore R2.A	49
Indicatore R2.B	49
9.2 - I Requisiti di qualità dei Corsi di Studio	51
9.2.1 – Requisito R3	51
Indicatore R3.A	51
Indicatore R3.B	52
Indicatore R3.C.....	54
Indicatore R3.D	55
9.3 - I requisiti di qualità della ricerca e della terza missione	57
9.3.1 – Requisito R4	57
Indicatore R4.A	57
Indicatore R4.B	58
10. Le Università per Stranieri	60

1. INTRODUZIONE

1.1 - IL SISTEMA AVA

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accredimento) ha l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica e della ricerca svolte negli Atenei, attraverso l'applicazione di un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e su una verifica esterna effettuata in modo chiaro e trasparente.

La verifica si traduce in un giudizio di Accredimento, esito di un processo attraverso il quale vengono riconosciuti a un Ateneo (e ai suoi Corsi di Studio) il possesso (Accredimento iniziale) o la permanenza (Accredimento periodico) dei Requisiti di Qualità che lo rendono idoneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Il sistema AVA è stato dunque sviluppato per raggiungere tre obiettivi principali:

- l'assicurazione, da parte del MIUR e attraverso l'attività valutativa dell'ANVUR, che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogano uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso;
- l'esercizio da parte degli Atenei di un'autonomia responsabile e affidabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle attività di formazione e ricerca;
- il miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca.

1.1.1 - ACCREDITAMENTO DEGLI ATENEI E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

Secondo il [Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19](#), attraverso il [Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987](#), l'accredimento viene concesso dal MIUR agli Atenei, alle loro eventuali Sedi distaccate e ai Corsi di Studio.

“Per accredimento iniziale si intende l'autorizzazione all'Università da parte del Ministero ad attivare Sedi e corsi di studio. L'accredimento iniziale comporta l'accertamento della rispondenza delle Sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall'ANVUR [ai sensi dell'articolo 6], volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività.

Per accredimento periodico delle Sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte. L'accredimento periodico avviene con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i corsi di studio ed è basato sulla verifica della persistenza dei requisiti (...), su ulteriori indicatori definiti ex ante dall'ANVUR e sugli esiti della valutazione (...) (D.Lgs. 19/2012)

L'ANVUR ha dunque il compito di stabilire i criteri e le modalità di verifica e di definire gli indicatori per l'Accredimento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari che, comunicati al Ministero, vengono adottati per decreto. Gli indicatori devono essere coerenti con gli standard e le Linee guida stabiliti dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario (*European Association for Quality Assurance in Higher Education - ENQA*¹) e tenere conto delle linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle Università. Sono altresì compito dell'ANVUR il monitoraggio e la verifica degli indicatori stessi ai fini dell'Accredimento periodico degli Atenei e dei Corsi di Studio.

¹ <http://www.engq.eu/>

L'ANVUR ha definito un modello operativo per gli Accreditamenti iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio che si avvale in entrambi i casi della consulenza di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), con il compito di proporre un giudizio di accreditamento basato su un esame approfondito del progetto (nel caso dell'Accreditamento iniziale²) o dell'andamento complessivo (nel caso dell'Accreditamento periodico) relativamente al soddisfacimento dei Requisiti di Qualità definiti dall'ANVUR stessa. Il modello di Accreditamento periodico degli Atenei proposto dall'ANVUR prevede inoltre una visita *in loco* da parte della CEV, mirata a rilevare sul campo il livello di corrispondenza delle procedure elaborate dall'Ateneo con i requisiti di assicurazione della qualità. La visita della CEV prevede anche un esame approfondito di un campione di Dipartimenti e Corsi di Studio dell'Ateneo, al fine di verificare l'efficacia del sistema di AQ realizzato dagli attori della Valutazione e Autovalutazione interna previsti dalla [Legge 240 del 30 dicembre 2010](#), dal [D.Lgs. 19/2012](#) e dal [D.M. 987/2016](#):

- Nucleo di Valutazione;
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
- Presidio della Qualità di Ateneo;
- Dipartimenti e Corsi di Studio (per quanto riguarda l'Autovalutazione).

1.1.2 - VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI ATENEI

Oltre all'accREDITamento, che ha una precisa valenza amministrativa, le norme vigenti - [D.Lgs. 19/2012](#) e il [D.M. 987/2016](#) - assegnano all'ANVUR il compito di svolgere la Valutazione periodica dei singoli Atenei, per quanto riguarda gli aspetti dell'efficienza, della sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca. L'ANVUR è anche chiamata a definire le procedure, i criteri e gli indicatori per lo svolgimento dell'attività di valutazione periodica e a proporli al Ministero, che li adotta per decreto. Di nuovo, gli indicatori proposti devono essere coerenti con gli standard e le Linee guida stabiliti dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario e tenere conto delle linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle Università. All'ANVUR spetta infine il monitoraggio e la verifica degli indicatori.

"I criteri e gli indicatori (...) traducono gli standard, le procedure e le linee guida adottate a livello europeo in parametri oggettivi, volti a misurare in ogni momento l'efficienza e l'efficacia della didattica e della ricerca messa in atto dai singoli atenei e a stimolare la competitività e la qualità degli stessi." (D.Lgs. 19/2012)

1.1.3 - AUTOVALUTAZIONE DEGLI ATENEI

L'autovalutazione e la valutazione interna sono, secondo il [D.Lgs. 19/2012](#), attività istituzionali e debbono seguire metodologie, criteri e indicatori elaborati dai singoli Atenei in armonia con quelli definiti dall'ANVUR. I Nuclei di Valutazione hanno il compito di monitorare l'applicazione dei criteri e degli indicatori, qualitativi e quantitativi, stabiliti dall'ANVUR per la valutazione, e di verificare l'adeguatezza del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno il compito di svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, di individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio.

Il [D.Lgs. 19/2012](#) richiede ai Nuclei di Valutazione e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di redigere una relazione annuale da inviare per i NdV all'ANVUR e al MIUR e per le CPDS ai NdV e al Senato accademico.

1.1.4 - LINEE GUIDA EUROPEE (ESG 2015)

Nel 2015 il modello europeo di AQ dell'istruzione superiore, la cui prima versione aveva ispirato lo schema italiano, è stato ridefinito dando luogo alla pubblicazione delle nuove Linee guida europee (*Standards and Guidelines for*

² Le Linee guida dell'AccREDITamento iniziale dei Corsi di Studio sono consultabili all'indirizzo: http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=26&Itemid=222&lang=it

Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015³) portatrici di un approccio centrato sullo studente e sui processi di apprendimento, con particolare riferimento alla stretta complementarietà fra ricerca e formazione, alla promozione della flessibilità dei percorsi educativi, allo sviluppo delle competenze didattiche e alla sperimentazione di metodi e strumenti didattici innovativi:

(...) “L’istruzione superiore si propone di conseguire molteplici obiettivi: preparare gli studenti ad una cittadinanza attiva ed alla loro futura carriera (ad es., contribuendo alla loro occupabilità); sostenere il loro sviluppo personale; creare una vasta base di conoscenze avanzate; stimolare la ricerca e l’innovazione.

Il concetto di qualità non è facilmente definibile, ma è sostanzialmente il prodotto dell’interazione tra i docenti, gli studenti ed il contesto di apprendimento dell’Istituzione. In pratica, l’assicurazione della qualità garantisce un contesto di apprendimento nel quale il contenuto dei corsi di studio, le opportunità di apprendimento e le strutture didattiche siano adatte allo scopo.” (...)

(...) “I vari portatori di interesse, avendo diverse priorità, possono guardare alla qualità dell’istruzione superiore con occhi diversi. Il termine portatore di interesse si riferisce a tutti gli attori operanti all’interno di una Istituzione, studenti e docenti innanzitutto, oltre che i portatori di interesse esterni, quali i datori di lavoro ed i partner esterni di una Istituzione.” (...) [ESG 2015].

1.2 - LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA NUOVA AVA

Il sistema AVA è operativo dal 2013; nel 2014 sono state svolte le prime visite sperimentali di Accreditamento periodico degli Atenei e al 2016 sono state effettuate 26 visite di Accreditamento, di cui 18 concluse con la pubblicazione del rapporto di valutazione. Complessivamente l’esercizio valutativo impostato dall’ANVUR ha coinvolto più di 200 esperti, in prevalenza docenti, ma anche studenti e personale tecnico-amministrativo, dando origine a una comunità di valutatori che è oggi patrimonio del sistema universitario italiano. L’Accreditamento iniziale dei Corsi di Studio ha pure comportato un impegno importante da parte dell’ANVUR, che annualmente provvede alla valutazione (a distanza, tramite Commissioni di Esperti) di diverse centinaia di proposte di attivazioni di nuovi CdS. Il sistema universitario ha recepito positivamente le potenzialità insite nell’applicazione di un sistema efficiente di valutazione centralizzata e sistematica degli Atenei e dei Corsi di Studio, associandovi un alto valore in termini di prestigio e reputazione. Ciononostante, nel primo triennio di attività, sono emersi aspetti critici di diverso ordine.

A oltre due anni dal suo avvio, l’ANVUR, in stretta collaborazione con la CRUI, ha quindi iniziato una riflessione sull’esperienza sino allora accumulata, mirata a riconoscere i punti di forza del sistema AVA, a colmarne le lacune e le eventuali debolezze, a modificarne o eliminarne gli aspetti meno efficaci e produttivi, anche facendo ricorso a nuovi strumenti. L’ANVUR ha a tal fine istituito un Gruppo di Lavoro formato da esponenti del mondo accademico titolari di diversi ruoli e responsabilità nell’ambito della valutazione e dei processi di AQ. Attraverso un lavoro di analisi comune, la revisione del sistema AVA si è posta il fine principale di raggiungere una sostanziale semplificazione del sistema e un alleggerimento degli adempimenti perseguendo, nel contempo, una maggiore aderenza agli standard europei ESG 2015, mantenendo fermo il raggiungimento dei propri obiettivi fondanti.

1.2.1 - RAZIONALIZZAZIONE DEI REQUISITI E INDICATORI DI QUALITÀ DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO

Come prima attività, l’ANVUR ha svolto una revisione dei Requisiti e degli Indicatori di Qualità e un ripensamento complessivo della loro articolazione al fine di recepire i principi enunciati dalle ESG 2015 al fine di realizzare una struttura più snella e compatta, oltre che maggiormente conforme alla varietà delle vocazioni e degli obiettivi dei CdS, con uno sguardo di insieme alla concatenazione dei cicli formativi (dalla Laurea di I livello al Dottorato di Ricerca), e una maggiore attenzione anche ai corsi di indirizzo scientifico e umanistico (caratterizzati da un nesso

³ Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015): https://revisionesg.files.wordpress.com/2015/05/revised_esg_2015_adopted.pdf

meno diretto e immediato fra formazione e sbocchi professionali). La revisione ha anche uniformato le formulazioni tramite la definizione di un glossario unico per AVA, SUA-CdS e altri adempimenti. Complessivamente si è giunti a una consistente diminuzione del numero dei Requisiti (da 7 a 4), degli Indicatori e dei punti di attenzione, anche al fine di pervenire a una modalità più equilibrata di formulazione del giudizio complessivo.

1.2.2 - VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI DEI CORSI DI STUDIO

La revisione di AVA ha rivolto una maggiore attenzione all'uso degli indicatori di risultato, per controbilanciare gli effetti collaterali della valutazione centrata solo sui processi. A tale fine, come previsto dalla normativa, l'ANVUR ha avviato un lavoro di elaborazione di parametri per la valutazione periodica dei CdS, che ha condotto già nel 2014 alla pubblicazione di un primo insieme (denominato "cruscotto") di indicatori sulla carriera degli studenti a livello dei CdS, aggiornato nel 2015 e nel 2016.

L'ANVUR è consapevole che la complessità della missione formativa universitaria non può che condurre alla definizione di una molteplicità di indicatori di risultato, ciascuno dei quali può illuminare solo singoli aspetti del contesto di apprendimento. Va comunque ricordato che l'uso di indicatori oggettivi di risultato è previsto espressamente dal [D.Lgs. 19/2012](#) e i Nuclei di Valutazione già da diversi anni provvedono alla raccolta dei dati.

Attraverso la raccolta e l'elaborazione centralizzata dei dati, l'ANVUR vuole anche diffondere un uso metodologicamente corretto degli indicatori quantitativi e prevenire le possibili distorsioni legate al loro uso. In questa prospettiva, va tenuto anzitutto presente che il loro valore deve sempre essere riferito ai dati medi calcolati per Classe di Laurea, area disciplinare o area geografica, evitando i confronti diretti fra risultati di CdS di diverse classi all'interno del medesimo Ateneo.

1.2.3 - ALLEGGERIMENTO DEL RIESAME ANNUALE DEI CORSI DI STUDIO

Un uso appropriato degli indicatori di risultato è stato ritenuto utile anche al fine di alleggerire il carico di adempimenti gravanti sui CdS, che la comunità accademica ha giudicato inutilmente pesanti. Conseguentemente, il Rapporto di Riesame annuale dei Corsi di Studio è stato semplificato, nella forma e nel contenuto, e ricondotto a un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita (Scheda di Monitoraggio annuale). Il Rapporto di Riesame ciclico dei CdS consisterà invece in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti.

Conformemente alle Linee guida della programmazione ministeriale, gli indicatori sono proposti ai CdS allo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici e non concorrono alla formazione di un voto o giudizio complessivo sul CdS. Pertanto, ogni CdS dovrà riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici. Il singolo CdS dell'Ateneo potrà autonomamente confrontarsi ed essere confrontato con i corsi della stessa Classe di Laurea e tipologia (Triennale, Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico, ecc.) e dello stesso ambito geografico, al fine di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte discostamento dalle medie nazionali o macroregionali relative alla classe omogenea, e di pervenire, attraverso anche altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici.

L'Accreditamento periodico dei CdS previsto dalla normativa verrà attuato con cadenza triennale, prorogabile, su proposta dell'ANVUR, per un biennio successivo, alla luce dei risultati dell'Accreditamento periodico della Sede, del monitoraggio degli stessi indicatori quantitativi utilizzati nel Riesame annuale e, quando necessario, di un esame *ad hoc*. Nel caso di giudizio negativo il CdS verrà soppresso, fermo restando la possibilità di riproporlo per una nuova attivazione dopo una revisione approfondita del progetto formativo.

1.2.5 - VISITE DI ACCREDITAMENTO E FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO

Le verifiche relative all'Accreditamento periodico delle Sedi continueranno a essere effettuate mediante visite *in loco* condotte dalle CEV, composte da Esperti di sistema, Esperti disciplinari ed Esperti studenti, dedicate alla verifica dell'AQ di Ateneo e di alcuni CdS e Dipartimenti selezionati dall'ANVUR. Si porrà una maggiore attenzione all'esame dei Dipartimenti, la cui valutazione entrerà nel giudizio finale con peso uguale a quello dei CdS. Nel caso di visite presso Atenei telematici, o nel caso in cui vengano selezionati corsi erogati a distanza in Atenei non telematici, la CEV sarà integrata da Esperti telematici.

Le CEV dovranno esprimere un punteggio da 1 a 10 su ciascuno dei punti di attenzione in cui sono articolati gli indicatori relativi ai requisiti. Per rendere il più possibile uniformi le modulazioni dei giudizi da parte delle CEV, la descrizione dei punti di attenzione è stata resa più dettagliata e corredata da numerosi esempi (non esaustivi) di buone pratiche.

Un aspetto critico che è stato spesso rilevato riguarda l'algoritmo di composizione del giudizio finale della visita di Accreditamento periodico degli Atenei: questo ha talvolta avuto l'effetto di livellare i giudizi, equiparando Sedi e CdS con un buon funzionamento complessivo ad altri con importanti difetti strutturali.

L'algoritmo è stato dunque rivisto, e il giudizio articolato in cinque gradi, con scale distinte per gli Atenei convenzionali e quelli telematici: A/Atel - molto positivo; B/Btel - pienamente soddisfacente; C/Ctel - soddisfacente; D/Dtel - condizionato; E/Etel – insoddisfacente. Le Sedi con giudizio “molto positivo”, “pienamente soddisfacente” o “soddisfacente” otterranno una proposta di Accreditamento periodico di validità quinquennale; quelle con giudizio “condizionato” riceveranno un Accreditamento temporalmente vincolato. Le Sedi con giudizio “insoddisfacente” non otterranno l'Accreditamento e ne verrà proposta la soppressione.

I CdS valutati a campione in occasione della visita dell'Ateneo riceveranno un giudizio di accreditamento positivo o negativo, non graduato secondo la scala utilizzata per l'accREDITamento della Sede. In ogni caso, i risultati dettagliati della valutazione dei CdS e dei Dipartimenti esaminati dalla CEV verranno trasmessi sia al Rettore che al NdV e ai singoli CdS oggetto della visita, con la segnalazione dei risultati complessivi e puntuali, nonché delle eventuali debolezze riscontrate e del loro livello di gravità.

Quando il sistema complessivo dell'assicurazione della qualità di Ateneo, in seguito alla verifica periodica da parte della CEV, riceve un giudizio positivo, per tutti i suoi CdS viene proposto l'accREDITamento della durata massima.

[Torna all'INDICE](#)

2. DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Di seguito vengono fornite alcune definizioni di concetti chiave per il sistema AVA. Vengono altresì presentate sinteticamente le principali strutture ed attori coinvolti nella realizzazione dei processi di AQ, le procedure, i requisiti e gli strumenti per l'Accreditamento nonché le fasi fondamentali relative alla progettazione ed erogazione della didattica e gli strumenti a supporto dell'analisi e dei processi dei sistemi di qualità.

2.1. OBIETTIVI E PROCESSI

Assicurazione della Qualità (AQ): insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative e scientifiche, comprensive di forme di verifica interna ed esterna, che mirano al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nel rispetto della responsabilità degli Atenei verso la società.

Qualità: nel contesto del presente documento il termine "qualità" indica il grado con cui gli Atenei realizzano i propri obiettivi didattici, scientifici e di terza missione; creare, quindi, una vasta base di conoscenze avanzate, partecipare ed essere di stimolo alla ricerca e all'innovazione, preparare gli studenti a una cittadinanza attiva e al loro futuro ruolo nella società, accompagnare il loro percorso culturale in armonia con le loro motivazioni, aspettative e prospettive personali.

Politiche: il complesso delle attività di governo e regolative dell'Università.

2.2 - ISTITUZIONI E ATTORI

Ateneo o Istituzione accademica o Sede: insieme delle strutture amministrative, didattiche e di ricerca di una Università.

Comitato di indirizzo / Consulta delle parti interessate: organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più CdS.

Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS): commissione costituita a livello di Dipartimento, di aggregati di CdS omogenei, o eventualmente a livello di struttura di raccordo, composta in egual misura da docenti e studenti. È incaricata di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica, di individuare indicatori per la valutazione dei risultati e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio. È tenuta a redigere una Relazione annuale articolata per CdS e trasmessa al NdV e al Senato accademico.

Corso di Studio (CdS): ciclo di studi alla cui conclusione si ottiene un titolo di studio. In questo documento, il termine si applica ai Corsi di Laurea, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico e, per il terzo ciclo, ai Corsi di Specializzazione e di Dottorato di Ricerca. Nel presente documento il termine si riferisce ai soli Corsi di Laurea di primo e secondo ciclo e a quelli a Ciclo Unico.

Il [Decreto Ministeriale 635 del 8 agosto 2016](#) prevede le seguenti tipologie di CdS, in funzione delle modalità di erogazione della didattica:

- a. CdS convenzionali: sono erogati interamente in presenza, ovvero prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una didattica erogata limitatamente con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b. CdS in modalità mista: prevedono l'erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, in misura non superiore ai due terzi.

- c. CdS prevalentemente a distanza: sono erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi delle attività formative.
- d. CdS integralmente a distanza: tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche, a eccezione degli esami di profitto e della discussione delle prove finali, che si tengono in presenza.

Corso (prevalentemente) convenzionale: espressione che identifica complessivamente i CdS di Atenei non telematici, le cui attività formative si svolgono in presenza e/o in modalità telematica per meno dei due terzi del numero complessivo di crediti formativi universitari erogati (CFU). In questo documento, se non altrimenti specificato, l'espressione "corso convenzionale" è riferita alle tipologie definite ai punti a) e b).

Corso (prevalentemente) a distanza (o telematico): espressione che identifica complessivamente i CdS di Atenei anche non telematici le cui attività formative si svolgono in modalità telematica per almeno due terzi del numero complessivo di crediti formativi universitari erogati (CFU). In questo documento, se non altrimenti specificato, l'espressione "corso a distanza" è riferita alle tipologie definite ai punti c) e d).

Corso di Laurea: percorso di studi, di norma di durata triennale, che costituisce il I livello degli studi universitari. Ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Corso di Laurea Magistrale: percorso di studi, di norma di durata biennale, che costituisce il II livello degli studi universitari. Ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello critico e avanzato, che consenta l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Corso di Laurea a Ciclo Unico: corso di Laurea Magistrale, di norma di durata quinquennale (o superiore), che non prevede il preliminare conseguimento di una Laurea di I livello.

Dipartimento: organo accademico con funzioni di promozione e organizzazione delle attività di ricerca e didattiche, fra cui la programmazione e la copertura degli insegnamenti (compresa la proposta di attivazione o soppressione di CdS), e di gestione di servizi comuni in uno o più settori di ricerca fra loro coordinati.

Nucleo di Valutazione (NdV): organo incaricato di verificare e valutare - coerentemente con gli orientamenti stabiliti a livello internazionale, gli indirizzi di legge e i criteri definiti dall'ANVUR - la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica dell'Ateneo, l'attività di ricerca, la corretta gestione delle strutture e del personale, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. Il NdV redige con cadenza annuale una relazione contenente i risultati delle proprie attività di verifica. La composizione del NdV (che può comprendere da un minimo di cinque a un massimo di nove membri, in prevalenza esterni) è disciplinata dagli Statuti delle singole Università.

Portatore di interesse / parte interessata (stakeholder): espressioni che individuano tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso.

Presidio della Qualità di Ateneo (PQA): struttura che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei CdS e nei Dipartimenti, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni e sostenendo l'azione delle strutture. Composizione e funzionamento del PQA sono autonomamente definiti dai singoli Atenei.

Struttura di Raccordo: struttura, comunque denominata (Facoltà, Scuola, ...), con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di Corsi di Studio, e di gestione dei servizi comuni.

Tutor: figura che, nel caso di CdS prevalentemente convenzionale, viene impiegata in attività di sostegno alle attività formative in presenza o di orientamento. Nel caso invece di CdS prevalentemente a distanza, (di cui alle tipologie c) e d) del [D.M. 635/2016](#)) le tipologie di tutor sono le seguenti:

- a. di sistema: personale T/A di sostegno alla didattica per la quota in presenza e un sistema di *helpdesk on line* e telefonico per le problematiche di accesso alle piattaforme, ai contenuti e alle attività formative in modalità telematica;
- b. di orientamento: esperti, personale T/A o docenti incardinati nel CdS;
- c. disciplinare: un esperto qualificato nella disciplina che affianca e aggiunge le proprie funzioni a quelle del docente titolare dell'insegnamento.

2.3 - PROCEDURE, REQUISITI E STRUMENTI

Accreditamento: riconoscimento attribuito a un'Istituzione accademica (e ai suoi CdS) del possesso e della permanenza dei requisiti che la rendono adatta all'erogazione dei CdS e la autorizzano al rilascio dei relativi titoli di studio. L'Accreditamento è concesso dal MIUR su proposta dell'ANVUR, che è delegata alla definizione dei criteri, requisiti e indicatori di qualità dei CdS e delle relative Sedi, inclusi quelli di efficienza e sostenibilità degli Atenei. L'Accreditamento è regolato dal [D.Lgs. 19/2012](#), in attuazione della [L. 240/2010](#).

Accreditamento iniziale: autorizzazione da parte del MIUR ad attivare Sedi e CdS universitari, a seguito della verifica del possesso dei requisiti didattici, di qualificazione della ricerca, strutturali, organizzativi e di sostenibilità economico-finanziaria definiti dalla normativa ([D.Lgs. 19/2012](#), [D.M. 987/2016](#)).

Accreditamento periodico: verifica da parte dell'ANVUR, tramite lo svolgimento di visite *in loco* o esami a distanza, della persistenza dei requisiti che hanno condotto all'Accreditamento iniziale e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, efficienza ed efficacia delle attività svolte. L'Accreditamento periodico si applica a tutte le eventuali Sedi decentrate dell'Ateneo accreditato ([D.Lgs. 19/1012](#), [D.M. 987/2016](#)).

Buona pratica: modalità di gestione di servizi e/o di processi che ne migliorano la qualità e l'efficacia e possono essere prese come esempio da diffondere. La presenza di Buone Pratiche viene tenuta in considerazione ai fini della modulazione del punteggio relativo ad un punto di attenzione, di norma non inferiore a 5.

Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV): commissione incaricata dall'ANVUR dello svolgimento della visita di Accreditamento periodico. Ogni CEV include Esperti di sistema, Esperti disciplinari, Esperti studenti ed Esperti telematici (nel caso di Università telematiche o che erogano corsi a distanza), selezionati da un Albo degli Esperti per la valutazione costituito dall'ANVUR. La CEV ha il compito di svolgere l'esame preliminare a distanza della documentazione relativa all'Ateneo e ai CdS e Dipartimenti oggetto di visita, di svolgere la visita *in loco* e di redigere e approvare collegialmente una relazione preliminare e una relazione finale (che tiene conto di eventuali controdeduzioni presentate dall'Ateneo). In funzione del numero di CdS oggetto di visita la CEV può organizzarsi in sottogruppi (denominati "sottoCEV"). [Vedi anche [Relazione della CEV](#)]

Condizione: clausola riguardante la risoluzione dei problemi, gravi o numerosi, rilevati dalla CEV, che la stessa ritiene debbano essere superati entro un termine temporale definito.

Esperti disciplinari: esperti valutatori che hanno il compito di valutare gli aspetti disciplinari del/i CdS e del/i Dipartimento/i assegnato/i e di partecipare alle attività di valutazione della CEV.

Esperti di sistema: esperti valutatori che hanno il compito di valutare gli aspetti di Sede e di coordinare i lavori della sottoCEV cui ognuno di essi è assegnato.

Esperti studenti: esperti valutatori che hanno il compito di valutare, a livello di Sede, di CdS e di Dipartimento, gli aspetti che riguardano direttamente gli studenti e, in particolare, le strategie comunicative del CdS, soprattutto dal punto di vista della chiarezza e dell'efficacia.

Esperti telematici: esperti valutatori che hanno il compito di valutare, a livello di Sede, di CdS e di Dipartimenti, gli aspetti che riguardano le caratteristiche peculiari dell'insegnamento a distanza e gli aspetti tecnici delle piattaforme tecnologiche utilizzate.

Giudizio: esito dell'analisi dei Requisiti compiuta dalla CEV, espresso anche attraverso i punteggi attribuiti ai singoli punti di attenzione, da cui scaturisce la valutazione dei singoli Indicatori. Il Giudizio dei CdS esaminati nel corso della visita è espresso nella forma dicotomica di proposta di accreditamento o non accreditamento, in base ai punteggi attribuiti al corso in ciascuno dei punti di attenzione del requisito R3. Il Giudizio di Sede risulta dalla composizione, con pesi diversi, del punteggio assegnato ai punti di attenzione dei Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), del punteggio assegnato ai punti di attenzione di tutti CdS valutati (R3) e del punteggio assegnato ai punti di attenzione di tutti i Dipartimenti valutati (R4.B).

Indicatori di qualità: vedi Requisiti di Qualità

Indicatori quantitativi: indicatori forniti da ANVUR per ogni CdS e per ogni Ateneo ai fini del monitoraggio, relativi alle carriere degli studenti, alla loro occupabilità e ad altri aspetti salienti. Tali indicatori vengono utilizzati dagli organi preposti dell'Ateneo per l'analisi del funzionamento dei CdS e l'individuazione delle aree di miglioramento.

Raccomandazione: segnalazione riguardante la necessità di risolvere i problemi, lievi o poco numerosi, rilevati dalla CEV. La presenza di raccomandazioni non impedisce l'accREDITamento e il loro rispetto è oggetto di verifica in occasione del successivo AccredITamento periodico.

Requisiti di Qualità: griglia di Requisiti in base ai quali la CEV verifica rispettivamente: a) a livello centrale, la visione, le strategie e le politiche di Ateneo per la didattica, la ricerca e la terza missione (R1) e il sistema di AQ messo in atto per realizzarle (R2); b) a livello periferico, le modalità con cui l'AQ è realizzata dai CdS per quanto concerne la didattica (R3) e dai Dipartimenti per ricerca e terza missione (R4). Ogni Requisito è formato da uno o più elementi, detti Indicatori (con numerazione RN.X) a ciascuno dei quali fa riferimento una serie di punti di attenzione (con numerazione RN.X.N), che concorrono alla formulazione del giudizio finale di accREDITamento. Per agevolare il lavoro di analisi e valutazione condotto dalle CEV, i punti di attenzione sono a loro volta articolati in quesiti riguardanti gli aspetti da considerare.

Prassi meritoria: prassi che viene proposta dalla CEV come esempio meritorio.

2.4 - PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DELLA DIDATTICA

Ambiti disciplinari: insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali.

Tipi di attività formative (TAF): ambiti disciplinari di attività formative indispensabili per conseguire gli obiettivi formativi qualificanti di ciascuna Classe di Laurea (art. 10, [D.M. 270/2004](#)). I TAF sono raggruppati in sei tipologie: formazione di base (a), caratterizzante (b), affine o integrativa (c), a scelta autonoma dello studente (d), legate alla prova finale e alla verifica della conoscenza della lingua straniera (e), volte a conseguire ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (f).

Aree tematiche: raggruppamenti di attività formative, ciascuna con una funzione specifica all'interno del Percorso formativo. Possono eventualmente (ma non necessariamente) corrispondere agli ambiti disciplinari previsti dalle declaratorie delle Classi di Laurea.

Attività formative: insieme delle attività che concorrono alla definizione del Percorso formativo. Includono gli insegnamenti, i laboratori, i tirocini, la redazione della tesi di laurea, eventuali altre attività.

Competenze: (a) secondo la definizione EQF for LLL⁴: capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nei contesti di studio e/o lavoro; (b) nel linguaggio corrente: insieme dei risultati dell'apprendimento inclusivo di tutti gli aspetti disciplinari, metodologici e trasversali.

Curriculum: insieme/i delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del CdS al fine del conseguimento del titolo ([D.M. 270/2004](#)).

Didattica erogata: complesso di tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.

Didattica programmata: comprende il complesso degli insegnamenti, i relativi CFU e i settori scientifico-disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento.

Didattica erogata in presenza: si intende la convenzionale modalità in cui il docente responsabile del corso svolge la propria attività didattica in co-presenza con gli studenti che seguono il corso.

Didattica erogata per via telematica: si intende l'attività didattica erogata utilizzando ambienti e sistemi telematici (*on line*, in rete) di erogazione didattica (es.: LMS, *Learning Management System* o sistemi equivalenti inclusi ambienti di videoconferenza, ecc.). Con propria regolamentazione l'Ateneo o il CdS disciplina l'attribuzione o meno di 'telematica' anche a forme di didattica non convenzionali (es.: ambienti di simulazione). La didattica erogata per via telematica può essere suddivisa, per ogni insegnamento, in due tipologie: Didattica erogativa (TEL-DE) erogata sotto forma di video-lezioni del docente titolare dell'insegnamento (con la possibilità di utilizzare video-lezioni o corsi *open* di altri Atenei, purché in un quadro di accordi tra questi ovvero sulla base di una specifica delibera del CdS), e Didattica interattiva (TEL-DI), a complemento della TEL-DE, erogata sotto forma di *e-tivity* e attività interattive e collaborative (es.: videoconferenza interattiva, compiti, lavori di gruppo, valutazioni formative, ecc.).

Learning Management System (LMS): piattaforma applicativa (o insieme di programmi) che permette l'erogazione dei corsi in modalità *e-learning*, presidiando la distribuzione dei corsi *on line*, l'iscrizione degli studenti, il tracciamento delle attività *on line* di apprendimento e la verifica delle conoscenze.

Obiettivi formativi specifici del CdS: sintesi degli esiti degli apprendimenti, declinati secondo i Descrittori di Dublino, concorrenti alla realizzazione del Profilo culturale e professionale, dettagliate nei Risultati di apprendimento attesi e raggiunti attraverso lo svolgimento di un Percorso formativo.

Percorso formativo: sistema organizzato di Attività formative concorrenti al raggiungimento degli Obiettivi formativi.

Profilo culturale e professionale: figura che si intende ottenere all'uscita dal ciclo formativo, definita – nei suoi principali aspetti scientifici e professionali – attraverso il carattere culturale complessivo della formazione impartita, dalle competenze culturali associate al profilo (scientifico o umanistico) e/o da una o più funzioni in un ambiente di lavoro.

Risultati di apprendimento attesi: insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (culturali, disciplinari e metodologiche) definite in Sede di progettazione del CdS, che lo studente deve possedere al termine del Percorso formativo. Oltre alle due categorie di "conoscenza e comprensione" e "capacità di applicare conoscenza e comprensione" previste dalla SUA-CdS, includono abilità trasversali individuate come "capacità di giudizio", "abilità comunicative", "capacità di apprendimento" (Descrittori di Dublino⁵).

⁴ Nel documento *Recommendation of the European Parliament and of the Council of 23 April 2008 on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning* (EQF for LLL) è presente la seguente definizione: "Competence means the proven ability to use knowledge, skills and personal, social and/or methodological abilities, in work or study situations and in professional and personal development"

⁵ <http://www.quadrodeititoli.it/descrittori.aspx?descr=172&IDL=1>

Sbocchi occupazionali: posizioni in cui si prevede che i laureati possano trovare occupazione (per i CdS di primo ciclo possono comprendere anche la prosecuzione in una Laurea Magistrale, per i CdS Magistrali o a Ciclo Unico possono comprendere anche la prosecuzione in un corso post-laurea come il Dottorato di Ricerca o la Scuola di Specializzazione).

Single sign on: sistema di controllo d'accesso che consente a un utente di effettuare un'unica autenticazione valida per più sistemi software o risorse informatiche cui è abilitato.

Syllabus: programma dettagliato di ciascuno degli insegnamenti impartiti nel CdS, nel quale il docente esplicita gli obiettivi e i contenuti del corso, specificandone in maniera dettagliata gli argomenti e i materiali didattici e descrivendone le modalità di verifica. Il Syllabus può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.

2.5 - DOCUMENTI

Carta dei servizi: ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del [Decreto Interministeriale 17 Aprile 2003](#), è un documento attraverso cui si esplicitano, per i Corsi di Studio interamente o prevalentemente a distanza, le modalità, i piani di studio, le regole secondo cui sono erogati i servizi e si espongono le metodologie didattiche adottate e i livelli di servizio offerti. La Carta deve essere disponibile *on line* prima dell'inizio delle attività e deve: a) individuare gli standard tecnologici e gli schemi descrittivi, quali i *metadata* dei contenuti e i tracciati dei dati anagrafici, utilizzati per descrivere i materiali didattici *on line*, gli utenti registrati e i parametri di tracciamento; b) indicare i tempi e le modalità con cui verranno archiviati i tracciamenti a scopo certificativo e/o di verifica dei percorsi di apprendimento intrapresi dagli studenti, in analogia al percorso universitario tradizionale.

ESG 2015: versione aggiornata delle Linee guida per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo della dell'Istruzione superiore (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*), adottate nel 2005 dai Ministri europei responsabili dell'Istruzione superiore e delle quali è stata approvata nel 2015 una versione aggiornata.

Linee strategiche di Ateneo / Piano strategico di Ateneo: documento generale di programmazione che definisce la missione e gli indirizzi strategici generali dell'Ateneo, così come gli obiettivi e le azioni relativi all'AQ.

Ordinamento didattico del Corso di Studi: documento in cui sono definiti: a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio, con l'indicazione delle relative classi di appartenenza; b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula; c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferiti a uno o più settori scientifico-disciplinari, nel rispetto delle declaratorie delle classi; d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Piano triennale di Ateneo: documento di programmazione triennale coerente con le linee generali d'indirizzo definite tramite decreto del MIUR.

Prospetto di sintesi: documento di preparazione alla visita per l'Accreditamento periodico, redatto dall'Ateneo, secondo il modello proposto dall'ANVUR [Allegato 2 (atenei convenzionali) e Allegato 2T (atenei telematici)], nel quale viene riportata, per ogni punto di attenzione dei requisiti di Sede (R1, R2, R4.A), una descrizione sintetica dei risultati, con indicazione dei riferimenti documentali relativi.

Rapporto ANVUR sull'accREDITamento: rapporto sulla visita redatto dall'ANVUR entro 45 giorni dalla ricezione della Relazione finale da parte della CEV. Il Rapporto, basato sulla Relazione della CEV e sulle controdeduzioni eventualmente formulate dall'Ateneo, contiene il giudizio (molto positivo; pienamente soddisfacente; soddisfacente; condizionato; insoddisfacente) sull'Accreditamento periodico della Sede e il giudizio (accreditato; non

accreditato) per i CdS oggetto di visita. I giudizi sono trasmessi al MIUR, che concede l'accreditamento con decreto ministeriale.

Scheda di Monitoraggio annuale: modello predefinito dall'ANVUR [Allegato 6.1] all'interno del quale vengono presentati gli indicatori sulle carriere degli studenti e ad altri indicatori quantitativi di monitoraggio [Capitolo 5], che i CdS devono commentare in maniera sintetica con cadenza annuale.

Rapporto di Riesame ciclico: rapporto redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR [Allegato 6.2], contenente l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3), con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. È prodotto con periodicità non superiore a cinque anni, e comunque in una delle seguenti situazioni: su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR o dell'Ateneo, in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento. Il Rapporto di Riesame ciclico, come quello annuale, è redatto da un gruppo ristretto, denominato Gruppo di Riesame (che deve comprendere una rappresentanza studentesca), e approvato dal CdS.

Regolamento didattico del CdS: documento, aggiornato annualmente, che comprende tutte le norme relative allo svolgimento delle attività formative del ciclo di studi; comprende, fra l'altro, la Didattica programmata.

Relazione (finale) della CEV: relazione prodotta collegialmente dalla CEV. Alla fine della visita, la CEV redige una relazione preliminare, inviata all'Ateneo per le eventuali controdeduzioni, che verranno successivamente tenute in considerazione nella stesura della relazione finale. Quest'ultima è trasmessa all'ANVUR che la utilizzerà come base per la redazione del Rapporto [Paragrafo 7.3.3] e la conseguente formulazione del giudizio di accreditamento.

Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS): documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, alla gestione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS; raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ del CdS, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti.

Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD): documento che raccoglie, a livello di Dipartimento e di Ateneo, le informazioni e i dati sugli obiettivi scientifici, l'organizzazione delle attività di ricerca e i relativi risultati, le politiche di qualità perseguite in relazione alla ricerca e alla sua promozione, e le riflessioni critiche (riesame). È lo strumento che consente a Dipartimenti e Atenei di riflettere sulle proprie attività di programmazione in materia di ricerca, fornendo al tempo stesso a studenti, famiglie e parti interessate un quadro delle competenze esistenti nei Dipartimenti e delle loro attività di ricerca.

[Torna all'INDICE](#)

3. L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEGLI ATENEI: GLI ATTORI DELLA VALUTAZIONE INTERNA

Per la realizzazione di politiche coerenti con i propri obiettivi, l'Ateneo definisce i ruoli, le responsabilità e i compiti degli Organi di Governo e delle strutture responsabili della AQ e predispone una struttura organizzativa che lo ponga in condizione di esercitare le proprie funzioni in modo efficace.

Per assicurare la qualità l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ nella sua funzione di raccordo con le strutture responsabili di AQ (Dipartimenti, Scuole, CdS) mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, primi fra i quali CPDS e NdV. L'Ateneo garantisce un monitoraggio delle politiche realizzate e una conseguente attività di revisione critica dell'assetto di AQ impostato (compiti, funzioni e responsabilità), grazie all'analisi delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ.

L'AQ richiede adattamenti specifici per i diversi contesti; per questo il sistema AVA non fornisce prescrizioni organizzative stringenti ma richiede processi efficaci e trasparenti che coinvolgano da un lato gli attori preposti alle verifiche interne (PQA, NdV e CPDS) e dall'altro le strutture degli atenei, in particolare i CdS e i Dipartimenti. Nel presente capitolo verranno descritti i compiti istituzionali e le attività previste all'interno del sistema AVA degli attori preposti alla verifica interna dell'AQ.

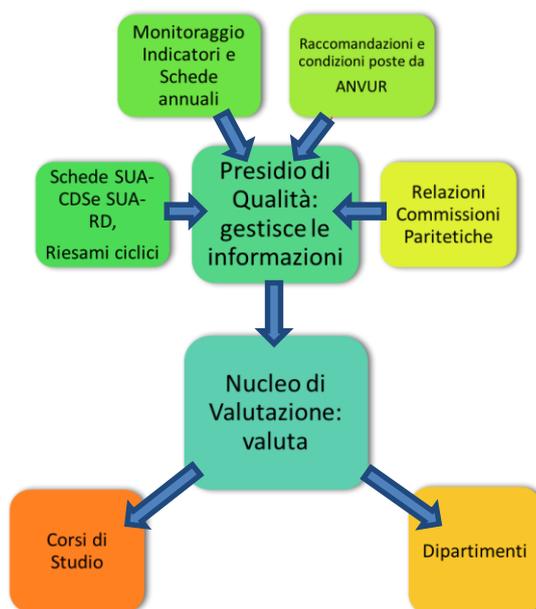
3.1 - IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEIO (PQA)

La presenza del PQA in ogni Ateneo costituisce un requisito per l'accreditamento. Il PQA supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo. Ogni Ateneo è libero di determinarne la composizione e il funzionamento. Di norma comprende competenze e responsabilità utili per assicurare la realizzazione del monitoraggio dei CdS e gli adempimenti relativi alla AQ a livello di Ateneo e nei CdS. In particolare:

- organizza e verifica la compilazione delle SUA-CdS, SUA-RD e le Schede di Monitoraggio annuale per ogni CdS;
- coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS e Dipartimenti).

Il PQA assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e l'ANVUR, raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti. Attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo. Monitora infine la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne. Nel complesso, mentre il NdV è responsabile delle attività di valutazione vere e proprie, in termini di risultati conseguiti e azioni intraprese, il PQA organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria. Il PQA, di norma, non è preposto a svolgere verifiche e valutazioni.

Il diagramma seguente sintetizza il ruolo del PQA nell'articolazione dei processi di valutazione interni all'Ateneo:



3.1.1 - ACCREDITAMENTO PERIODICO E PROCESSO DI AQ - ATTIVITÀ DEL PQA

- **Cadenza ciclica:**
 - Redazione del *Prospetto di sintesi* sul soddisfacimento dei requisiti di Sede R1-2-4.A in preparazione della visita di Accredитamento periodico da far pervenire alla CEV (Cfr. 7.3.1).

3.2 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE (NDV)

La norma attribuisce al NdV anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale ([Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#)). I NdV redigono una Relazione annuale, ai sensi della [Legge 24 dicembre 1993, n. 537](#) e della [Legge 19 ottobre 1999, n.370](#) da inviare ad ANVUR entro il 30/04, che include il rapporto sulle attività relative ad AVA.

Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del [D.M. 987/2016](#), i NdV svolgono le seguenti funzioni:

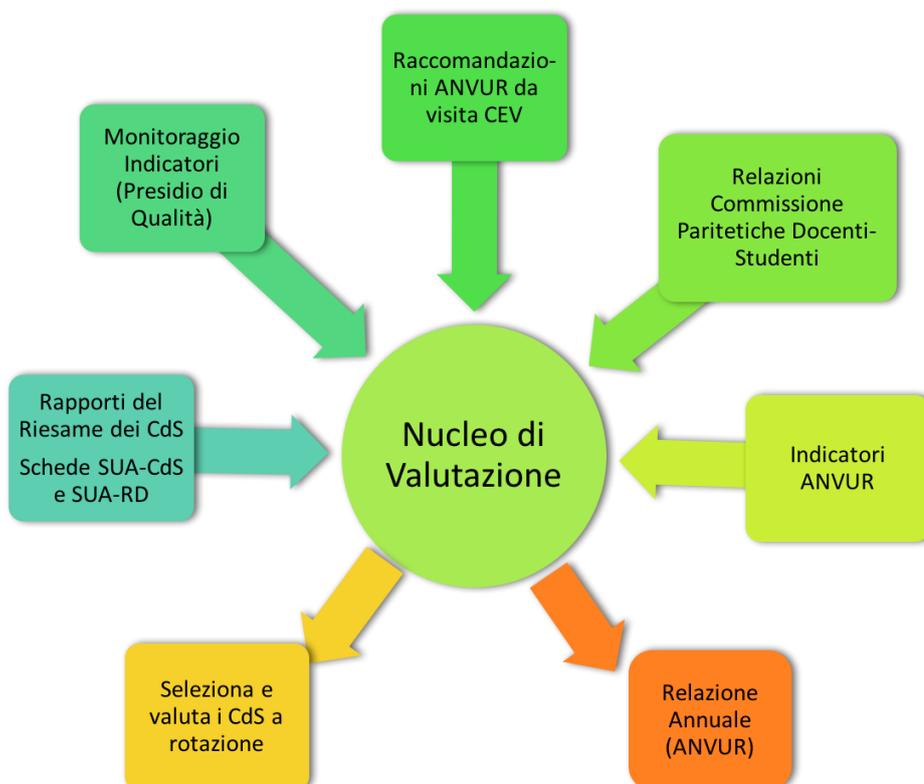
- a. esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio;
- b. verificano il corretto funzionamento del sistema di AQ e forniscono supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accredитamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
- c. forniscono sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori

indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

Mentre il PQA attua le azioni di controllo e verifica (monitoraggio) dell'AQ, il NdV ne definisce la metodologia generale e valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo. Valuta inoltre a rotazione, con una periodicità quinquennale, il funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso l'analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni. Il NdV verifica l'esecuzione nei CdS e nei Dipartimenti delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne; in presenza di elementi critici può richiedere la redazione di Rapporti di Riesame ciclico ravvicinati.

Il NdV redige una Relazione annuale di valutazione secondo le Linee guida emanate dall'ANVUR, in cui dà conto del rispetto dei Requisiti di AQ, dei provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai CdS ritenuti "anomali" in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità. In generale nella Relazione il NdV acquisisce ed eventualmente integra i dati ANVUR del monitoraggio sui CdS e valuta i CdS.

Nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo Accreditamento periodico della Sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'Accreditamento periodico), il NdV relazionerà in riferimento al superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV sui CdS oggetto di visita; il rapporto, redatto su modello predisposto dall'ANVUR, riferirà sui provvedimenti e le azioni migliorative messe in atto per la loro risoluzione e dovrà essere allegato alla Relazione annuale del NdV. In tale occasione, il NdV è chiamato a segnalare all'ANVUR anche i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio. Tali informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza, ai fini della proroga dell'Accreditamento periodico dei Corsi di Studio.



3.2.1 - ACCREDITAMENTO PERIODICO E PROCESSO DI AQ - ATTIVITÀ DEL NdV

- **Cadenza annuale:**
 - Redazione della Relazione annuale.
- **In seguito alla visita di Accredimento periodico, nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo Accredimento periodico della Sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'Accredimento periodico) il NdV:**
 - relaziona all'ANVUR sull'applicazione delle eventuali raccomandazioni e condizioni formulate dall'Agenzia durante la visita di Accredimento periodico;
 - segnala all'ANVUR i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio;
 - fa una relazione riassuntiva sulle attività di monitoraggio interno dei CdS.

3.3 - LE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

La [L. 240/2010](#) prevede, all'articolo 2, comma 2, lettera g), l'istituzione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS):

“È istituita in ciascun Dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e) (le Scuole o altre strutture di coordinamento didattico), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio.”

Secondo la normativa, gli Atenei possono prevedere CPDS a seguenti livelli:

- A. a livello di Dipartimento, con la maggiore rappresentanza possibile di studenti dei CdS a esso afferenti e, se opportuno, una suddivisione in sottocommissioni corrispondenti ai diversi CdS;
- B. a livello di struttura di raccordo didattico (Facoltà, Scuola o anche struttura di livello superiore), in cui non sono presenti rappresentanti di tutti i CdS; in tal caso, la CPDS può delegare i suoi compiti ad altri organismi rappresentativi dei singoli CdS. In alternativa, la CPDS deve operarsi per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi CdS attraverso audizioni o altre forme di attività collettive.

Al fine di poter contribuire efficacemente al miglioramento dell'offerta formativa è auspicabile che gli Atenei adottino soluzioni regolamentari e organizzative volte a favorire la presenza nella/e CPDS di un'adeguata rappresentanza dei CdS, con particolare riferimento ai rappresentanti degli studenti. Questo potrebbe essere realizzato, ad esempio, tramite la costituzione di CPDS a livello di aggregati di CdS culturalmente omogenei e/o verticalmente consequenziali.

La CPDS ha il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS [Allegato 7], che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS. L'ANVUR raccomanda che il coinvolgimento degli studenti dei singoli CdS nell'analisi dei questionari sia diretto e non mediato da rappresentanti provenienti da altri CdS. In questo caso l'ANVUR non propone un formato per la relazione, ma lascia autonomia nel definire modelli che consentano di documentare l'analisi dei temi previsti. I contenuti già proposti da ANVUR (Scheda

per la Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) sono da intendersi come suggerimenti indicativi.

La Relazione della CPDS, basata su elementi di analisi indipendente (e non solo sui Rapporti di Riesame dei CdS), deve pervenire al Nucleo di Valutazione, al PQA e ai CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la CPDS o con altra rappresentanza studentesca). Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle Relazioni del NdV sia nei Rapporti di Riesame ciclico.

3.3.1 - ACCREDITAMENTO PERIODICO E PROCESSO DI AQ - ATTIVITÀ DELLE CPDS

- **Cadenza annuale:**
 - Redazione della Relazione annuale

[Torna all'INDICE](#)

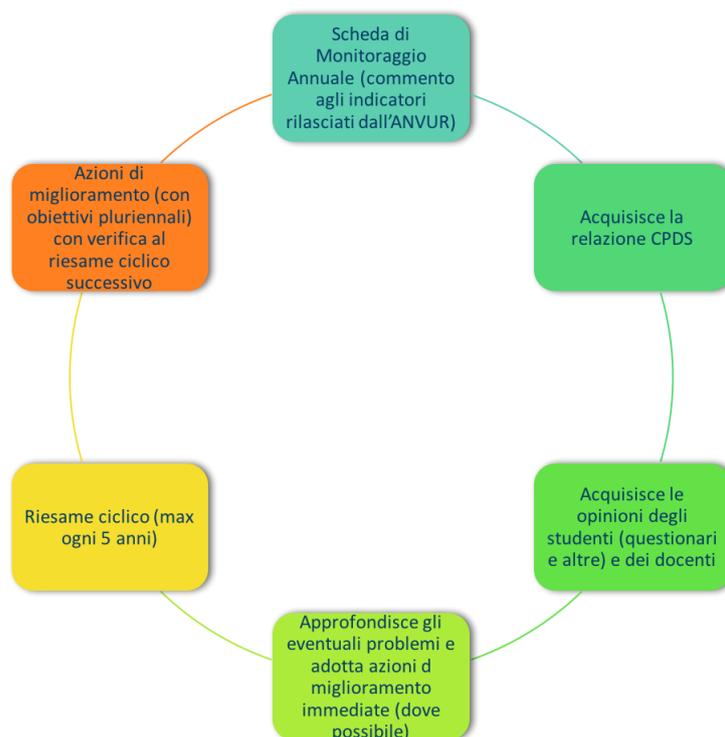
4. I PROTAGONISTI DELL'AQ NEGLI ATENEI: LA DIDATTICA E LA RICERCA

Nella sua piena autonomia, in coerenza con le proprie finalità statutarie, l'Ateneo, attraverso la propria organizzazione dell'AQ, realizza la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, facendo sì che in tutti i suoi Dipartimenti e CdS siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione. L'Ateneo assicura che tali processi siano strutturati in modo da consentire la pronta rilevazione di problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni, facendo attenzione a non sovraccaricare gli uffici e riducendo al minimo gli adempimenti in capo a CdS e Dipartimenti.

4.1 - I CORSI DI STUDIO (CDS)

I CdS sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica. I CdS dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro. Particolare attenzione, nel caso delle Università per Stranieri, sarà inoltre garantita all'interscambio e al collegamento con i propri stakeholder internazionali, in linea con quanto indicato nei rispettivi Statuti.

Successivamente alla fase di progettazione e di accreditamento iniziali, il ciclo di AQ del CdS è sintetizzato nel seguente diagramma:



Il CdS è responsabile della redazione della Scheda di Monitoraggio annuale e del Rapporto di Riesame ciclico. La Scheda di Monitoraggio annuale prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati [Allegato 6.1].

Il Rapporto di Riesame ciclico viene preparato con una periodicità non inferiore a cinque anni; esso contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto il CdS, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti (R3) e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.

Per garantire un livello di flessibilità coerente con l'autonomia di organizzazione di ogni Ateneo, la consegna all'ANVUR della Scheda di Monitoraggio annuale dovrà avvenire entro il mese di dicembre. I Rapporti di Riesame ciclico non hanno una scadenza temporale prefissata.

4.1.1 - ACCREDITAMENTO PERIODICO E PROCESSO DI AQ - ATTIVITÀ DEI CDS

- **Una tantum:** Progettazione iniziale del CdS e prima stesura della SUA-CdS.
- **Cadenza annuale:**
 - Redazione della SUA-CdS;
 - Redazione e approvazione della Scheda di Monitoraggio annuale;
 - Acquisizione della relazione della CPDS;
 - Acquisizione dei questionari sulle opinioni degli studenti.
- **Cadenza ciclica:**
 - Redazione del Rapporto del Riesame ciclico, da compilare almeno una volta ogni 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:
 - in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
 - su richiesta del NdV;
 - in presenza di forti criticità;
 - in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

4.2 - I DIPARTIMENTI (O ALTRE STRUTTURE DI RICERCA)

La [L. 240/2010](#) ha attribuito ai Dipartimenti la piena responsabilità sia delle attività didattiche che di ricerca e di terza missione. Per questa ragione l'accreditamento degli Atenei, oltre all'AQ dei CdS (dei quali i Dipartimenti sono i primi responsabili, stilandone e approvandone ordinamenti e regolamenti didattici, e predisponendo la copertura delle attività formative), prevede anche l'AQ delle attività di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti.

Il Dipartimento compila annualmente una Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) che contiene le informazioni e i dati utili per la valutazione della ricerca e il monitoraggio della terza missione all'interno del sistema AVA. La scheda contiene il progetto scientifico-didattico del Dipartimento, il suo piano strategico, e le informazioni relative alla Terza Missione.

4.2.1 - ACCREDITAMENTO PERIODICO E PROCESSO DI AQ - ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI

- **Cadenza annuale:** Redazione della SUA-RD

[Torna all'INDICE](#)

5. GLI INDICATORI QUANTITATIVI NEL MONITORAGGIO DEI CORSI DI STUDIO

Entro il mese di giugno, l'ANVUR fornisce annualmente agli atenei una Scheda indicatori di Ateneo [Allegato 5] e una scheda analitica per ciascuna sede⁶ dei CdS attivi nell'anno di riferimento [Allegato 6.1]. Le schede includono due insiemi di indicatori quantitativi che comprendono anche quelli dell'Allegato E del DM 987 del 12 dicembre 2016. Nella costruzione degli indicatori, l'ANVUR ha utilizzato informazioni già presenti in diverse banche dati, dunque senza richiederne di nuove agli Atenei. Inoltre, nell'ottica di limitare quanto più possibile il numero di indicatori, alcuni di essi riprendono quelli utilizzati per la Programmazione Triennale.

La diffusione di tali indicatori mira a favorire, negli Atenei e nei CdS, una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi. Riguardo al Monitoraggio annuale dei CdS, come indicato nella Sezione 4.1, ogni CdS dovrà esaminare i valori degli indicatori in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi (ponendo anche attenzione a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali), per pervenire al riconoscimento degli aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandoli in un sintetico commento. Va sottolineato come gli indicatori quantitativi non concorrano meccanicamente alla formulazione da parte dell'ANVUR del giudizio di Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS; essi possono essere utilizzati dall'Agenzia, così come dagli Atenei, per il monitoraggio a distanza dei CdS.

Tra le banche dati utilizzate, la principale è l'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS), da cui si attingono tutte le informazioni relative alle caratteristiche di accesso degli immatricolati/iscritti, di percorso ed esito delle carriere degli studenti universitari. Accanto a questa, sono utilizzate le informazioni presenti in: SUA-CdS, SUA-RD, ProPer e l'Anagrafe dottorati. Inoltre, i dati per alcuni indicatori riferiti all'occupabilità dei laureati a 1 e 3 anni dal titolo e alla soddisfazione dei laureandi circa il proprio corso di studio sono forniti da AlmaLaurea, sulla base delle indagini "Profilo del Laureati" e "Condizione occupazionale dei Laureati"⁷.

Il nuovo insieme di indicatori offre la possibilità di operare diversi tipi di confronti. Innanzitutto vi è la possibilità di effettuare confronti diacronici: i valori dei singoli indicatori sono calcolati con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati), rendendo immediata l'individuazione di trend interni alle strutture. In secondo luogo, per ciascun indicatore sono forniti valori medi riferiti ai corsi di studio della stessa classe di laurea: 1) nel medesimo Ateneo; 2) nell'area geografica in cui insiste il Corso di Studio; 3) in Italia. Per quanto riguarda la Scheda indicatori di Ateneo, i valori degli indicatori possono essere confrontati con quelli medi dell'area geografica e dell'Italia. Per alcuni indicatori, l'analisi è effettuata per ciascuna delle 3 macro-aree disciplinari⁸.

5.1 - INDICATORI RELATIVI ALLE CARRIERE, ATTRATTIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE, OCCUPABILITÀ DEI LAUREATI E CORPO DOCENTE DEI CDS

Questa sezione fornisce una descrizione sintetica delle schede di Monitoraggio annuale del CdS e di Ateneo. Informazioni analitiche riguardo alla costruzione degli indicatori (definizioni di numeratore e denominatore, modalità di calcolo e fonte dei dati) saranno rese disponibili contestualmente alla diffusione dei dati. L'insieme degli

⁶ Si intende per *sede* la definizione data nel DM 987/2016, Art. 1 comma 2, lettera d, ossia l'insieme delle strutture didattiche o di ricerca dell'Università collocate nel medesimo Comune. La sede decentrata è quella in cui le strutture didattiche o di ricerca sono collocate in un Comune diverso rispetto al Comune in cui è situata la sede legale dell'Università.

⁷ Gli atenei che non aderiscono al Consorzio Interuniversitario, sono stati invitati a fornire le informazioni relative ai propri CdS.

⁸ Di cui all'Allegato D del DM 987/2016.

indicatori verrà periodicamente aggiornato a seguito degli esiti delle sperimentazioni condotte dall'ANVUR e della raccolta di nuovi dati come quelli relativi alle competenze trasversali e disciplinari acquisite dagli studenti, e alle opinioni degli studenti (si veda paragrafo successivo).

La Scheda di Monitoraggio annuale del CdS [Allegato 6.1] contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA-CdS e dall'ANS, utili alla lettura e all'interpretazione degli indicatori, che si articolano nelle successive 6 sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

Nella prima sezione sono proposti quasi esclusivamente indicatori della Programmazione Triennale, già noti agli atenei e rimodulati in funzione dell'unità di analisi (il CdS). Gli indicatori fanno riferimento alla regolarità, rispetto agli anni di corso di studenti e laureati, all'attrattività dei CdS Magistrali, al rapporto docenti studenti, all'occupabilità dei laureati. Accanto a questi indicatori sono proposti due nuovi indicatori riguardanti: la coerenza della composizione dei docenti di riferimento con i settori scientifico-disciplinari caratterizzanti il CdS; la qualità della ricerca dei docenti dei CdS Magistrali.

La seconda sezione (gruppo B) è composta da indicatori derivati dalla Programmazione Triennale e riguardanti l'internazionalizzazione dei CdS. Si utilizzano informazioni di accesso degli studenti (titolo di studio precedente) e di percorso (crediti conseguiti all'estero).

La terza sezione (gruppo C) contiene indicatori relativi alla regolarità del percorso di studi (con particolare riferimento al passaggio al II anno di studio), alla produttività degli studenti, alla soddisfazione rispetto al corso di studio e alla stabilità del corpo docente.

La quarta sezione include indicatori relativi all'abbandono del sistema universitario, alla regolarità degli studenti nel conseguimento del titolo e all'abbandono di lungo periodo.

La quinta sezione completa le informazioni circa la soddisfazione dei laureandi e l'occupabilità dei laureati a un anno dal titolo.

La sesta e ultima sezione approfondisce le informazioni sulla consistenza e la qualificazione del corpo docente.

La Scheda indicatori di Ateneo [Allegato 5], è anch'essa preceduta da una sezione con dati di carattere generale che include informazioni aggiuntive circa l'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, la consistenza personale Docente e Tecnico-Amministrativo, la didattica complessivamente erogata in confronto alla didattica potenziale, la domanda di formazione. Per gli Atenei visitati, sono riportate le informazioni relative al Decreto Ministeriale di accreditamento periodico della Sede e dei corsi di studio dell'università.

La Scheda indicatori di Ateneo si articola in 8 sezioni di indicatori:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca (gruppo C, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori di sostenibilità economico finanziaria (gruppo D, Allegato E DM 987/2016);
5. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
6. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento);
7. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento);
8. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

La sezione aggiuntiva rispetto alle schede del CdS, la numero 3 dell'elenco, fa riferimento agli indicatori del gruppo C dell'Allegato E del DM 987/2016 (indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca), relativi solo a livello di sede. In tale sezione si forniscono informazioni circa i risultati della VQR, la qualità media dei collegi di dottorati, l'attrattività dei corsi di dottorato e il rinnovo del corpo docente di Ateneo.

5.2 - LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

La rilevazione dell'opinione degli studenti svolta dagli Atenei è obbligatoria per gli studenti frequentanti ai sensi dell'art. 1, comma 2, della [L. 370/1999](#), e delegata ai singoli Atenei. Tale rilevazione sistematica fa parte integrante del sistema di AQ degli Atenei ed è quindi un requisito necessario per l'accreditamento.

L'ANVUR sta attualmente svolgendo un'attività di revisione dei questionari rispetto ai modelli AVA 2013 attualmente in vigore, prevedendo un possibile accorpamento di alcuni e una revisione dei loro contenuti (domande presentate agli studenti). Gli Atenei potranno integrare autonomamente schede e/o quesiti ulteriori, i cui dati non verranno in ogni caso acquisiti da ANVUR né usati per la costruzione di indicatori. Inoltre, obiettivo dell'Agenzia è quello di organizzare una raccolta centralizzata dei dati a livello di CdS, definendo di conseguenza modalità e piattaforme, al fine del calcolo di indicatori sintetici che andranno a integrare l'elenco degli indicatori di valutazione periodica e di accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS, come previsto dall'Allegato E del DM 987/2016. A tale proposito, nei prossimi mesi verrà pubblicato un documento ANVUR relativo all'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti contenente le nuove schede e le linee guida circa le modalità e tempistiche di rilevazione.

Durante il periodo di transizione, i modelli di riferimento rimangono gli stessi tenendo presenti le seguenti indicazioni:

Modalità: per la rilevazione deve essere preferita la modalità *on line*, con possibilità di compilazione da supporto mobile (*smartphone, tablet*). Negli Atenei dove questo non fosse possibile, per gli studenti degli insegnamenti in modalità prevalentemente convenzionale (tipologie a e b), si potrà utilizzare la rilevazione cartacea, con successiva lettura ottica.

I questionari per i laureandi devono essere somministrati prima della seduta di laurea.

La rilevazione delle opinioni dei laureati può essere svolta attraverso le indagini AlmaLaurea. Gli Atenei non convenzionati con Alma Laurea possono organizzarsi autonomamente.

Tempistica: la somministrazione dei questionari agli studenti degli insegnamenti in modalità prevalentemente convenzionale (tipologie a e b) deve avvenire preferibilmente fra i 2/3 e il termine della durata dell'insegnamento: a tale fine si dovrà prevedere almeno un momento del corso dedicato alla compilazione in aula. Successivamente, gli Atenei devono assicurare la possibilità di compilazione *on line*, tenendo comunque traccia della distanza temporale tra la fruizione dell'insegnamento e la compilazione del relativo questionario.

Per gli insegnamenti di Corsi prevalentemente a distanza (tipologie c e d) il questionario dovrà essere somministrato al raggiungimento dei 2/3 delle attività su piattaforma.

Uso dei risultati: i risultati analitici delle rilevazioni dei singoli insegnamenti (insieme con gli eventuali suggerimenti inseriti in campo libero) dovranno essere resi noti individualmente ai docenti che li hanno erogati, al Direttore del Dipartimento (o al responsabile della struttura didattica), al coordinatore del CdS e al NdV. Il responsabile del CdS, in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente distanti rispetto alla media del CdS nel suo complesso, dovrà attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del CdS, in particolare con quelli eventualmente presenti nella CPDS, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Le attività migliorative proposte saranno riportate nei Rapporti di Riesame ciclico dei CdS.

Pubblicazione dei risultati: per ogni CdS dovranno essere resi pubblici almeno i risultati analitici (in cui siano stati eventualmente resi anonimi gli insegnamenti e i docenti responsabili), per le singole domande dei questionari degli studenti. Inoltre ANVUR, a seguito della raccolta centralizzata dei dati, intende rendere disponibili per ogni CdS degli indicatori sintetici, corredati dai valori medi di Ateneo e dell'insieme dei CdS appartenenti alla stessa Classe di Laurea.

[Torna all'INDICE](#)

6. L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO

Ai sensi del [D.Lgs. 19/2012](#), il MIUR, su proposta dell'ANVUR, concede agli Atenei e ai CdS l'Accreditamento, cioè il riconoscimento del possesso (Accreditamento iniziale) o la permanenza (Accreditamento periodico) dei requisiti di qualità che lo rendono idoneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. In particolare, l'Accreditamento iniziale consiste nell'autorizzazione a istituire e attivare Sedi e Corsi di Studio universitari, a seguito della verifica del possesso dei requisiti didattici, di qualificazione della ricerca, strutturali, organizzativi e di sostenibilità economico – finanziaria di cui agli allegati A e B del [D.M. 987/2016](#), sintetizzati nel paragrafo 6.1.

Attraverso l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS si verifica, con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i Corsi di Studio, la persistenza dei requisiti che hanno condotto all'Accreditamento iniziale e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte in relazione agli indicatori di Assicurazione della qualità di cui all'Allegato C del [D.M. 987/2016](#), sintetizzati nel paragrafo 6.2.

6.1 - I REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO INIZIALE

6.1.1 - ACCREDITAMENTO INIZIALE DEI CDS

Per formulare al MIUR la raccomandazione relativa all'Accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione, fermo restando il prerequisito della coerenza con le finalità statutarie dell'ateneo, l'ANVUR è chiamata alla verifica del possesso dei requisiti di cui agli Allegati A e C del [D.M. 987/2016](#). A questo fine ha stabilito una procedura apposita, dettagliata nelle Linee guida per l'Accreditamento iniziale [Linee guida per l'Accreditamento iniziale: CdS prevalentemente convenzionali e CdS parzialmente o integralmente a distanza]. In particolare, per le valutazioni relative ai Requisiti di Qualità dei CdS (Requisito R3) si avvale di Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), composte da almeno tre esperti disciplinari scelti dall'ANVUR nell'Albo degli Esperti della Valutazione da essa predisposto.

Si ricordano di seguito i requisiti di Accreditamento iniziale dei CdS [Allegato A, [D.M. 987/2016](#)]:

- a) Trasparenza: verifica della completezza di tutte le informazioni richieste nella SUA-CdS;
- b) Requisiti di docenza: verifica della consistenza del corpo docente e della sua qualificazione;
- c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei CdS: stabiliscono le unità minime di durata delle attività formative.
- d) Risorse strutturali: comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli CdS (aule, laboratori, ecc.) o di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo), quali biblioteche, aule studio, ecc.
- e) Requisiti per l'AQ dei CdS: prevedono la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS.

6.1.2 - ACCREDITAMENTO INIZIALE DEGLI ATENEI

Gli Atenei e le Sedi decentrate di nuova attivazione ottengono l'Accreditamento iniziale dal MIUR, su proposta dell'ANVUR, a seguito della verifica del possesso dei requisiti seguenti, attraverso le procedure che verranno descritte nelle relative Linee guida dell'ANVUR.

a) Trasparenza

Ai fini dell'Accreditamento iniziale, è verificata nella banca dati SUA-CdS la completezza delle seguenti informazioni:

- denominazione e organizzazione generale;

- dati amministrativi relativi al processo di accreditamento;
- servizi generali, per l'orientamento il tutorato e il collocamento degli studenti sul mercato del lavoro;
- sostegno economico e ulteriori servizi per il diritto allo studio;
- mobilità internazionale.
- dati relativi alle carriere degli studenti (ANS), al personale, alle strutture, al bilancio dell'Ateneo.

Ai fini dell'Accreditamento iniziale, è altresì verificata, per ciascuno dei Dipartimenti della Sede, la completezza nella banca dati SUA-RD delle seguenti informazioni:

- obiettivi, risorse umane e strumentali e gestione dei Dipartimenti dell'Ateneo;
- risultati della ricerca in termini di produzione scientifica, internazionalizzazione, bandi competitivi e riconoscimenti scientifici;
- attività di terza missione.

b) Sostenibilità

Per tutti gli Atenei, comprese le Sedi decentrate, va assicurata la:

- piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica;
- presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti, comprese le attività di tutorato;
- documentata, significativa e adeguata attività (almeno) quinquennale di ricerca di livello anche internazionale. Nuove Sedi decentrate possono essere accreditate soltanto previo accertamento della sussistenza in tale Sede di centri di ricerca funzionali alle attività produttive del territorio.
- presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le relative Linee guida dell'ANVUR.

[Torna all'INDICE](#)

6.2 - I REQUISITI DI QUALITÀ PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ATENEI E DEI CORSI DI STUDIO

Per procedere all'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS, l'ANVUR valuta il grado di soddisfacimento dei quattro Requisiti R1-4 previsti per l'AQ, sinteticamente illustrati in questo capitolo. Per quanto riguarda l'accREDITamento iniziale dei nuovi Corsi di Studio, questo prevede da parte di ANVUR la verifica del solo Requisito R3 (art.4, comma1, DM 987/2016).

I Requisiti (R) stabiliscono i principi fondamentali attorno ai quali deve essere costruito il Sistema di AQ degli Atenei per i Dipartimenti e i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Tali Requisiti recepiscono le indicazioni formulate dalle ESG 2015, che definiscono le linee generali per lo sviluppo dei sistemi di assicurazione interna ed esterna della qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento nello spazio europeo dell'istruzione superiore. Le ESG 2015 sono portatrici di un approccio centrato sullo studente, che viene incoraggiato ad assumere un ruolo attivo nelle scelte relative ai processi di apprendimento; promuovono la qualità dell'insegnamento, la stretta complementarietà fra ricerca e formazione, la flessibilità dei percorsi educativi, lo sviluppo delle competenze didattiche e la sperimentazione di metodi e strumenti didattici innovativi; raccomandano

la chiara definizione e l'adeguata pubblicizzazione dei programmi di insegnamento e di regolamenti che coprano tutte le fasi del "ciclo di vita" dello studente (ammissione, progressione di carriera, riconoscimento e certificazione).

Ciascuno dei quattro Requisiti è articolato in una serie più o meno ampia di Indicatori (RN.X), che prendono in esame aspetti meritevoli di specifica considerazione; a ogni Indicatore corrispondono uno o più punti di attenzione (RN.X.N) che ne agevolano la valutazione, scomponendola in aspetti da considerare che possono riguardare specifici attori (Organi di Governo, CdS, Dipartimenti...) e utenti (docenti, studenti, interlocutori esterni) ed essere menzionati o regolati da specifici documenti chiave. Il dettaglio degli indicatori e dei relativi punti di attenzione sono riportati nel [Capitolo 9](#).

- **Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca.** Mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca, nei suoi due aspetti complementari: supporto del continuo miglioramento e rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. A tale fine accerta che il sistema sia stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica. Accerta inoltre la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, la loro verifica periodica e l'applicazione di interventi di miglioramento. Il requisito si compone dei seguenti indicatori:
 - *Indicatore R1.A.* L'Ateneo possiede e dichiara e realizza una visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello.
 - *Indicatore R1.B.* L'Ateneo adotta politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.
 - *Indicatore R1.C.* L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.

- **Requisito R1T per Università telematiche. Modalità di erogazione della didattica a distanza e relative dotazioni tecnologiche richieste e utilizzate.** L'Ateneo descrive il *Learning Management System* (LMS) adottato e la sua architettura, sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti. Le metodologie didattiche adottate tengono conto dell'evoluzione recente della tecnologia e le strutture sono adeguate e coerenti con le scelte didattiche espresse nella Carta dei servizi. L'Ateneo attiva un servizio tecnico per la gestione degli ambienti virtuali di apprendimento, dimensionato in modo adeguato sia per competenze sia per numero di addetti. Inoltre l'Ateneo esplicita, motivando, la possibilità o meno di utilizzare soluzioni di *presenza-certificata* per la partecipazione alle attività formative e di valutazione, indicandone le modalità. Sono state inoltre indicate e risultano garantite le modalità del *single sign on*, con particolare attenzione al rapporto tra didattica *e-learning* e servizi amministrativi, rapporto tra l'LMS scelto, le altre risorse informative e i servizi offerti dall'Ateneo (come orientamento, *stage*, *job placement*). Viene garantita l'accessibilità del LMS e dei contenuti didattici per le diverse abilità, con il fine di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano l'accesso degli studenti con diverse abilità alle tecnologie per l'apprendimento e vengono previste azioni atte a migliorare la generale accessibilità ai servizi *on line*.

- **Requisito R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.** Misura l'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS. A esso sono riferiti gli indicatori:
 - *Indicatore R2.A.* L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità.
 - *Indicatore R2.B.* L'Ateneo accerta che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione.

- **Requisito R3. Qualità dei Corsi di Studi.** Serve a verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari dei Corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Verifica inoltre la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di Studio internazionali delle tipologie a e c (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015. Prevede quattro indicatori:
 - *Indicatore R3.A.* Il CdS definisce chiaramente i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti.
 - *Indicatore R3.B.* Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite.
 - *Indicatore R3.C.* Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche e offre servizi funzionali e accessibili agli studenti.
 - *Indicatore R3.D.* Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

- **Requisito 4. Qualità della ricerca e della terza missione.** Valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della terza missione, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. I due indicatori previsti sono:
 - *Indicatore R4.A.* L'Ateneo elabora, dichiara e persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.
 - *Indicatore R4.B.* I Dipartimenti definiscono e mettono in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e dispongono delle risorse necessarie.

6.2.1 - ULTERIORI REQUISITI TECNICI PER L'ACCREDITAMENTO PERIODICO DEI CORSI DI STUDIO A DISTANZA

- **Pianificazione e organizzazione.** Il CdS prevede incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica. Viene indicata la struttura del CdS rispetto alla quota di didattica in presenza e *on line* e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento.
- **Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici.** Il CdS elabora linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento di docenti e tutor responsabili della valutazione intermedia e finale. Per ogni insegnamento *on line* è prevista una quota adeguata di *e-tivity* (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo *feedback* e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato dello studente.
- **Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici.** Sono indicate, se previste, le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", adeguate a sostituire il rapporto in presenza. È prevista un'attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica *on line* e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali. Sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli, la loro numerosità, e le modalità per la loro selezione sono esplicite e coerenti con i profili richiesti.
- **Accertamento degli esiti di apprendimento degli studenti.** La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto, può essere svolta anche in Sedi diverse da quella legale dell'Ateneo, purché in presenza dello studente davanti alla Commissione, costituita secondo la normativa vigente in materia.
- **Integrazioni di sistema.** L'attivazione dei Corsi di Studio a distanza avviene con particolare riferimento a:
 - rapporto tra didattica *e-learning* e servizi amministrativi, al fine di assicurare specifici servizi di segreteria telematica di supporto alle attività *on line*;

- rapporto tra i diversi servizi informatici dell'Ateneo, assicurando l'integrazione del sistema *e-learning* con un adeguato sistema informatico di Ateneo, al fine di evitare conflitti nella gestione anagrafica degli studenti o problemi di usabilità;
- rapporto tra l'*e-learning*, le altre risorse informative (biblioteche) e gli altri servizi del sistema universitario (*orientamento, stage, job placement*).

L'Ateneo assicura l'accessibilità ai servizi *on line*, garantendo agli studenti iscritti anche eventuali soluzioni tecnologiche sostitutive o di supporto (postazioni nella Sede centrale dell'università o in Sedi decentrate, corsi di alfabetizzazione tecnologica o altre facilitazioni per accessi individuali).

- **Qualità dell'interazione didattica.** Le modalità di interazione e fruizione dei corsi garantiscono:
 - il supporto della motivazione degli studenti lungo tutto il percorso didattico, creando un contesto sociale di apprendimento collaborativo;
 - un buon livello di interazione didattica, promuovendo il ruolo attivo degli studenti;
 - una loro modulazione adeguata alle caratteristiche di ciascuno studente o ciascun gruppo di studenti.

[Torna all'INDICE](#)

7. L'ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E LE VISITE *IN LOCO*

L'Accreditamento periodico delle Sedi ha durata massima quinquennale e viene concesso dal MIUR su proposta dell'ANVUR a seguito della verifica della permanenza dei requisiti per l'Accreditamento iniziale e del soddisfacimento dei requisiti di qualità R1-4, sulla base dell'esito delle visite *in loco* delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV). Ai sensi del [D.M. 987/2016, art.3](#) la verifica deve tenere conto anche dei seguenti elementi:

- a) analisi dei dati della relazione annuale dei NdV e delle risultanze dell'attività di monitoraggio e di controllo della qualità dell'attività didattica e di ricerca svolta da tutti i soggetti coinvolti nel sistema di qualità di Ateneo;
- b) valutazione delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali relative ai Corsi di Studio (di seguito SUA-CdS), anche in relazione ai rispettivi Rapporti di Riesame, e della valutazione delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali della Ricerca dei Dipartimenti;
- c) indicatori previsti per la valutazione periodica di cui all'Allegato E.

La durata dell'Accreditamento periodico della Sede può essere ridotta in ragione delle criticità emerse nell'esame da parte della CEV.

L'Accreditamento periodico della Sede comporta l'Accreditamento periodico di tutti i suoi Corsi di Studio e delle eventuali Sedi decentrate, a eccezione di quelli valutati negativamente, che sono soppressi.

Annualmente, l'ANVUR predispone un piano delle visite individuando gli atenei che saranno oggetto di visita. Nella selezione si tiene conto di eventuali elementi che potrebbero scongiurare la visita, quali un recente cambiamento della *governance* (ad es. Rettori in scadenza oppure appena eletti o modifiche nella compagine sociale per gli Atenei non statali) o profonde riorganizzazioni del sistema in atto. Gli Atenei possono chiedere per una sola volta, con lettera del Rettore al Presidente ANVUR, di procrastinare la visita, che in ogni caso verrà effettuata non oltre l'anno successivo. Come già ricordato, le visite avranno come oggetto di valutazione l'Ateneo nel suo complesso e una selezione di alcuni dei suoi CdS e Dipartimenti. Il giudizio complessivo terrà conto sia della valutazione degli aspetti di Sede che di quelli dei CdS e Dipartimenti selezionati.

7.1 - LA SCELTA DEI CORSI E DEI DIPARTIMENTI OGGETTO DI VISITA

La selezione dei CdS e dei Dipartimenti che verranno esaminati durante la visita è effettuata dall'ANVUR in modo da ottenere la maggiore rappresentatività possibile dal punto di vista delle aree disciplinari, della tipologia dei corsi (Triennali/Magistrali/Ciclo Unico), della eventuale presenza di Sedi distaccate, della performance misurata dagli indicatori sulle carriere degli studenti (per i CdS) e da quella relativa all'ultima VQR (per i Dipartimenti). Il numero di CdS e Dipartimenti visitati varierà in relazione al numero di CdS attivi nell'anno accademico precedente a quello in cui avviene la visita, secondo il seguente schema:

Numero di CdS attivi	Numero di CdS oggetto di visita	Numero Dipartimenti oggetto di visita
Meno di 4	Tutti	1
Da 4 a 39	4	2
Da 40 a 69	6	2
Da 70 a 99	9	2
Da 100 a 149	12	3
Oltre 149	15	3

I Dipartimenti sono in genere selezionati dall'ANVUR tra quelli per i quali vi sia almeno un CdS oggetto di visita. Nel caso l'Ateneo non sia organizzato in Dipartimenti, saranno prese in considerazione le Strutture equivalenti. I CdS e i Dipartimenti selezionati sono comunicati all'Ateneo con congruo anticipo, in ogni caso almeno cinque mesi prima della visita *in loco*.

7.2 - LA COMPOSIZIONE DELLE CEV

Come previsto dal [D.M. 987/2016](#), art. 3, per le visite di Accreditamento periodico degli Atenei e dei CdS l'ANVUR nomina una Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) per ogni visita, individuando i componenti tra coloro che sono iscritti all'Albo degli esperti per la valutazione⁹. Ogni CEV si compone di Esperti di sistema, Esperti disciplinari, Esperti studenti ed Esperti telematici (nel caso di Università Telematiche o di Università in cui si valutino corsi a distanza)¹⁰. La CEV così composta, prima dell'inizio dei lavori, viene comunicata all'Ateneo che ha la possibilità di indicare eventuali conflitti d'interesse e di chiedere la sostituzione di uno o più dei suoi membri. La sostituzione verrà decisa dall'ANVUR sulla base di motivazioni fattuali e relative verifiche e sarà comunicata tempestivamente all'Ateneo.

Sulla base del numero di CdS oggetto di visita, le CEV si organizzeranno in più sottogruppi (chiamati sottoCEV), in modo da poter visitare più corsi durante la stessa giornata. La suddivisione interna seguirà il criterio riportato nella seguente tabella:

Numero di CdS oggetto di visita	Numero di sottoCEV
2	2
3	3
4	2
6	3
9	3
12	4
15	5

Gli esperti che compongono le CEV hanno i seguenti compiti:

- svolgere l'esame a distanza;
- partecipare alla visita *in loco*, per la sua intera durata;
- contribuire, nell'ambito della propria competenza, alla stesura della Relazione CEV, approvandone collegialmente il contenuto.

Nello specifico, i ruoli ricoperti dagli esperti per la valutazione all'interno delle CEV sono definiti nel seguente modo.

Il **Presidente** della CEV ha la responsabilità del buon andamento di tutti i processi valutativi che la vedono coinvolta. È il responsabile dell'allineamento delle valutazioni all'interno della CEV (nell'interpretazione dei requisiti e nella assegnazione dei giudizi), e della redazione della Relazione finale della CEV, che sottoscrive insieme al Coordinatore. Il Presidente viene individuato all'interno dell'Albo degli Esperti di Sistema sulla base delle sue precedenti esperienze nel campo dell'accreditamento e della valutazione.

Il **Coordinatore** della CEV ha la funzione di coadiuvare il Presidente durante tutte le fasi della procedura di accreditamento, assicurando, in particolare, una comunicazione chiara ed efficace all'interno della CEV e il rispetto dei tempi di lavoro prestabiliti. Verifica inoltre che l'intero processo di accreditamento sia condotto secondo le presenti Linee guida e secondo quanto stabilito dalla CEV stessa nel programma di visita. Si accerta quindi che le valutazioni finali espresse dalla commissione siano coerenti, omogenee e supportate da elementi di prova chiaramente identificati.

⁹ Cfr. sito web ANVUR alla pagina

http://www.anvur.it/index.php?option=com_content&view=article&id=475&Itemid=490&lang=it

¹⁰ Per "Corsi a distanza" si intendono i CdS come definiti alle lettere c) e d) dell'Allegato 3, punto 1, del [D.M. 635/2016](#).

Gli **Esperti di Sistema** sono responsabili delle valutazioni degli aspetti di Sede e verificano quindi il rispetto dei Requisiti R1, R2, R4.A. Di norma, coordinano contestualmente i lavori della sottoCEV a cui ognuno di essi è assegnato; sono quindi generalmente in numero pari a quello delle sottoCEV. Vengono individuati all'interno dell'Albo degli Esperti di Sistema.

Gli **Esperti Disciplinari** sono scelti in numero variabile a seconda del numero e della varietà disciplinare dei CdS da visitare. A ciascun esperto vengono assegnati uno o più CdS per la verifica del requisito R3, nonché alcuni Dipartimenti di cui valuteranno la rispondenza al Requisito R4.B. in ogni caso gli esperti sono chiamati a collaborare complessivamente alle attività di valutazione della CEV. Vengono individuati all'interno dell'Albo degli Esperti Disciplinari.

Gli **Esperti Studenti** sono usualmente scelti in numero corrispondente alle sottoCEV e hanno il compito di valutare, a livello di Sede, di CdS e di Dipartimenti, gli aspetti che riguardano direttamente gli studenti. Vengono individuati all'interno dell'Albo dei Valutatori Studenti.

Gli **Esperti Telematici** vengono inclusi nelle CEV nel caso in cui in valutazione vi sia un Ateneo telematico oppure almeno un CdS erogato a distanza attivo in un Ateneo convenzionale. Di norma sono scelti in numero corrispondente alle sottoCEV e hanno il compito di valutare, a livello di Sede, di CdS e di Dipartimenti, gli aspetti che riguardano sia le caratteristiche peculiari dell'insegnamento a distanza che gli aspetti tecnici delle piattaforme tecnologiche utilizzate.

I componenti della CEV, secondo quanto previsto dal Codice Etico dell'ANVUR, operano con rigore e professionalità, rispettano il segreto d'ufficio prima, durante e dopo la visita in loco; non rilasciano informazioni in merito a decisioni da assumere e a provvedimenti relativi a procedimenti in corso prima che siano stati ufficialmente deliberati e si impegnano a mantenere la massima riservatezza su tutto quanto venga a loro conoscenza nell'ambito del loro mandato. Sulla base dell'art. 5 del Regolamento per l'attività delle CEV, sono esclusi dall'inserimento nelle CEV gli esperti che ricoprono l'incarico di Rettore in qualsiasi Ateneo italiano, gli esperti che negli ultimi 5 anni siano stati componenti del NdV o siano stati in servizio o abbiano avuto contratti di insegnamento o abbiano parenti fino al II grado o affini in servizio nell'Ateneo che deve essere accreditato. Inoltre, sono esclusi dalle funzioni inerenti alle valutazioni dell'ANVUR i componenti del Senato Accademico di Università statali (Legge 30 dicembre 2010 n. 240, Art. 1, comma 2, lettera s));

Il **Referente per la visita** avrà il compito di seguire i lavori della CEV e di assicurare il buon andamento della visita dal punto di vista logistico e formale, di riportare anomalie o problematiche relative alle procedure valutative eventualmente evidenziate dalla CEV e/o dal personale di Ateneo, e infine di mediare tutte le comunicazioni tra la CEV e l'Ateneo che precedono e seguono la visita istituzionale.

7.3 - LE FASI DELLA VISITA

Le visite di Accreditamento periodico si articoleranno, come in passato, in tre fasi: un esame a distanza sulla documentazione resa disponibile alla CEV, la vera e propria visita *in loco* e infine la stesura di una Relazione della CEV. Nella programmazione delle diverse fasi della visita, l'ANVUR terrà conto, come in passato, dei periodi non lavorativi, sia per quanto riguarda la chiusura delle strutture dell'Ateneo, sia per quanto riguarda le attività della CEV.

Attraverso le verifiche sui requisiti per la AQ, le visite concorrono a determinare se gli Organi di Governo dell'Ateneo abbiano messo in funzione un sistema appropriato e credibile di AQ. A tale scopo, le CEV tengono conto dei Requisiti descritti in dettaglio nel [Capitolo 9](#) di queste Linee guida.

7.3.1 - ESAME A DISTANZA: ANALISI DOCUMENTALE

L'esame a distanza comincia di norma 8 settimane prima della visita *in loco* e ha la durata di circa un mese. Questo ha lo scopo di comprendere e valutare preliminarmente gli elementi fondanti del sistema di AQ, così come è stato disegnato dall'Ateneo e applicato nei CdS oggetto di valutazione, attraverso un attento esame della documentazione disponibile. Prima dell'inizio dell'esame a distanza l'Ateneo dovrà far pervenire alla CEV, per il tramite dell'ANVUR, il *Prospetto di Sintesi* relativo alla Sede [[Allegato 2](#) per Atenei convenzionali e [Allegato 2T](#) per Atenei telematici] nel quale, per ogni punto di attenzione dei requisiti di sistema R1, R2, R4.A, viene riportato un breve giudizio di autovalutazione e vengono specificate le relative fonti documentali dalle quali si può evincere quanto dichiarato. Al fine di indirizzare meglio i lavori della CEV e minimizzare la possibilità di richieste di integrazioni documentali all'Ateneo, si consiglia caldamente di far pervenire contestualmente anche i modelli opzionali, denominati *Indicazioni fonti documentali* per i CdS e per i Dipartimenti [[Allegati 3 e 4](#) per Atenei convenzionali e [Allegati 3T e 4T](#) per Atenei telematici], nei quali vengono esclusivamente riportate le fonti documentali. Al termine di questa fase vengono redatti da parte della CEV tre *Quaderni di pre-visita* (di Sede, di CdS e di Dipartimento), ciascuno contenente l'esito delle analisi delle fonti documentali, gli aspetti da approfondire nella visita *in loco* e una indicazione provvisoria per ogni punto di attenzione.

In base all'esito di questa prima analisi la CEV predispone una bozza di *Programma di visita*, contenente il dettaglio delle audizioni che si intendono svolgere e specificando le figure che si vogliono intervistare. Tale programma viene inviato all'Ateneo in tempo per permettere di organizzare gli incontri e convocare i soggetti coinvolti sulla base delle richieste formulate dalla CEV. Successivamente, l'Ateneo restituisce il *Programma di visita* compilato con i nominativi delle persone che prenderanno parte agli incontri. Il *Programma di visita* risultante da queste interazioni è un documento ufficiale e verrà allegato alla Relazione della CEV.

Di seguito vengono elencati i documenti chiave che verranno analizzati dalle CEV nel corso della prima fase dell'esame a distanza, suddivisi per Requisiti di riferimento principali (non esclusivi). È importante sottolineare che l'Ateneo ha la possibilità di organizzarsi autonomamente rispetto alla loro suddivisione/organizzazione: i titoli riportati vanno intesi con riferimento ai contenuti indispensabili per la valutazione.

Requisito 1: "Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca"

- Documenti di pianificazione di Ateneo
- Piano triennale di Ateneo
- Statuto e Regolamenti di Ateneo (stralci relativi ai punti di attenzione)
- Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS e dell'offerta formativa
- Documenti di gestione della performance del personale tecnico-amministrativo
- Altri documenti di Ateneo che regolano l'architettura e le modalità di interazione degli attori del sistema AQ (se presenti)

Requisito 2: "Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo"

- Relazioni delle CPDS
- Relazioni annuali del NdV

Requisito 3: "Qualità dei CdS" (per i soli corsi oggetto di visita)

- Schede Uniche Annuali del CdS
- Rapporti di Riesame ciclico
- Schede di Monitoraggio annuale
- Relazioni della CPDS

Requisito 4: "Qualità della ricerca e della terza missione"

- Linee strategiche della ricerca e della terza missione (se presenti)

- Regolamenti e documenti programmatici attinenti alla terza missione (se presenti)
- Documenti programmatici dei Dipartimenti oggetto di visita
- SUA-RD dei Dipartimenti oggetto di visita

Per quanto riguarda le Università Telematiche, ovvero i CdS erogati prevalentemente a distanza:

- Carta dei servizi
- Documenti guida per la/e piattaforma/e
- Credenziali di accesso alla/e piattaforma/e sia come utente studente che come docente. Tali credenziali devono essere attive fino alla redazione della Relazione finale della CEV (cfr. [paragrafo 7.3.3](#)).

Tutti i documenti di Ateneo necessari alle operazioni di valutazione condotte dalla CEV devono essere già disponibili e utilizzati all'interno dell'Istituzione nell'ambito del sistema di AQ. Non si dovrà fare quindi ricorso a documenti preparati appositamente per l'accREDITAMENTO, a eccezione del *Prospetto di sintesi* e dei modelli opzionali *Indicazioni fonti documentali* per i CdS e per i Dipartimenti.

Durante l'attività di esame della documentazione la CEV potrà richiedere un supplemento di documentazione. In seguito all'esame a distanza, se dalla documentazione emergessero gravi lacune o problemi ritenuti non superabili nel breve periodo, la CEV può proporre all'ANVUR di rimandare la visita per l'AccREDITAMENTO dell'Ateneo.

Durante la visita *in loco*, anche per questioni legate alle sue tempistiche molto serrate, di norma non potrà essere sottoposto all'attenzione delle CEV alcun documento ulteriore, a meno che questo non sia espressamente richiesto dalla CEV stessa. Per tale motivo è fondamentale che l'Ateneo renda disponibile preliminarmente alla fase dell'esame a distanza tutto il materiale ritenuto necessario per la comprensione del sistema di AQ e la sua valutazione.

In previsione della visita i documenti dell'Ateneo possono essere resi disponibili all'ANVUR e alla CEV mediante accesso *on line*, ovvero caricati in una pagina del sito istituzionale o in qualsiasi altra forma ritenuta di facile fruizione per la commissione incaricata.

7.3.2 - LA VISITA IN LOCO

La visita di norma si svolge in tre momenti: il primo giorno la CEV si presenta e incontra gli Organi di Governo allo scopo di approfondire gli aspetti "di sistema". Nei giorni successivi (da uno a tre) la CEV si divide in sottoCEV per le visite ai CdS. L'ultimo giorno della visita viene dedicato alla "restituzione" al Rettore, durante la quale il Presidente della CEV illustra i punti di forza e le aree di miglioramento secondo quanto emerso durante la visita.

Come per le sottoCEV, anche i giorni di visita sono stabiliti in relazione al numero di CdS da visitare, come visualizzato nel seguente schema:

Corsi di Studio visitati	Numero di sottoCEV	Giorni di visita ai CdS	Giorni di visita complessivi
2	2	1	3
3	3	1	3
4	2	2	4
6	3	2	4
9	3	3	5
12	4	3	5
15	5	3	5

Si riporta di seguito un esempio di piano di visita per un Ateneo in cui vengono visitati 9 CdS. La sottoCEV che visita un CdS appartenente a un Dipartimento oggetto di visita prevede, all'interno della stessa giornata, uno o più incontri volti alla verifica del Requisito R4.B.

Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5
Presentazione della CEV al Rettore e successivamente alle autorità accademiche. Audizioni per l'analisi degli aspetti di sistema (R1 - R2- R4.A)	SottoCEV A – visita CdS 1 SottoCEV B – visita CdS 2 SottoCEV C – visita CdS 3	SottoCEV A – visita CdS 4 SottoCEV B – visita CdS 5 SottoCEV C – visita CdS 6	SottoCEV A – visita CdS 7 SottoCEV B – visita CdS 8 SottoCEV C – visita CdS 9	Compilazione prima bozza della relazione. Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione

7.3.3 - LA RELAZIONE DELLA CEV E IL RAPPORTO ANVUR SULL'ACCREDITAMENTO

Le valutazioni formulate nella fase di esame a distanza, riviste e completate in base alle evidenze rilevate durante la visita e la “restituzione” al Rettore avvenuta l'ultimo giorno della visita, costituiscono le basi di redazione della *Relazione preliminare* della CEV che viene perfezionata dal Coordinatore con la supervisione del Presidente e approvata collegialmente dai componenti. La *Relazione preliminare* viene inviata entro 60 giorni dalla visita dall'ANVUR all'Ateneo, che ha 30 giorni di tempo per presentare, laddove lo ritenga necessario, le proprie *Controdeduzioni*. Le *Controdeduzioni* devono contenere riferimenti a elementi fattuali mirati a replicare quanto riportato nelle *Schede di valutazione di Sede, CdS e Dipartimenti* redatte dalla CEV con un nesso specifico alle fonti documentali consultate, all'analisi delle stesse e ai giudizi di valutazione espressi dalla CEV¹¹. Entro 120 giorni dalla visita, dopo aver preso in considerazione le *Controdeduzioni* dell'Ateneo, la CEV formula le *Risposte alle controdeduzioni*, approva la *Relazione finale* e la invia all'ANVUR. Le *Risposte alle controdeduzioni*, riportate sempre nelle *Schede di valutazione*, devono contenere riferimenti a elementi fattuali mirati a replicare quanto sostenuto dall'Ateneo con le *Controdeduzioni* con riferimenti specifici alle fonti documentali e all'analisi delle stesse.

La Relazione finale della CEV prevede in ogni caso i seguenti allegati:

- Presentazione della CEV
- Resoconto schematico di attività e tempi
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per la Sede* (R1, R2, R4.A)
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i CdS* (R3) – un file per ogni CdS visitato
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i Dipartimenti* (R4.B) – un file per ogni Dip. visitato
- Fonti documentali tratte dal *Prospetto di sintesi*
- Programma effettivo di visita
- Controdeduzioni dell'Ateneo e Risposte alle controdeduzioni della CEV.

Le *Schede di valutazione dei Requisiti di qualità per la Sede* (R1, R2, R4.A), *per i CdS* (R3) e *i Dipartimenti* (R4.B) contengono i contenuti riportati nei *Quaderni di pre- visita*, integrati con quanto emerso dagli incontri durante la visita *in loco* tramite riferimenti univoci al *Programma di visita*, eventuali documenti aggiuntivi richiesti dalla CEV e le ulteriori evidenze utilizzate nella formulazione del giudizio del punto di attenzione. Le *Schede* sono rese definitive solo dopo la visita *in loco*.

Le *Schede di valutazione*, oltre a contenere le informazioni trasmesse dall'Ateneo (*Breve giudizio di autovalutazione* e *l'Elenco delle fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza*) e riportate dalla CEV (*Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza, Fonti raccolte durante la visita in loco, Analisi delle fonti, Indicazione*), contengono anche le *Controdeduzioni*, compilate dall'Ateneo al momento della ricezione della *Relazione preliminare* a cura della CEV.

¹¹ Se l'Ateneo dovesse avere l'esigenza di commentare l'andamento complessivo della visita, oppure la condotta generale della CEV o le procedure valutative adottate potrà comunicarlo separatamente all'ANVUR.

L'ANVUR, entro 45 giorni dalla ricezione della *Relazione finale* della CEV, redige un *Rapporto* sulla visita, nel quale esprime il proprio giudizio circa l'Accreditamento periodico della Sede secondo la seguente scala:

- **Università con almeno il 70% dei corsi in modalità convenzionale o mista**

LIVELLO	GIUDIZIO	ESITO
A	Molto positivo	Accreditamento periodico di validità quinquennale
B	Pienamente soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
C	Soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
D	Condizionato	Accreditamento temporalmente vincolato che, in caso di mancato superamento delle riserve segnalate entro il termine stabilito al momento della valutazione, comporta lo stesso esito del giudizio "insoddisfacente"
E	Insoddisfacente	Soppressione della Sede

- **Università con più del 30% dei corsi a distanza e Università telematiche**

LIVELLO	GIUDIZIO	ESITO
A - Tel	Molto positivo	Accreditamento periodico di validità quinquennale
B - Tel	Pienamente soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
C - Tel	Soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
D - Tel	Condizionato	Accreditamento temporalmente vincolato che, in caso di mancato superamento delle riserve segnalate entro il termine stabilito al momento della valutazione, comporta lo stesso esito del giudizio "insoddisfacente"
E - Tel	Insoddisfacente	Soppressione della Sede

Nel Rapporto dell'ANVUR, i CdS visitati riceveranno un giudizio di accreditamento o non accreditamento. Nel caso di giudizio negativo il CdS verrà soppresso ([D.M. 987/2016](#), artt. 3 e 5), ovvero non saranno attivate ulteriori coorti di quel corso (permettendo quindi agli studenti iscritti di completare il percorso di studi), fermo restando la possibilità di riproporlo per una nuova attivazione dopo una revisione approfondita del progetto formativo. Le valutazioni della CEV per ogni punto di attenzione dei CdS e dei Dipartimenti non verranno pubblicate nel Rapporto finale dell'ANVUR, ma verranno trasmesse al Rettore allo scopo di segnalare le specifiche criticità e il loro livello di gravità. Il NdV è garante dell'applicazione delle eventuali raccomandazioni formulate dall'ANVUR sia sugli aspetti di Sede che sul funzionamento dei singoli CdS fino all'accREDITamento successivo.

La *Relazione finale* della CEV viene inviata all'Ateneo contestualmente al Rapporto ANVUR. Solo quest'ultimo sarà reso pubblico sul sito dell'ANVUR.

Il Rapporto ANVUR, corredato con la proposta e il giudizio di AccREDITamento, viene trasmesso dall'ANVUR al MIUR. L'AccREDITamento viene concesso con decreto ministeriale.

Il Quadro complessivo della procedura di AccREDITamento periodico descritto in questo paragrafo è riportato integralmente nell'Allegato 1.

7.3.4 - IL MONITORAGGIO DELLE CRITICITÀ EVIDENZIATE DALLE VISITE

Nel caso in cui l'Ateneo, in occasione della visita di AccREDITamento periodico, abbia ricevuto dall'ANVUR delle raccomandazioni e/o condizioni, sia sugli aspetti di Sede che sul funzionamento dei singoli CdS, è tenuto a redigere un rapporto circostanziato sui provvedimenti e le azioni migliorative messi in atto per la loro risoluzione. Il rapporto dovrà essere redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR e allegato alla Relazione annuale del NdV dell'anno immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo AccREDITamento periodico della Sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'AccREDITamento periodico). Le informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza ai fini della proroga dell'AccREDITamento periodico dei Corsi di Studio.

7.3.5 - NOTA SUL PERIODO TRANSITORIO

Per permettere agli Atenei di adattarsi alla nuova struttura AVA e ai nuovi requisiti è stata prevista una temporanea sospensione delle visite delle CEV per il primo semestre del 2017, salvo nel caso degli Atenei che ne abbiano già fatto esplicita richiesta.

Al fine di garantire uniformità di trattamento a tutti gli Atenei che hanno ricevuto la visita di accreditamento fino a oggi, assicurando il rispetto di procedure standard per tutti, e per la gestione equanime della fase transitoria, fino all'entrata in vigore delle nuove Linee guida AVA i NdV sono invitati a inserire all'interno della procedura per la redazione della loro Relazione annuale (ai sensi del [D.Lgs. 19/2012](#), art.12 e art.14) una relazione sul superamento delle lacune riscontrate di cui al paragrafo 7.3.4. Si riporta di seguito lo stralcio delle *Linee guida 2016 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione* relativo all'attività di monitoraggio successiva alle visite *in loco* attribuita ai NdV:

“La Relazione deve essere concepita come un contributo al processo di AQ, all'interno del quale la visita in loco rappresenta il momento centrale, secondo quanto stabilito dalle Linee guida europee ESG. Pertanto,

- *per chi deve ancora ricevere la visita di Accreditamento periodico, serve come preparazione alla visita remota o prossima (se la visita è già calendarizzata);*
- *per chi ha già ricevuto la visita di Accreditamento periodico, illustra gli esiti della visita, descrive e monitora il piano di miglioramento in funzione delle osservazioni riportate dalla CEV.”*

7.4 – FORMAZIONE DEI GIUDIZI

7.4.1 – GIUDIZI SUI PUNTI DI ATTENZIONE E SUGLI INDICATORI

I giudizi complessivi, sui CdS esaminati e sulla Sede, riflettono il punteggio (PA: un numero intero da 1 a 10) ottenuto dai singoli punti di attenzione rilevanti.

I punteggi da 6 a 10 sono associati ai seguenti giudizi:

- PA= 9 o 10 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri atenei. La CEV esprime una “Segnalazione di prassi meritoria”;
- PA= 7 o 8 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA sono associate o garantiscono buoni risultati;
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati¹².

I punteggi uguali o inferiori a 5 segnalano la presenza di criticità di diversa entità e sono associati a riserve espresse dalla CEV. In particolare:

- PA= 4 o 5 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una “Raccomandazione”;
- PA < 4 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una “Condizione”.

In seguito al punteggio assegnato, la CEV formula un testo sintetico che motiva la “Segnalazione di prassi meritoria”, la “Raccomandazione” oppure la “Condizione”, riportati nella *Scheda di valutazione*.

La valutazione di ciascun indicatore (che chiameremo *PI*) è data dalla media aritmetica dei punteggi assegnati ai punti di attenzione (che chiameremo *PA*) che lo compongono.

¹² Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ – MOLTO POSITIVO
- $6,5 \leq PI < 7,5$ – PIENAMENTE SODDISFACENTE
- $5,5 \leq PI < 6,5$ – SODDISFACENTE
- $4 \leq PI < 5,5$ – CONDIZIONATO
- $1 \leq PI < 4$ – INSODDISFACENTE

Non viene attribuita alcuna valutazione sintetica ai singoli Requisiti.

7.4.2 - FORMAZIONE DEL GIUDIZIO DI CORSO DI STUDI

Ciascun CdS valutato nel corso della visita riceve una proposta di accreditamento o non accreditamento, a seconda della media aritmetica di tutti punteggi attribuiti al CdS in ciascuno dei punti di attenzione del Requisito 3 (denotiamo con PC tale punteggio), secondo la scala seguente:

- $PC \geq 4$ – il corso di studi risulta ACCREDITATO
- $PC < 4$ – il corso di studi risulta NON ACCREDITATO

In ogni caso l'Ateneo riceve una *Scheda di valutazione* per ciascun CdS e Dipartimento corredata dai punteggi attribuiti ai singoli punti di attenzione e i giudizi associati a ciascun indicatore, integrata con le eventuali Segnalazioni di prassi meritoria, Raccomandazione e Condizione, debitamente motivate.

7.4.3 - FORMAZIONE DEL GIUDIZIO DI ATENEO

La composizione del giudizio di Sede avviene attraverso due fasi.

Innanzitutto, viene calcolata la media aritmetica complessiva dei punteggi attribuiti ai singoli punti di attenzione (PA) di tutti i requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A); tale punteggio medio verrà denotato con PS . Viene calcolato inoltre il punteggio medio dei singoli punti di attenzione di tutti i Corsi di Studio (denotato con PC_{tot}) valutati nel corso della visita e dai Dipartimenti (PD_{tot})i valutati.

Ai fini della formazione del giudizio finale (denotato con P_{fin}) concorrono dunque i seguenti punteggi:

- PS – punteggio medio ottenuto da tutti i punti di attenzione relativi ai singoli Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), con peso pari a 14/20;
- PC_{tot} – punteggio medio ottenuto da tutti i punti di attenzione di tutti i Corsi di Studio valutati (R3), considerato con peso pari a 3/20;
- PD_{tot} – punteggio medio ottenuto da tutti i punti di attenzione dei Dipartimenti valutati (R4.B), considerato con peso pari a 3/20.

L'ANVUR propone il giudizio finale circa l'Accreditamento periodico della Sede sulla base dei seguenti criteri distintamente per Atenei a prevalenza di corsi convenzionali o misti o erogati a distanza:

- **Università con almeno il 70% dei corsi in modalità prevalentemente convenzionale**

Punteggio finale (P_{fin})	GIUDIZIO	ESITO
$P_{fin} \geq 7,5$	A: molto positivo	Accreditamento periodico di validità quinquennale
$6,5 \leq P_{fin} < 7,5$	B: pienamente soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
$5,5 \leq P_{fin} < 6,5$	C: soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
$4 \leq P_{fin} < 5,5$	D: condizionato	Accreditamento temporalmente vincolato che, in caso di mancato superamento delle riserve segnalate entro il termine stabilito al momento della valutazione, comporta lo stesso esito del giudizio "insoddisfacente"
$P_{fin} < 4$	E: insoddisfacente	Soppressione della Sede

- Università con più del 30% dei corsi prevalentemente a distanza e Università telematiche

Punteggio finale (Pfin)	GIUDIZIO	ESITO
$P_{fin} \geq 7,5$	A-Tel: molto positivo	Accreditamento periodico di validità quinquennale
$6,5 \leq P_{fin} < 7,5$	B-Tel: pienamente soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
$5,5 \leq P_{fin} < 6,5$	C-Tel: soddisfacente	Accreditamento periodico di validità quinquennale
$4 \leq P_{fin} < 5,5$	D-Tel: condizionato	Accreditamento temporalmente vincolato che, in caso di mancato superamento delle riserve segnalate entro il termine stabilito al momento della valutazione, comporta lo stesso esito del giudizio "insoddisfacente"
$P_{fin} < 4$	E-Tel: - insoddisfacente	Soppressione della Sede

[Torna all'INDICE](#)

8. ACCREDITAMENTO PERIODICO DEI CORSI DI STUDIO

Il ciclo di accreditamento dei CdS ha durata massima triennale, ai sensi del [D.Lgs. 19/2012](#), in coerenza con le linee generali della programmazione ministeriale che stabiliscono, tra l'altro, gli indicatori della valutazione. L'Accreditamento periodico viene concesso ai corsi che soddisfano i requisiti per l'Accreditamento iniziale e quelli del requisito di qualità R3, tenuto conto anche degli indicatori della valutazione periodica e della valutazione interna da parte del NdV.

Come già osservato, l'Accreditamento periodico della Sede comporta l'Accreditamento periodico di tutti i suoi CdS (ad eccezione di quelli valutati negativamente, che sono soppressi) per una durata massima di tre anni. Nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo Accreditamento periodico della Sede, il NdV relazionerà in riferimento al superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV sui CdS oggetto di visita; tale relazione dovrà essere allegata alla Relazione annuale del NdV. In tale occasione, il NdV è chiamato a segnalare all'ANVUR anche i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio. Tali informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza ai fini della proroga dell'Accreditamento periodico dei Corsi di Studio.

Passati un triennio dall'Accreditamento periodico della Sede, l'accREDITamento del CdS viene rinnovato sulla base di una valutazione a distanza da parte dell'ANVUR. Di norma, tale valutazione si baserà sulla verifica della permanenza del soddisfacimento dei requisiti di Accreditamento iniziale, sull'esito della valutazione interna del NdV, e sull'esito del monitoraggio dell'ANVUR. In caso si riscontrino elementi fortemente critici, o su segnalazione del Ministero o del NdV, l'ANVUR può disporre una valutazione approfondita del corso.

In caso la valutazione dia esito positivo, la durata dell'accREDITamento del CdS viene automaticamente prorogata fino al termine dell'accREDITamento della Sede; in caso contrario l'accREDITamento viene revocato e il CdS soppresso con apposito decreto ministeriale.

[Torna all'INDICE](#)

9. I REQUISITI E GLI INDICATORI DI QUALITÀ DELLE SEDI, DELLA DIDATTICA, DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

9.1 - I REQUISITI DELLE SEDI

9.1.1 – REQUISITO R1

REQUISITO R1 - L'ATENEO POSSIEDE, DICHIARA E REALIZZA UNA VISIONE DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA, ADOTTANDO STRATEGIE, POLITICHE E PROCEDURE OPPORTUNE PER REALIZZARLA E DISTRIBUENDO RESPONSABILITÀ E COMPITI FRA LE STRUTTURE (R1.A); ADOTTA POLITICHE ADEGUATE PER LA PROGETTAZIONE L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DEI CdS (R1.B); ELABORA CRITERI ATTI A GARANTIRE LA QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE, LA SOSTENIBILITÀ DEL CARICO DIDATTICO E LE RISORSE UMANE E STRUTTURALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI (R1.C)

Gli indicatori che compongono il requisito R1 riguardano la visione della qualità della didattica e della ricerca dell'ateneo, tenendo conto in particolare, della strategia e delle politiche dell'Ateneo e della distribuzione di responsabilità e compiti connessi al governo di questi aspetti. Il requisito riguarda, inoltre, le politiche per la progettazione e la revisione dei CdS e il ruolo degli studenti in questi processi. Infine, si considerano le politiche relative al reclutamento e alla valorizzazione delle competenze del corpo docente, alla distribuzione dei carichi didattici e alle risorse umane e strutturali di supporto all'attività didattica.

Politiche, strategie e procedure devono avere status formale ed essere accessibili all'interno e dall'esterno dell'Ateneo. Devono inoltre prevedere il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate, di docenti e studenti e degli altri interlocutori e portatori di interesse esterni.

Oltre ad aspetti politico-strategici, il requisito riguarda aspetti legati alla gestione dell'AQ e mira, quindi, a rendere evidenti le interazioni che si determinano tra le articolazioni politiche e organizzative dell'Ateneo (Organi di Governo, CdS, Dipartimenti, Strutture di Raccordo...), le strutture responsabili dell'AQ (PQA, CPDS, NdV) e le strutture tecnico-amministrative di supporto. Le modalità di funzionamento del sistema possono trovare formalizzazione, oltre che nello Statuto, nei Regolamenti di ateneo e nei documenti di AQ, in documenti di programmazione o di indirizzo approvati dagli Organi di Governo e in delibere di Organi che, pur se non direttamente finalizzate alla programmazione, contengono indicazioni rilevanti a questo scopo.

Indicatore R1.A – L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.

L'Ateneo è chiamato a elaborare e a rendere pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni reciproche e delle ricadute nel contesto sociale a tradurla in un piano strategico operativo in cui siano definiti chiaramente obiettivi, attori e responsabilità e a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

Punto di attenzione R1.A.1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.

Il rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche di qualità e nella verifica della loro efficacia. È necessario pertanto che l'Ateneo esprima una propria visione chiara, articolata e pubblica della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo scientifico e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione), in piena coerenza con le proprie ragioni fondative espresse nello Statuto, ponendo al centro gli studenti e tenendo in considerazione tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca).

All'interno dell'Ateneo, il sistema di AQ viene descritto attraverso dei documenti di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato o similari). Tali documenti devono essere accessibili ai portatori d'interesse sia interni che esterni e articolati in obiettivi chiaramente definiti e realizzabili; inoltre, devono tener conto del contesto socio-culturale in cui l'Ateneo è inserito e delle sue potenzialità di sviluppo scientifico, della programmazione ministeriale e delle risorse disponibili. In particolare, gli Atenei Telematici devono essere consapevoli della peculiarità della propria missione, descrivendola chiaramente nei documenti di pianificazione e centrata sullo studente e sui suoi processi formativi.

[Documenti di pianificazione di Ateneo]

Punto di attenzione R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo

Perché il sistema di AQ funzioni correttamente, è necessario che l'Ateneo disponga di un'organizzazione funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ. Tale organizzazione dovrà essere fondata su una chiara definizione e suddivisione di compiti, attori e responsabilità, e prevedere flussi di comunicazione costanti tra gli Organi di Governo e le strutture responsabili della didattica, della ricerca, della terza missione. Nella definizione dell'architettura del sistema è opportuno prevedere un ruolo adeguato anche per gli studenti. Fra gli attori dell'AQ giocano un ruolo fondamentale il NdV, come punto di interscambio tra la valutazione esterna e l'autovalutazione, il PQA e le CPDS, le cui funzioni e relazioni vanno quindi definite dall'Ateneo in relazione agli altri Organi preposti alla ricerca, alla didattica e alla terza missione. Le strutture incaricate devono essere messe in condizione di esercitare il proprio ruolo in modo efficace.

[Regolamenti di Ateneo]

Punto di attenzione R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

È necessario che il funzionamento del sistema di AQ venga a sua volta periodicamente monitorato e valutato internamente e che siano previste attività di Ateneo finalizzate alla revisione critica di compiti, attori e responsabilità della AQ, anche tramite il coordinamento con i CdS e i Dipartimenti. È necessario che docenti, personale tecnico amministrativo e studenti siano messi in condizione di trasmettere agli Organi di Governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche sul funzionamento del sistema e le relative proposte di miglioramento. Chiaramente un processo sistematico di raccolta e diffusione di tali opinioni è assolutamente necessario nel caso di importanti mutamenti nell'organizzazione dei servizi. Agli Organi di Governo va il compito di prendere in considerazione gli esiti del processo di AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie.

[Regolamenti di Ateneo e documenti del Presidio di Qualità (se previsti)]

Punto di attenzione R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti

Coerentemente con quanto definito dal *Bologna Process*, ovvero nell'ottica di una maggiore attenzione verso il ruolo che lo studente deve avere nei processi decisionali relativi alle politiche della qualità della formazione, l'Ateneo dovrebbe ampliare le forme di ascolto delle rappresentanze degli studenti in relazione alle decisioni degli Organi di Governo. In particolare l'Ateneo deve assegnare allo studente un ruolo attivo e partecipativo nei processi di AQ, sollecitandone la partecipazione a tutti i livelli.

[Statuto e Regolamenti di Ateneo]

Indicatore R1.B - L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti

In linea con le indicazioni fornite dalle ESG 2015, l'Ateneo garantisce che l'offerta formativa sia progettata sulla base delle necessità complessive di sviluppo della società e del contesto di riferimento e sviluppata tenendo conto della centralità degli studenti e delle loro esigenze, sin dall'inizio della loro carriera, definendo chiare politiche per il loro reclutamento e per lo svolgimento dei percorsi di studio.

Punto di attenzione R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo è chiamato a definire con chiarezza strategie e modalità di ammissione degli studenti ai CdS e di gestione delle loro carriere (tenendo conto della diversità dei livelli di preparazione, delle motivazioni personali e di altre specifiche esigenze) e a comunicarle con chiarezza. Le attività di orientamento in ingresso e le procedure di reclutamento devono risultare coerenti con le strategie definite per l'ammissione e devono rivolgere una specifica attenzione alle necessità di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...). Gli Atenei hanno il compito di progettare eventuali attività di sostegno (percorsi di recupero delle carenze evidenziate dal test di ammissione-OFA) per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale e di attivare dei percorsi di eccellenza per gli studenti più preparati e motivati (ad esempio, percorsi di approfondimento disciplinari o interdisciplinari, percorsi accelerati). Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, dovranno essere adottate adeguate strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri ad esempio, attraverso iniziative per migliorare l'attrattività, la realizzazione di un sito web in inglese e la redazione di linee guida in inglese per favorire la rimozione di ostacoli pratici o burocratici). Come indicato dai DD.MM. [509/1999](#) e [270/2004](#) andrà inoltre previsto il rilascio del Diploma Supplement.

[Regolamenti e linee guida di Ateneo]

Punto di attenzione R1.B.2 – Programmazione dell'offerta formativa

All'Ateneo si richiede di elaborare una visione complessiva e chiara dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo scientifico, anche in relazione alle esigenze delle diverse parti interessate e del contesto di riferimento sia esso locale, nazionale o internazionale. Se l'ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione della propria offerta formativa, come ad esempio, la programmazione di CdS interamente erogati in lingua straniera, l'offerta di CdS con doppio titolo, l'erogazione di singoli insegnamenti in lingua straniera, l'organizzazione di docenza di esperti stranieri anche all'interno di corsi istituzionali e l'incentivazione della mobilità internazionale di studenti e docenti. Alle Università per Stranieri, inoltre, si richiede di dettagliare le peculiarità del progetto formativo e la sua coerenza con le proprie finalità statutarie.

[Linee di indirizzo sulla programmazione dell'offerta didattica e sulle politiche relative all'internazionalizzazione]

Punto di attenzione R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

In conformità con le ESG 2015, all'Ateneo è richiesto di garantire che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere di un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia e il coinvolgimento nei processi di apprendimento. Le verifiche del profitto riflettono conseguentemente tale approccio.

È anzitutto essenziale che l'Ateneo assicuri, in fase di progettazione dei CdS, una considerazione adeguata delle necessità di sviluppo (scientifico, tecnologico, economico e sociale) espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate anche attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate definita in funzione della vocazione e dell'orientamento dei CdS.

Agli Atenei Telematici viene richiesto che la progettazione dei percorsi di formazione universitari venga realizzata, non solo tenendo conto delle esigenze di sviluppo, ma giustificando la scelta di adottare un modello di erogazione della didattica misto, prevalentemente o integralmente a distanza, sia in termini di efficacia formativa che di necessità organizzative.

All'Ateneo si richiede inoltre di garantire che la progettazione dei CdS tenga conto del rapporto fra le competenze scientifiche disponibili e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi. È opportuno che l'Ateneo, considerando la natura dei corsi stessi e le risorse di docenza presenti, indirizzi e assista i CdS nella definizione di modalità di progettazione al fine di garantire la centralità degli studenti e dei loro processi di apprendimento. La realizzazione di questo obiettivo prevede anche un'attenzione verso i diversi livelli di preparazione in entrata, permettendo la scelta di percorsi flessibili. Al fine di garantire il massimo dell'apprendimento per gli studenti, l'Ateneo si accerta che

i CdS l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai corsi di Dottorato di Ricerca attivati. Il monitoraggio costante dell'efficacia dei corsi può inoltre essere condotto attraverso la collaborazione tra i CdS e i Dipartimenti e l'interazione con gli interlocutori interni ed esterni. Strumento importante di verifica e di crescita da tenere in considerazione sono gli esiti delle valutazioni ricevute (e.g. da MIUR, ANVUR, CUN, NdV), occasioni utili per rivedere e aggiornare le strategie e politiche dell'Ateneo.

[Documenti e linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei Corsi di Studio]

Indicatore R1.C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali

I docenti e il personale tecnico-amministrativo di supporto alle attività didattiche svolgono un ruolo essenziale per garantire un'esperienza educativa di qualità. È compito dell'Ateneo assicurare la qualificazione scientifica e didattica dei propri docenti e il loro aggiornamento, ma anche offrire un ambiente di lavoro favorevole, che consenta loro di svolgere i compiti didattici e di ricerca in maniera efficace. L'Ateneo è inoltre tenuto a garantire la sostenibilità e la continuità della didattica e ad assicurare che il carico didattico gravante sul corpo docente sia equamente distribuito e non sia eccessivo, così da non compromettere la qualità della didattica e della ricerca. L'adeguato dimensionamento del personale tecnico-amministrativo e la funzionalità della struttura organizzativa rispetto alle esigenze del CdS contribuisce in maniera significativa al buon esito delle attività formative e va quindi periodicamente verificata.

Punto di attenzione R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

È fondamentale che l'Ateneo individui ed espliciti le strategie seguite in sede di programmazione per assicurare un reclutamento dei docenti coerente, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, con la propria visione strategica, i propri obiettivi statuari attraverso modelli valutativi oggettivi che individuino criteri in grado, da un lato, di escludere forme di assegnazione discrezionale delle risorse e, dall'altro, di incoraggiare la definizione di criteri adeguati per la quantificazione del fabbisogno, la selezione dei candidati, l'assegnazione di premialità. L'Ateneo deve prevedere iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del proprio corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla Sede, e mediante il ricorso a specifici programmi ministeriali.

È anche necessario che l'Ateneo, nel rispetto delle diversità disciplinari, favorisca con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari, con l'intento di rafforzare quanto possibile il legame fra formazione e ricerca. A tale scopo, costituisce un titolo di merito la presenza di un centro studi o di strutture di sostegno alla didattica (anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie) e l'organizzazione di seminari di studio e di formazione a uso dei docenti. Analoga attenzione merita la promozione di iniziative volte a incoraggiare sia l'internazionalizzazione della didattica (tramite corsi tenuti interamente in lingua straniera o con doppio titolo, erogazione di singoli insegnamenti in lingua straniera, docenza di esperti stranieri anche all'interno di corsi istituzionali, esperienze di *staff mobility*).

Per quanto riguarda gli Atenei Telematici, riveste cruciale importanza la formazione sia dei docenti che dei tutor. Oltre a una formazione iniziale, devono essere previste attività formative in termini di aggiornamento metodologico e tecnologico per la produzione di contenuti multimediali, per la gestione di attività formative a distanza e per l'utilizzo delle tecnologie. L'attuazione di tale piano di formazione, coerente con gli obiettivi formativi del CdS, con le tecnologie e le metodologie adottate, deve essere documentata per tutti gli attori coinvolti.

[Regolamenti di Ateneo e Documenti degli organi di governo]

Punto di attenzione R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

L'Ateneo deve aver cura che i CdS, i Dottorati di Ricerca ed i Dipartimenti dispongano di adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, fruibili da tutti con facilità. A tale fine, l'Ateneo è chiamato a

verificare periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo, in funzione delle esigenze di gestione della didattica e della ricerca. [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4]

Gli Atenei Telematici devono attivare un servizio tecnico per la gestione degli ambienti virtuali di apprendimento adeguato sia per competenze che per numerosità degli addetti. Si richiede inoltre che agli studenti sia garantito per almeno 3 anni l'accesso ai contenuti e alle attività della propria coorte. Deve essere anche esplicitata e motivata la possibilità o meno di utilizzare soluzioni di "presenza certificata" per la partecipazione alle attività formative e di valutazione, indicando le modalità con cui questa è consentita.

[Regolamenti di Ateneo, Carte dei Servizi, Documenti di gestione della performance del personale TA]

Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

L'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti.

L'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. In tale contesto, la quantità di docenza erogabile¹³, convenzionalmente (in assenza di riferimenti stringenti della normativa nazionale), si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle telematiche. È da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate¹⁴ ed erogabili non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione. È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti.

È infine necessario che L'Ateneo disponga di strumenti per rilevare e gestire il reale quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS ed agire convenientemente per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea. È da considerarsi una buona pratica lo sdoppiamento in più canali (rispettivamente: adeguamento del numero dei tutor) degli insegnamenti al raggiungimento della numerosità doppia rispetto a quella di riferimento della classe prevista dal DM 987 12/12/2016.

¹³ Si tratta di un valore convenzionale che stima, eventualmente per eccesso, il potenziale di ore erogabili dall'Ateneo in base al proprio personale docente strutturato. Non ha alcun valore prescrittivo sul carico didattico minimo delle diverse categorie di docenti

¹⁴ L'indicatore verrà calcolato centralmente dall'ANVUR sulla base delle informazioni contenute nelle schede SUA e comunicato agli Atenei nella scheda di monitoraggio annuale.

Indicatore R1.T - L'Ateneo Telematico garantisce una chiara comunicazione circa le modalità di erogazione della didattica a distanza e le relative dotazioni tecnologiche

Punto di attenzione R1.T.1 - Strutture software per gli Atenei Telematici

L'Ateneo Telematico è tenuto a descrivere il LMS adottato e la sua architettura, sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti (articolazione degli ambienti, *tool* presenti in ciascuno di essi, profili di accesso). Gli si richiede inoltre di dimostrare che le metodologie didattiche adottate tengono conto dell'evoluzione recente della tecnologia, ad esempio utilizzano ambienti di web conference, prevedono l'accesso da *device* mobili, ecc. Le strutture disponibili devono essere adeguate e coerenti con le scelte didattiche esposte nella Carta dei servizi.

Punto di attenzione R1.T.2- Single sign on

L'Ateneo Telematico deve aver indicato e garantito le modalità del *single sign on*, con particolare attenzione:

- al rapporto tra didattica *e-learning* e servizi amministrativi (e.g. rapporto tra libretto elettronico e LMS);
- al rapporto tra l'LMS scelto, le altre risorse informative (e.g. le biblioteche) e i servizi del sistema universitario (orientamento, *stage*, *job placement*).

Punto di attenzione R1.T.3 -Accessibilità

L'Ateneo Telematico deve garantire l'accessibilità del LMS e dei contenuti didattici a tutti gli iscritti, preoccupandosi di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano l'accesso degli studenti con diverse abilità alle tecnologie per l'apprendimento. Devono inoltre essere previste azioni per migliorare la generale accessibilità ai servizi *on line*.

9.1.2 – REQUISITO R2

REQUISITO R2 - L'ATENEO DISPONE DI UN SISTEMA EFFICACE DI AQ, IN GRADO DI MONITORARE IL FUNZIONAMENTO DEI CdS (R2.A) E DI ACCERTARE CHE PROCESSI E RISULTATI SIANO PERIODICAMENTE AUTOVALUTATI E VALUTATI (R2.B)

L'autovalutazione e la valutazione interna dei CdS e dei Dipartimenti mirano a garantire la qualità della formazione offerta e della ricerca, a creare contesti di apprendimento e di ricerca efficaci e favorevoli per studenti e ricercatori e a verificare costantemente, anche con il concorso degli studenti, la corrispondenza con gli obiettivi stabiliti. L'AQ interna presuppone la presenza di un sistema informativo in grado di raccogliere dati e informazioni utili agli organi di governo, alle strutture responsabili dell'AQ e alle strutture di gestione della didattica e della ricerca. Inoltre, per garantire la realizzazione delle politiche generali di AQ e il raggiungimento degli obiettivi strategici a livello di singoli CdS, è necessario predisporre flussi di comunicazione costanti e interazioni sistematiche tra gli attori del sistema di AQ.

L'AQ interna presuppone una struttura organizzativa, che ha come attori principali il PQA, il NdV, le CPDS e le diverse componenti dei CdS e dei Dipartimenti che ne sono responsabili e delle quali vanno monitorate le capacità di autovalutazione e miglioramento.

Indicatore R2.A - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ

Va accertato che l'Ateneo abbia definito flussi informativi formalizzati ed efficaci che consentano agli Organi di Governo di monitorare i processi e i risultati della formazione erogata dai CdS e della ricerca prodotta dai Dipartimenti e quindi gli esiti delle politiche stabilite dagli Organi stessi. L'Ateneo è inoltre chiamato a diffondere al suo interno e al pubblico esterno informazioni atte a garantire la qualità delle attività svolte.

Punto di attenzione R2.A.1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Per un corretto funzionamento del sistema di AQ è essenziale che l'Ateneo si doti, per mezzo del PQA e del NdV, di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture per la gestione della didattica e della ricerca. Dev'essere assicurata la collaborazione e un'adeguata circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (PQA, NdV, CPDS), in modo da garantire che le politiche generali di AQ si realizzino a livello dei singoli CdS. Va inoltre verificato che le strutture responsabili dell'AQ interagiscano efficacemente fra loro e con gli Organi accademici preposti alla didattica.

[Documentazione sulle attività del Presidio di Qualità, se prevista dall'Ateneo]

Indicatore R2.B - Autovalutazione e Valutazione periodica dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti

Un ruolo fondamentale nell'AQ è svolto dal processo di Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e la loro valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione, di cui l'Ateneo deve farsi garante, e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dalle Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti. In particolare, come raccomandato dalle ESG 2015, l'autovalutazione e la valutazione deve comprendere, per i CdS, i seguenti aspetti:

- i contenuti del CdS, al fine di garantirne l'aggiornamento alla luce delle ricerche più recenti condotte nelle discipline in esso rappresentate;
- le esigenze mutevoli della società;
- il carico di lavoro, la progressione e i tempi di completamento dei percorsi di studio da parte degli studenti;
- l'efficacia delle modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti;
- le esigenze e le aspettative degli studenti e la soddisfazione da loro espressa nei confronti del CdS;
- l'ambiente di apprendimento, i servizi di sostegno e la loro idoneità allo svolgimento delle attività del CdS.

Punto di attenzione R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

L'autovalutazione deve servire a verificare il raggiungimento di obiettivi stabiliti in base alle esigenze della società e degli studenti, deve coinvolgere attivamente gli studenti e, in generale, limitare per quanto possibile il carico di lavoro gravante sulle strutture periferiche, individuando preventivamente, attraverso opportuni strumenti di monitoraggio, le potenziali criticità di rilievo.

Attraverso il Nucleo di Valutazione (che può operare anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione), l'Ateneo verifica l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ e la corretta compilazione dei relativi documenti (SUA-CdS, SUA-RD, schede di Monitoraggio annuali e Rapporti di Riesame ciclico). L'Ateneo si accerta che l'autovalutazione dei CdS (Riesame ciclico) e dei Dipartimenti (SUA-RD) siano tali da fornire i dati e le informazioni necessarie per consentire l'analisi dei problemi e la loro risoluzione. Il NdV, il PQA e le CPDS devono anche accertarsi che dall'analisi dei problemi emersi dai Rapporti di Riesame dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili, e che ne venga adeguatamente monitorata l'efficacia.

[Relazioni delle Commissioni Paritetiche e del Nucleo di Valutazione e altre eventuali relazioni di organi preposti alla valutazione]

[Torna all'INDICE](#)

9.2 - I REQUISITI DI QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

9.2.1 – REQUISITO R3

REQUISITO R3 – ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI STUDIO

IL CdS DEFINISCE I PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI DELLA FIGURA CHE INTENDE FORMARE E PROPONE ATTIVITÀ FORMATIVE CON ESSI COERENTI (R3.A); PROMUOVE UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGIA L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI DI INSEGNAMENTO E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE (R3.B); DISPONE DI UN'ADEGUATA DOTAZIONE DI PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO, OFFRE SERVIZI ACCESSIBILI AGLI STUDENTI E USUFRUISCE DI STRUTTURE ADATTE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE (R3.C); È IN GRADO DI RICONOSCERE GLI ASPETTI CRITICI E I MARGINI DI MIGLIORAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E DI DEFINIRE E ATTUARE INTERVENTI CONSEQUENTI (R3.D).

Il requisito R3 sancisce il passaggio dalla dimensione centrale della Sede a quella periferica dei CdS e concentra l'attenzione sulle modalità con cui questi ultimi garantiscono la qualità delle proprie attività formative, intesa in senso molto ampio. Viene verificata in particolare la capacità degli organismi centrali di relazionarsi con quelli periferici, consentendo loro di applicare la politica di AQ definita dall'Ateneo agli attori principali della vita universitaria: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Nel rispetto della centralità degli studenti e delle loro motivazioni e aspettative, il CdS è chiamato a garantire loro contenuti, approcci e metodi didattici aggiornati e flessibili, nonché la definizione più semplice e chiara possibile delle prospettive culturali e professionali che si apriranno conseguimento del titolo.

Affinché tali presupposti siano effettivamente realizzati, è richiesto ai CdS di verificare che la dotazione delle strutture e delle risorse umane – tanto nella loro componente accademica, quanto in quella tecnico-amministrativa di supporto – sia adeguata alle esigenze didattiche.

I CdS devono inoltre garantire, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi, anche grazie a occasioni di condivisione interna tra gli attori del CdS, alla raccolta e all'analisi delle opinioni degli studenti, al monitoraggio degli esiti occupazionali e al contributo di interlocutori esterni.

A seguito dell'individuazione delle aree di miglioramento, i CdS devono essere in grado di raccogliere le nuove sfide e di proporre soluzioni ai problemi riscontrati, programmando e realizzando interventi, mettendo in atto un processo virtuoso per assicurare la qualità dei servizi erogati agli studenti.

Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

Il CdS è chiamato a esplicitare gli obiettivi della propria offerta formativa, definendo chiaramente – anche grazie al confronto con gli interlocutori più appropriati – i profili culturali e professionali in cui lo studente dovrà riconoscersi alla fine del ciclo formativo. Il CdS garantisce che vi sia coerenza tra tali profili, gli obiettivi formativi del CdS e gli insegnamenti e le attività complementari proposti agli studenti.

Punto di attenzione R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

Punto di attenzione R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti obiettivi formativi. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa, nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

[SUA-CdS: quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a]

Punto di attenzione R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il CdS garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), siano chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

[SUA-CdS: quadri A4.b, A2.a, B1.a]

Punto di attenzione R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

Il CdS garantisce che l'offerta ed i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

[SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2]

Punto di attenzione R3.A.T – Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici

Il CdS telematico assicura che siano previsti incontri periodici tra docenti e tutor responsabili della didattica, al fine di garantire la pianificazione il coordinamento delle attività didattiche Il CdS telematico descrive chiaramente la propria struttura, attraverso le quote percentuali di ore di didattica erogata in presenza e *on line*. Il CdS descrive inoltre la propria articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento. Le indicazioni riportate dal CdS sono riscontrabili nell'erogazione dei servizi formativi.

Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

Il CdS è chiamato ad attivare un servizio di orientamento e tutorato che segua l'intero percorso di studio degli studenti, dal momento dell'iscrizione al conseguimento del titolo. In particolare, in entrata il CdS assicura che siano chiaramente comunicate le conoscenze necessarie per intraprendere gli studi, che siano rilevate le conoscenze in possesso degli studenti e che siano proposte iniziative volte al recupero delle carenze. Il CdS assicura anche un'organizzazione flessibile della didattica, in cui gli studenti possano trovare assistenza, tutoraggio e accesso a percorsi adatti alle proprie specifiche esigenze, intese non soltanto come limiti, ma anche come potenzialità (e/o eccellenze) da valorizzare. Il CdS, inoltre, garantisce e promuove l'accesso a opportunità di studio e tirocinio all'estero. Infine, il CdS dichiara in maniera trasparente i criteri di verifica dell'apprendimento, le modalità di attribuzione degli esiti delle prove finali e intermedie e le modalità di comunicazione agli studenti.

Punto di attenzione R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il CdS garantisce agli studenti un servizio efficace di orientamento agli studi, in ingresso, in itinere e in uscita, coerente con i profili culturali e professionali delineati. Il CdS favorisce inoltre l'assunzione di scelte consapevoli da parte degli studenti, per esempio predisponendo attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, o proponendo strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso da parte degli aspiranti studenti. Il CdS tiene conto, per l'orientamento in itinere e in uscita, dei risultati del monitoraggio delle carriere e, similmente, per le iniziative di accompagnamento al lavoro, tiene conto del monitoraggio degli esiti e delle reali prospettive occupazionali.

[SUA-CdS: quadro B5]

Punto di attenzione R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il CdS individua, descrive e pubblicizza in modo esplicito e facilmente comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti con particolare attenzione, per le Università per Stranieri, al livello di preparazione linguistica degli studenti di provenienza estera. Il CdS assicura la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili e che le eventuali carenze riscontrate siano puntualmente comunicate agli studenti. Il CdS definisce e attua in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti e garantisce loro attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.). Il CdS garantisce pure che i docenti redigano e pubblicizzino adeguatamente una scheda che descriva la struttura dei singoli insegnamenti e delle conoscenze richieste per accedervi (Syllabus).

Nel caso dei CdS di secondo ciclo, è garantita la verifica di un'adeguata preparazione dei candidati e sono specificate eventuali forme di integrazione delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso. Rappresenta buona pratica, infine, che il CdS assicuri interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse lauree di primo livello e da diversi Atenei.

[SUA-CdS: quadro A3]

Punto di attenzione R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Il CdS assicura un'organizzazione didattica capace di incentivare l'autonomia degli studenti nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio, e garantisce a tal fine una guida e un sostegno adeguati da parte dei docenti (per esempio vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono designati docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, ...). L'architettura del CdS deve garantire attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (per esempio tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, ...). Sono auspicabili inoltre iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (per esempio studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ...) e a favore degli studenti disabili, in merito all'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici. Rappresenta una buona pratica l'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza (per esempio corsi "honors", o la realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi più sostenuti e/o maggior livello di approfondimento dei contenuti).

[SUA-CdS: quadro B5]

Punto di attenzione R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il CdS promuove iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus) e, con particolare riguardo ai corsi internazionali e alle Università per Stranieri, assicura sia effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, garantendo una quota soddisfacente di ore di docenza erogata da esperti stranieri e la presenza di un numero congruo di studenti provenienti dall'estero.

[SUA-CdS: quadro B5]

Punto di attenzione R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Il CdS garantisce che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

[Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b]

Punto di attenzione R3.B.T – Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

Il CdS telematico garantisce che siano elaborate le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor). Il CdS assicura anche che per ogni insegnamento *on line* sia prevista una quota adeguata di *e-tivity* (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.), corredata da relativi meccanismi di *feedback* e valutazione formativa, da parte del docente o del tutor, rispetto all'operato specifico del singolo studente. Il CdS verifica infine che le linee guida e le indicazioni risultino effettivamente rispettate.

Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche

Al CdS si richiede di assicurare una dotazione di risorse umane adeguata al perseguimento degli obiettivi formativi prefissati. A tale scopo il CdS garantisce la realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, nonché di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da essi utilizzati. Parimenti il CdS – per quanto gli compete e di concerto con l'Ateneo – assicura la qualificazione del personale tecnico-amministrativo di supporto e la disponibilità delle infrastrutture necessarie a erogare servizi consoni e coerenti con gli obiettivi prefissati.

Punto di attenzione R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS assicura che il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Tale valore non rappresenta una soglia prescrittiva per l'accreditamento, piuttosto un riferimento per la graduazione dei giudizi relativi al punto di attenzione. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3. Qualora si rilevino situazioni problematiche, il CdS ne informa tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di misure correttive.

Qualora si rilevino situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti, il CdS garantisce tempestiva comunicazione all'Ateneo e fornisce indicazioni su azioni correttive. Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard)¹⁵.

Inoltre, il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici (favorendo per esempio la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).

Il CdS garantisce la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline (come ad esempio la formazione all'insegnamento, il *mentoring* in aula, la condivisione di metodi e i materiali per la didattica e la valutazione, ...)

[SUA-CdS: quadro B3]

Punto di attenzione R3.C.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica

Il CdS accerta che i servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Il CdS garantisce la verifica della qualità del supporto fornito a docenti,

¹⁵ Vedi nota precedente. L'indicatore verrà calcolato centralmente dall'ANVUR e comunicato ai CdS nella scheda di monitoraggio annuale.

studenti e interlocutori esterni e una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, e in coerenza con la propria offerta formativa.

Il CdS garantisce anche che l'Ateneo metta a disposizione adeguate strutture di sostegno alla didattica, quali biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da tutti gli studenti e dai docenti.

[SUA-CdS: quadro B4, B5]

Punto di attenzione R3.C.T – Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

Il CdS telematico garantisce che siano chiaramente indicate le tecnologie e le metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e che queste risultino adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Il CdS telematico assicura che siano programmate e realizzate attività di formazione e aggiornamento dei docenti e dei tutor per lo svolgimento della didattica *on line* e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

Dove richiesto, infine, devono essere specificate le caratteristiche e le competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal [D.M. 987/2016](#). Il CdS garantisce in particolare che siano chiaramente indicate le modalità per la selezione dei tutor e che esse risultino coerenti con i profili indicati.

Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

Il CdS è chiamato a garantire attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate alla definizione organica dei contenuti, alla programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, alla predisposizione di attività di sostegno, ecc. Tali iniziative assicurano l'aggiornamento e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati; va previsto a questo fine anche il coinvolgimento degli interlocutori esterni, consultati non solo in fase di progettazione, e di eventuali altri soggetti individuati successivamente. Grazie a queste attività di coinvolgimento, monitoraggio e analisi il CdS è in grado di progettare, attuare e valutare interventi di revisione dell'offerta formativa.

Punto di attenzione R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Il CdS assicura anche l'analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e consente a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Il CdS garantisce la disponibilità di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili. Il CdS assicura che gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati siano adeguatamente analizzati e che alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) siano accordati credito e visibilità.

[SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5; Verbali degli incontri collegiali; Relazioni annuali CPDS e di altri organi di AQ]

Punto di attenzione R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri

laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.

[SUA-CdS: quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4]

Punto di attenzione R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS assicura che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ. Il CdS assicura un'attività costante di monitoraggio e analisi dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe di Laurea su base nazionale, macroregionale o regionale. Il CdS assicura, infine, il monitoraggio degli interventi promossi e la valutazione della loro efficacia.

[SUA-CdS, Monitoraggio annuale, Rapporto di Riesame ciclico, Relazioni annuali CPDS].

9.3 - I REQUISITI DI QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

9.3.1 – REQUISITO R4

REQUISITO R4 - L'ATENEO HA MESSO A PUNTO E PERSEGUE, TRAMITE L'ADOZIONE DI POLITICHE ADEGUATE, UNA PROPRIA STRATEGIA COMPLESSIVA – PUBBLICA E TRASPARENTE - PER LO SVILUPPO, L'INCENTIVAZIONE E IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI TERZA MISSIONE (R4.A); LA VISIONE DELL'ATENEO TROVA RISCONTRO NELLE STRATEGIE E NELLE POLITICHE ELABORATE DAI DIPARTIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (R4.B)

Il requisito R4 concentra l'attenzione sulle modalità con cui viene garantita, a livello centrale e dipartimentale, la qualità delle attività di ricerca e di terza missione, mediante l'elaborazione di una strategia coerente con gli orientamenti ministeriali e i risultati delle valutazioni, il monitoraggio dei risultati delle politiche e delle azioni volte a realizzarla e la distribuzione equa, chiara e coerente delle risorse disponibili. Viene anche valutata la capacità dell'Ateneo di censire le attività di terza missione sviluppate al proprio interno e analizzare il loro impatto sullo sviluppo culturale, educativo ed economico della società, anche in relazione alle specificità del territorio di riferimento.

Indicatore R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

L'Ateneo è chiamato a definire ed esplicitare un programma per garantire la qualità della ricerca svolta al proprio interno e delle connesse attività di terza missione, in conformità con la propria visione strategica complessiva, con i documenti di indirizzo ministeriali e con i risultati delle valutazioni condotte dall'ANVUR. Tale programma deve essere espresso sotto forma di obiettivi specifici e prevedere una chiara definizione di ruoli e responsabilità, un monitoraggio efficace dei risultati e una distribuzione coerente e chiaramente esplicitata delle risorse, ivi comprese quelle di natura premiale.

Punto di attenzione R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

L'Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, che tengano conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale. Inoltre gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo.

L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati e i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte sono chiaramente identificati.

[Piano triennale di Ateneo; linee strategiche; documenti programmatici di Ateneo]

Punto di attenzione R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

L'Ateneo dispone di un efficace sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno. Gli Organi di Governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori utili alla valutazione periodica della qualità dei risultati, coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD.

L'Ateneo assicura che i risultati del monitoraggio periodico vengano analizzati in maniera approfondita, che le azioni migliorative proposte siano plausibili e realizzabili, e che venga monitorata adeguatamente la loro efficacia.

[Documento strategico di Ateneo]

Punto di attenzione R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'Ateneo, coerentemente con la propria strategia, esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre Strutture di Raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca (economiche e di personale) e i criteri di distribuzione di incentivi e premialità.

Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono conto delle metodologie e degli esiti della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo.

[Documento strategico di Ateneo; delibere; strumenti di pubblicazioni delle decisioni; regolamenti]

Punto di attenzione R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione

L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia per la promozione e il monitoraggio delle attività di terza missione e dispone di un sistema efficace di rilevamento delle attività sviluppate al proprio interno. È in grado di valutarne l'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, tenendo conto delle specificità ed esigenze del territorio.

[Piano triennale di Ateneo; SUA-RD Parte Terza]

Indicatore R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

In linea con la strategia e le politiche definite dall'Ateneo per la gestione della qualità della ricerca e della terza missione, i Dipartimenti (o le strutture a essi assimilabili) sono tenuti a elaborare e perseguire una propria strategia, in linea con il proprio progetto culturale complessivo e commisurata alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili (R4.B.1). I risultati delle politiche di Dipartimento per l'AQ della ricerca andranno periodicamente sottoposti a verifica, allo scopo di proporre soluzioni ai problemi eventualmente rilevati e interventi migliorativi plausibili (R4.B.2). Ai Dipartimenti spetta anche la formulazione di criteri chiari, equi ed efficaci per la distribuzione interna delle risorse a essi assegnate, in coerenza con le strategiche di Ateneo e con gli esiti degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR (R4.B.3).

Punto di attenzione R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e sulle sue eventuali ricadute nel contesto sociale, attraverso un programma complessivo e obiettivi specifici, definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale. A tal fine, è presente un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia. Gli obiettivi definiti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, compatibili con le proprie potenzialità e i propri obiettivi generali, e che tengono conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo.

[SUA-RD quadri A, B1, B2; documenti programmatici di Dipartimento]

Punto di attenzione R4.B.2 – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il Dipartimento assicura lo svolgimento del monitoraggio dei risultati della ricerca, condotto al proprio interno attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche. I successi conseguiti, così come le sfide e gli eventuali problemi, sono analizzati approfonditamente. Inoltre garantisce che le azioni migliorative proposte siano plausibili e realizzabili, e che ne venga monitorata adeguatamente l'efficacia.

[SUA-RD quadri B3, D, E, F, G, H]

Punto di attenzione R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il Dipartimento, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), così come i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità. Tali criteri sono inoltre coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e

le metodologie della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo.

[SUA-RD: quadri A1 e B1; eventuali documenti programmatici di Dipartimento]

Punto di attenzione R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

Il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali e cura la programmazione del lavoro dal personale tecnico-amministrativo ad esse dedicate, distribuendo compiti e responsabilità, in coerenza con gli obiettivi prefissati.

Il Dipartimento accerta che siano disponibili adeguate strutture di sostegno alla ricerca e, in particolare, al Dottorato di ricerca, se presente, quali biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da dottorandi e ricercatori.

Nel caso si rilevino aree di sofferenza, il Dipartimento ne informa tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando misure correttive.

[Torna all'INDICE](#)

10. LE UNIVERSITÀ PER STRANIERI

Le Università per Stranieri sono istituti universitari a ordinamento speciale e svolgono attività di insegnamento e ricerca scientifica finalizzate alla conoscenza e alla diffusione della lingua e della cultura italiana.

Nel sistema italiano operano tre istituzioni di questo tipo, le Università per Stranieri di Perugia e Siena (istituite dalla Legge n. 204 del 17 febbraio 1992) e l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (istituita con DM n. 104 del 17 ottobre 2007).

Nello Statuto dell'Università per Stranieri di Siena si legge: "L'Università per Stranieri di Siena è un Ateneo a vocazione internazionale aperto a studenti stranieri e italiani, specializzato nell'interazione della lingua e della cultura italiane con le altre lingue e culture. Promuove e favorisce la dimensione internazionale della ricerca e della formazione, i processi di incontro, dialogo, mediazione fra persone con lingue e culture diverse, nell'intento di favorire la civile e pacifica convivenza che nasce dal reciproco riconoscimento e dal vicendevole rispetto."

La missione dell'Università per Stranieri di Perugia è enunciata nell'art. 1, comma 1 dello Statuto dell'Ateneo che stabilisce che: "essa promuove e organizza lo svolgimento di attività di formazione e ricerca scientifica finalizzate alla conoscenza e alla diffusione della lingua, della cultura e della civiltà italiane, al dialogo interculturale, alla comunicazione e alla cooperazione internazionale, in raccordo con il territorio e le istituzioni di esso rappresentative e con le istituzioni nazionali e internazionali che perseguono scopi affini"

Le finalità dell'Università per Stranieri di Reggio Calabria sono espresse nell'art. 3 dello Statuto: "L'Università ha lo scopo di diffondere, con le proprie attività di insegnamento e di ricerca, la conoscenza della lingua, della letteratura, dell'arte, della cultura e delle istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche dell'Italia in tutte le loro forme di espressione. A tal fine aggiorna costantemente la propria azione alle mutevoli condizioni socioeconomiche del Paese e alle sue esigenze di internazionalizzazione."

In base a tali specificità, le Linee guida ANVUR in materia di Accreditamento periodico sono state modificate in considerazione della missione dei tre Atenei. In particolare il Requisito di accreditamento di Sede R1, in relazione al punto di attenzione R1.B.2, Programmazione dell'offerta formativa e il Requisito di accreditamento di Corso di Studi, in relazione ai punti di attenzione che riguardano la programmazione dell'offerta formativa, la consultazione delle parti interessate, le conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze e l'internazionalizzazione della didattica.

Gli aspetti peculiari di tali istituzioni saranno da un lato sottolineati dando istruzioni alle CEV di porre maggiore attenzione nella valutazione della Sede e dei Corsi di Studio oggetto di Accreditamento periodico a tali punti di attenzione, anche attraverso l'attribuzione di un peso numerico maggiore a tali temi nell'ambito della composizione del giudizio. Dall'altro lato invece, nell'ambito delle visite di Accreditamento periodico alle Università per Stranieri, le Commissioni considereranno ulteriori aspetti quali, l'eventuale inclusione di esperti e docenti stranieri nel comitato di indirizzo del CdS, la presenza di convenzioni e accordi di cooperazione internazionali, anche in relazione all'attività di ricerca, le attività poste in essere dal Corso o dalla Sede in merito alla diffusione e valorizzazione degli apporti culturali italiani (non solo linguistici).

Infine, nella Scheda di Monitoraggio annuale, attraverso la quale ciascun corso di studi potrà osservare e commentare gli indicatori quantitativi che l'Anvur metterà a disposizione, in confronto con i corsi della stessa Classe di Laurea su scala regionale e nazionale, è compresa una serie di indicatori relativi agli aspetti di internazionalizzazione della didattica:

- Laureati dopo N+1 anni che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (% sugli immatricolati puri);
- Immatricolati (L e CU) o iscritti al I anno (LM) che hanno acquisito il titolo precedente all'estero (% sugli immatricolati puri);
- Rapporto CFU conseguiti all'estero/CFU previsti in totale (per i soli studenti regolari);

- Percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero nel corso degli studi (sul totale degli iscritti).

Le Università per Stranieri dovranno porre particolare attenzione a tali indicatori nella redazione della Scheda annuale di Monitoraggio. Tali indicatori saranno infatti oggetto di approfondita analisi nell'ambito delle interviste condotte dalla Commissione di Esperti con i responsabili dei Corsi di Studio oggetto di valutazione.

In via sperimentale, si potranno considerare degli indicatori specifici per le Università per Stranieri, legati alla peculiarità di tali istituzioni. Occorre però sottolineare che non esistono al momento basi di dati finalizzate alla elaborazione di tali indicatori. Sarà necessario dunque rilevare i dati direttamente presso le istituzioni.

Ulteriori indicatori per le Università per Stranieri:

- Percentuale di immatricolati con obblighi formativi aggiuntivi in attività formative attinenti alla lingua, letteratura, storia italiane;
- Percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU in attività formative attinenti alla lingua, letteratura, storia italiane;
- Percentuale di insegnamenti erogati in italiano;
- Numero di convenzioni per accordi di mobilità con Atenei stranieri;
- Percentuale di Corsi di Studio che prevedono il titolo doppio o congiunto con Atenei stranieri.

[Torna all'INDICE](#)

Quadro complessivo - Accredimento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Versione del 10/08/2017

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento) ha l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica e della ricerca svolte negli Atenei, attraverso l'applicazione di un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e su una verifica esterna effettuata in modo chiaro e trasparente.

La verifica si traduce in un giudizio di accreditamento, esito di un processo attraverso il quale vengono riconosciuti a un Ateneo (e ai suoi Corsi di Studio) il possesso (Accreditamento iniziale) o la permanenza (Accreditamento periodico) dei Requisiti di Qualità che lo rendono idoneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

L'ANVUR ha definito un modello operativo per gli Accredimenti iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio che si avvale in entrambi i casi della consulenza di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), con il compito di proporre un giudizio di accreditamento basato su un esame approfondito del progetto (nel caso dell'Accreditamento iniziale) o dell'andamento complessivo (nel caso dell'Accreditamento periodico) relativamente al soddisfacimento dei Requisiti di Qualità definiti dall'ANVUR stessa.

Il modello di Accredimento periodico degli Atenei proposto dall'ANVUR prevede inoltre una visita della CEV *in loco* mirata a rilevare sul campo il livello di corrispondenza delle procedure elaborate, ed effettivamente applicate, dall'Ateneo con i requisiti di assicurazione della qualità (AQ). La visita della CEV prevede anche un esame approfondito di un campione di Dipartimenti e Corsi di Studio dell'Ateneo, al fine principale di verificare l'efficacia del sistema di AQ messo a punto e applicato dagli attori della Valutazione e Autovalutazione interna previsti dalla Legge 240 del 30 dicembre 2010, dal D.Lgs. 19/2012 e dal D.M. 987/2016.

La CEV è composta da Esperti di sistema, Esperti disciplinari ed Esperti studenti, e si occupa della verifica dell'AQ di Ateneo e di alcuni CdS e Dipartimenti selezionati dall'ANVUR. Nel caso di visite presso Atenei telematici, o nel caso in cui vengano selezionati corsi erogati a distanza in Atenei non telematici, la CEV viene integrata con Esperti telematici.

I componenti della CEV, secondo quanto previsto dal Codice Etico dell'ANVUR, operano con rigore e professionalità, rispettano il segreto d'ufficio prima, durante e dopo la visita *in loco*; non rilasciano informazioni in merito a decisioni da assumere e a provvedimenti relativi a procedimenti in corso prima che siano stati ufficialmente deliberati e si impegnano a mantenere la massima riservatezza su tutto quanto venga a loro conoscenza nell'ambito del loro mandato.

Le principali fasi dell'Accreditamento periodico sono tre:

1. **l'esame a distanza della documentazione** relativo ai Requisiti di Qualità R1, R2, R3 e R4.

La CEV consulta le fonti documentali e i brevi giudizi di autovalutazione indicati dall'Ateneo nel [Prospetto di sintesi \(Sede\)](#), redatto obbligatoriamente dall'Ateneo, ed eventualmente le fonti documentali indicate dall'Ateneo nei modelli opzionali [Indicazioni fonti documentali \(CdS\)](#) e [Indicazioni fonti documentali \(Dipartimenti\)](#). In assenza di questi ultimi due modelli, la CEV baserà la propria analisi sui documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida) e su eventuali altri documenti pubblicati sul sito web dell'Ateneo.

La CEV riporta l'analisi delle fonti consultate nel [Quaderno di pre-visita](#). In base all'esito dell'analisi delle fonti la CEV predispone una bozza di [Programma di visita](#), contenente il dettaglio delle audizioni che si intendono svolgere e specificando i soggetti che si vogliono intervistare. Tale programma viene inviato all'Ateneo in tempo per permettere di organizzare gli incontri e convocare i soggetti coinvolti sulla base delle richieste formulate dalla CEV. Successivamente l'Ateneo restituisce il Programma redatto con i nominativi e i ruoli delle persone che prenderanno parte agli incontri.

2. la **visita *in loco*** presso l'Ateneo oggetto di valutazione.

Durante la visita la CEV incontra i soggetti indicati nel Programma di visita coinvolti nel sistema di AQ dell'Ateneo, dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita. Riporta le informazioni così raccolte nei [Diari di visita](#) relativi alla Sede, a ciascun Cds e a ciascun Dipartimento, inclusi gli orari degli incontri effettivamente svolti e le risposte alle domande che erano state precedentemente formulate dalla CEV e documentate nei Quaderni di pre-visita. Le interviste realizzate in sede di visita sono considerate "fonti".

3. la stesura della **Relazione finale**.

L'analisi delle fonti documentali e le valutazioni provvisorie formulate nella fase di esame a distanza, approfondite e rese definitive in base alle evidenze raccolte durante la visita, costituiscono le basi per la redazione della [Relazione preliminare](#) della CEV, approvata collegialmente dalla CEV medesima.

La Relazione comprende la stesura delle [Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità](#) relative alla Sede, a ciascun CdS e a ciascun Dipartimento in cui sono riportate le ulteriori fonti prese in considerazione dalla CEV per la formulazione dei giudizi.

La Relazione preliminare viene inviata entro 60 giorni dalla visita *in loco* dall'ANVUR all'Ateneo, che ha 30 giorni di tempo per presentare, laddove lo ritenga necessario, le proprie [Controdeduzioni](#). Entro 120 giorni dalla visita, dopo aver preso in considerazione le controdeduzioni dell'Ateneo, la CEV predispone le [Risposte alle Controdeduzioni](#) e approva la [Relazione finale](#) della CEV e la invia all'ANVUR, che redige il [Rapporto sull'Accreditamento](#).

Di seguito si riporta l'elenco delle fasi, dei documenti e dei tempi (espressi in settimane/giorni di distanza dalla settimana della visita *in loco*, "T") previsti per ciascuna fase dell'Accreditamento periodico.

FASE	DOCUMENTO	CHI	DESCRIZIONE SINTETICA DEL DOCUMENTO	QUANDO (di norma) ¹
Fase 1: esame a distanza della documentazione. Indicazioni fonti documentali	1. <i>Prospetto di sintesi (Sede)</i> 2. <i>Indicazioni fonti documentali (CdS)</i> 3. <i>Indicazioni fonti documentali (Dipartimenti)</i>	Ateneo	Breve giudizio di autovalutazione e delle relative fonti documentali che descrivono le modalità con cui l'Ateneo possiede, dichiara e realizza una propria visione della qualità con riferimento a ciascun punto di attenzione in merito ai Requisiti di Qualità R1, R2, R4.A (<i>Prospetto di sintesi</i>). La redazione del <i>Prospetto di sintesi</i> è obbligatoria per l'Ateneo, mentre quella relativa ai modelli <i>Indicazioni fonti documentali (CdS e Dipartimenti)</i> è opzionale.	T-14 settimane: invio dei modelli all'Ateneo / T-10 settimane: ricezione dei modelli dall'Ateneo
Fase 1: esame a distanza della documentazione. Redazione Quaderni di pre-visita	1. <i>Quaderno di pre-visita (Sede)</i> 2. <i>Quaderno di pre-visita (CdS)</i> 3. <i>Quaderno di pre-visita (Dipartimento)</i>	CEV	La CEV riporta l'esito dell'analisi delle fonti documentali individuate per l'esame a distanza, comprese quelle indicate dall'Ateneo, le proposte di domande e l'indicazione provvisoria per ciascun "punto di attenzione" nel <i>Quaderno di pre-visita</i> .	T-9/T-4 settimane
Fase 1: esame a distanza della documentazione. Predisposizione Programma di visita.	<i>Programma di visita</i>	CEV + Ateneo	La predisposizione del <i>Programma di visita</i> si articola in due momenti e coinvolge sia la CEV, prima, sia l'Ateneo, poi. La CEV definisce il calendario settimanale e il programma di visita indicando gli incontri previsti e l'elenco orientativo dei "punti di attenzione" che verranno discussi in ciascun incontro. L'Ateneo indica i nominativi e i ruoli dei Rappresentanti dell'Ateneo che parteciperanno a ciascun incontro e i luoghi di svolgimento delle interviste.	T-4/T-3 settimane
Fase 1: esame a distanza della documentazione. Predisposizione Presentazione della CEV.	<i>Presentazione della CEV</i>	CEV	La CEV predispone una breve <i>Presentazione</i> e la fotografia di ogni componente della Commissione, che invia all'Ateneo tramite ANVUR.	T-4 settimane
Fase 2: visita <i>in loco</i> . Redazione Diario di visita.	1. <i>Diario di visita (Sede)</i> 2. <i>Diario di visita (CdS)</i> 3. <i>Diario di visita (Dipartimento)</i>	CEV	La CEV raccoglie nei <i>Diari di visita</i> le risposte che i Rappresentanti dell'Ateneo, dei CdS e dei Dipartimenti partecipanti agli incontri hanno fornito alle domande della CEV. La CEV annota inoltre nei <i>Diari</i> gli effettivi orari, i tempi e i soggetti degli incontri, mettendo in evidenza la corrispondenza con quanto previsto nel <i>Programma di visita</i> .	T+7 gg
Fase 3: Relazione finale. Predisposizione Relazione preliminare.	1. <i>Relazione preliminare</i> 2. <i>Schede di valutazione dei Requisiti di</i>	CEV	La CEV invia all'ANVUR la <i>Relazione Preliminare</i> e le <i>Schede di Valutazione</i> (relative alla Sede, a ciascun CdS e a ciascun Dipartimento), riportando in ciascuna <i>Scheda di valutazione</i> le fonti documentali, l'istruttoria relativa a	T+60gg

¹ Sui tempi esiste un grado di flessibilità dovuta alle diverse caratteristiche e dimensioni degli Atenei ed eventuali esigenze delle CEV. Non devono essere conteggiate come settimane di lavoro, e quindi nel calcolo dei tempi, le settimane di agosto e le ultime due settimane di Dicembre.

	<p><i>Qualità per la Sede (R1, R2, R4.A)</i></p> <p>3. <i>Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i CdS (R3)</i></p> <p>4. <i>Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i Dipartimenti (R4.B)</i></p> <p>5. <i>Ulteriori allegati previsti dalle Linee guida</i></p>		<p>ciascun documento consultato, i risultati delle interviste, le ulteriori fonti di informazione e il giudizio complessivo per ogni “punto di attenzione” a livello di Sede, CdS e Dipartimento. Le <i>Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per le Istituzioni</i> comprendono anche i brevi giudizi di autovalutazione e le fonti indicate dall’Ateneo nel <i>Prospetto di sintesi</i>.</p>	
<p>Fase 3: Relazione finale. Predisposizione Controdeduzioni.</p>	<p><i>Controdeduzioni</i></p>	<p>Ateneo</p>	<p>L’Ateneo predispone le eventuali <i>Controdeduzioni</i>, che, sulla esclusiva base di riferimenti a elementi fattuali presenti nelle fonti incluse le interviste, sono mirati a replicare quanto riportato nelle <i>Schede di Valutazione</i> per la Sede, i CdS e i Dipartimenti con un nesso specifico alle fonti documentali consultate, all’analisi delle stesse e ai giudizi di valutazione espressi dalla CEV. Le eventuali osservazioni da parte dell’Ateneo che esulano da questi aspetti devono essere comunicate all’ANVUR in separata sede.</p>	<p>T+90gg</p>
<p>Fase 3: Relazione finale. Risposte alle Controdeduzioni e predisposizione della Relazione finale.</p>	<p><i>Risposte alle Controdeduzioni + Relazione Finale</i></p>	<p>CEV</p>	<p>La CEV predispone la <i>Risposta</i> a tutte le eventuali <i>Controdeduzioni</i> presentate dall’Ateneo e redige la <i>Relazione finale</i> che le tiene in considerazione.</p>	<p>T+120gg</p>
<p>Fase 3: Relazione finale. Rapporto ANVUR sull’Accreditamento periodico</p>	<p><i>Rapporto ANVUR sull’Accreditamento periodico</i></p>	<p>ANVUR</p>	<p>Il <i>Rapporto ANVUR sull’accreditamento</i> si basa sulla Relazione finale della CEV. In seguito all’approvazione in Consiglio Direttivo, il Rapporto viene pubblicato sul portale ANVUR e trasmesso al MIUR e all’Ateneo.</p>	<p>T+165gg</p>

Descrizione dei documenti utilizzati nella fase 1

Prospetto di sintesi (Sede) e Indicazioni Fonti documentali (CdS e Dipartimenti) (a cura dell'Ateneo)

1. Prospetto di sintesi (Sede) R1, R2 e R4.A:

La redazione del *Prospetto di sintesi* è obbligatoria.

Il *Prospetto di sintesi* è una raccolta delle fonti che l'Ateneo condivide con la CEV, e una guida alla loro lettura e interpretazione. A tal scopo si richiede all'Ateneo, per ogni "punto di attenzione" di Sede, di riportare un breve giudizio di autovalutazione e di specificare le relative fonti documentali.

Per la CEV è un documento di lavoro che costituisce la base della Relazione preliminare e della Relazione finale, che l'Ateneo riceverà dopo la visita *in loco*, in cui saranno riportate tutte le fonti indicate dall'Ateneo per ciascun "punto di attenzione", le fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza e i contenuti delle interviste effettuate durante la visita *in loco*.

A tal fine è necessario che il *Prospetto di sintesi* sia consegnato dall'Ateneo in formato word. All'interno del *Prospetto di sintesi* sono riportate le istruzioni per la redazione. L'Ateneo deve redigere solamente i campi evidenziati in giallo, mentre i rimanenti, evidenziati in verde, sono riservati alla CEV.

2. Indicazioni fonti documentali (CdS) R3.A, R3.B, R3.C, R3.D:

La redazione del modello *Indicazioni fonti documentali (CdS)*, relativo ai singoli Corsi di Studio, è facoltativa con le seguenti precisazioni:

- se l'Ateneo decide di non redigere il modello *Indicazioni fonti documentali (CdS)*, la CEV prende in considerazione esclusivamente i documenti chiave riportati nelle Linee Guida (Schede Uniche Annuali del CdS; Rapporti di Riesame ciclico; Schede di Monitoraggio annuale; Relazioni della CPDS);
- qualora invece l'Ateneo desideri indicare per uno o più Corsi di Studio fonti documentali che completino e illustrino i documenti chiave deve redigere e trasmettere, prima dell'inizio dell'esame a distanza, il modello *Indicazioni fonti documentali (CdS)*;
- in via eccezionale, durante la visita *in loco* è a discrezione della CEV richiedere documenti addizionali non presentati dall'Ateneo nei detti modelli.

Se redatti, questi modelli vanno restituiti in formato word in quanto costituiscono la base per la Relazione finale della CEV.

3. Indicazioni fonti documentali (Dipartimenti) R4.B.1, R4.B.2, R4.B.3:

La redazione del modello *Indicazioni fonti documentali (Dipartimenti)*, relativo ai singoli Dipartimenti, è facoltativa, con le seguenti precisazioni:

- se l'Ateneo decide di non redigere il modello *Indicazioni fonti documentali (Dipartimento)*, la CEV prende in considerazione esclusivamente i documenti chiave riportati nelle Linee Guida (Documenti programmatici e SUA-RD dei Dipartimenti oggetto di visita);
- qualora invece l'Ateneo desideri indicare per uno o più Dipartimenti fonti documentali ulteriori che completino e illustrino i documenti chiave deve redigere e trasmettere, prima dell'inizio dell'esame a distanza, il modello *Indicazioni fonti documentali (Dipartimenti)*;
- in via eccezionale, durante la visita *in loco* è a discrezione della CEV richiedere documenti addizionali non presentati dall'Ateneo nei detti modelli.

Se redatti, questi modelli vanno restituiti in formato word in quanto costituiscono la base per la Relazione finale della CEV.

Istruzioni per la redazione del *Prospetto di sintesi* (a cura dell'Ateneo)

Il *Prospetto di sintesi di Sede* è redatto dall'Ateneo in preparazione alla visita per l'Accreditamento periodico, e risponde a due esigenze di ANVUR:

- Breve giudizio di autovalutazione: l'Ateneo riporta un breve giudizio di autovalutazione di massimo 250 parole, descrivendo le modalità con cui l'Ateneo dichiara e realizza una propria visione della qualità con riferimento a ciascun punto di attenzione, e inoltre ritiene di effettivamente possederne risultati tangibili, e in quale grado;
- Elenco delle fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza: l'Ateneo riporta nella Tabella A tutte la denominazione dei documenti di Ateneo riconducibili ai documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida) e per ogni documento di questi specifica la Sezione/paragrafo/pagine pertinenti al punto di attenzione. Qualora l'Ateneo ritenga opportuno aggiungere ulteriori fonti documentali relativamente al punto di attenzione, tali documenti saranno indicati come "documenti a supporto" (indicativamente non più di tre).

Istruzioni per la redazione dei modelli Indicazioni fonti documentali (CdS e Dipartimenti) (a cura dei CdS e dei Dipartimenti)

I modelli *Indicazioni fonti documentali*, la cui redazione è facoltativa, sono redatti dai CdS e dai Dipartimenti oggetto di valutazione in preparazione alla visita per l'Accreditamento periodico:

Elenco delle fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza: l'Ateneo riporta la Sezione/paragrafo/pagine dei documenti chiave pertinenti a ciascun punto di attenzione.

Qualora l'Ateneo ritenga opportuno aggiungere ulteriori fonti documentali relativamente al punto di attenzione, tali documenti saranno indicati come "documenti a supporto" (indicativamente non più di tre).

Scadenze

L'Ateneo trasmette il *Prospetto di sintesi di Sede* ed eventualmente i due modelli *Indicazioni fonti documentali* almeno 10 settimane dall'inizio della visita *in loco* (T-10 settimane).

Quaderni di pre-visita

(a cura della CEV)

I *Quaderni di pre-visita* sono documenti interni della CEV che non vanno trasmessi né all'Ateneo né all'ANVUR. Una redazione dei Quaderni che rispetti tutte le istruzioni che seguono facilita la predisposizione delle *Schede di valutazione* e della *Relazione della CEV* da trasmettere all'Ateneo.

La CEV dispone di tre modelli relativi ai *Quaderni di pre-visita*:

- *Quaderno pre-visita dei Requisiti di Qualità per le Sedi* (R1, R2, R4.A) che contiene le informazioni riportate dall'Ateneo nel *Prospetto di sintesi*.
- *Quaderno pre-visita dei Requisiti di Qualità per i Corsi di Studio* (R3) che contiene le fonti documentali indicate dall'Ateneo nei modelli *Indicazioni fonti documentali* (CdS) se redatti dall'Ateneo.
- *Quaderno pre-visita dei Requisiti di Qualità per i Dipartimenti* (R4.B) che contiene le fonti documentali indicate dall'Ateneo nei modelli *Indicazioni fonti documentali (Dipartimenti)* se redatto dall'Ateneo.

Istruzioni per la redazione dei Quaderni pre-visita dei Requisiti di Qualità (a cura della CEV)

Nei *Quaderni di pre-visita* la CEV redige i seguenti campi:

- Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza: in questo campo la CEV elenca eventuali fonti documentali aggiuntive rispetto a quelle indicate dall'Ateneo. Nel caso in cui l'Ateneo non abbia indicato le fonti documentali per i Corsi di Studio e per i Dipartimenti la CEV riporta un'unica voce "Fonti documentali per l'esame a distanza". La CEV, in questo caso, elencherà i documenti chiave riportati nelle Linee Guida per l'Accreditamento Periodico delle Sede e dei Corsi di Studio universitari ovvero: "SUA-CdS"; "ultimo Rapporto di Riesame ciclico"; "ultime Schede di Monitoraggio annuale"; "Relazioni della Commissione paritetica docenti-studenti" per i Corsi di Studio e "Documenti programmatici dei Dipartimenti oggetto di visita" e "SUA-RD dei Dipartimenti oggetto di visita" per i Dipartimenti.
- Analisi delle fonti: Ogni giudizio va motivato accuratamente e a tal scopo la CEV espone analiticamente, in questo campo, gli elementi (osservazioni, commenti) pertinenti il punto di attenzione che emergono da ciascuna delle fonti documentali sopra citate. Gli elementi che richiedono di essere approfonditi nella visita *in loco* devono essere evidenziati. I soggetti da intervistare vanno elencati. In base alle osservazioni e ai commenti riferiti ai documenti analizzati redige una conclusione che motivi l'indicazione provvisoria assegnata. Tale indicazione sarà verificata e approvata collegialmente dalla CEV dopo la visita.

Il campo "Analisi delle fonti" contiene una prima parte che consiste in un'istruttoria strutturata per sottopunti in ciascuno dei quali si esaminano un documento o una sua parte, i risultati di un'intervista o una fonte di informazione, citandone la posizione e i contenuti in una forma tale da permettere a chi legge la verifica dell'originale, se ritenuta necessaria. La sintesi dei contenuti pertinenti, in ogni sottopunto, deve comunque essere redatta in modo da non dover rileggere l'originale. In linea di principio devono prevalere informazioni fattuali rispetto a eventuali anticipazioni di giudizio. Il campo contiene anche una parte finale detta "in conclusione" in cui, privilegiando la sintesi, e in modo strettamente coerente con quanto presente nell'istruttoria, viene formulata una risposta puntuale agli elementi proposti nel quesito del punto di attenzione.

La CEV riporta, dopo la “conclusione”, l’elenco delle “proposte di domande” o degli “aspetti da approfondire” con indicazioni dei soggetti a cui porre le domande o approfondire gli aspetti. Ciascuna domanda o aspetto da approfondire deve essere preceduta o preceduto da una breve introduzione che ne riassume le ragioni facendo preciso riferimento a una fonte.

Eventuali rilievi su documenti mancanti o insufficienti e conseguente proposta di integrazione. Nel caso in cui le informazioni riportate nella documentazione siano incomplete oppure nel caso in cui nella documentazione siano presenti riferimenti a ulteriori documenti, non messi a disposizione della CEV in fase di esame a distanza, può essere richiesta documentazione integrativa, elencandola in questo campo. La redazione di questa voce è facoltativa.

Eventuali ulteriori soggetti o gruppi da intervistare non previsti nel calendario tipo. Riportare gli eventuali soggetti o gruppi da intervistare che possano contribuire ad approfondire gli aspetti emersi durante l’esame documentale, che non rientrano tra quelli previsti nel calendario tipo trasmesso prima dell’esame a distanza. La redazione di questa voce è facoltativa.

- **Indicazione provvisoria:** In fase di pre-visita è un’indicazione provvisoria da approfondire durante la visita *in loco* e da rendere definitiva tramite discussioni collegiali. Essa contiene gli elementi che prefigurano la possibilità di una eventuale “segnalazione di prassi meritoria”, “raccomandazione” o “condizione”.

Il campo “indicazione provvisoria” è composto da un “punteggio” accompagnato da una “segnalazione di prassi meritoria” o “raccomandazione” o “condizione”, a seconda dei casi. La segnalazione evidenzia i risultati raggiunti e li pone come esempio agli altri Atenei. La raccomandazione o la condizione esprimono l’obiettivo da raggiungere per porre rimedio al problema emerso nella conclusione che la CEV ritiene necessario correggere senza peraltro suggerire le modalità di soluzione che spettano esclusivamente all’Ateneo. La raccomandazione o la condizione devono contenere i risultati attesi e i limiti temporali entro i quali realizzarli al fine di superare le criticità riassunte nella conclusione.

Indicazioni per la formulazione dei punteggi per i “punti di attenzione” (PA).

I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una segnalazione di “prassi meritoria”.
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati².
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una “Raccomandazione”.
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una “Condizione”.

Unitamente al punteggio assegnato viene formulato un testo sintetico, di poche righe, che motiva la “segnalazione di prassi meritoria”, la “raccomandazione” oppure la “condizione”.

² Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono.

Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Non viene attribuita alcuna valutazione sintetica ai singoli Requisiti.

Scadenze

La CEV deve ultimare la redazione dei *Quaderni pre-visita* almeno entro 4 settimane dall'inizio della visita *in loco* (T-4 settimane).

Programma di visita

(a cura della CEV e dell'Ateneo)

In base all'esito dell'analisi delle fonti documentali (indicate dall'Ateneo e/o individuate dalla CEV in base alle Linee Guida), la CEV predispose una bozza di programma di visita contenente il dettaglio delle audizioni che si intendono svolgere e specificando i soggetti che si vogliono intervistare. Tale programma viene inviato all'Ateneo in tempo per permettere di organizzare gli incontri e convocare i soggetti coinvolti sulla base delle richieste formulate dalla CEV. Successivamente, l'Ateneo restituisce il programma redatto con i nominativi delle persone e i luoghi degli incontri.

Per ogni incontro si chiede di limitare al massimo la partecipazione: si suggerisce di non superare le otto persone. Si precisa che i Rappresentanti dell'Ateneo indicati nel Programma verranno intervistati una sola volta nella giornata (salvo diversa indicazione da parte della CEV). Per tutti gli incontri si chiede di avere accesso alla rete *wifi* e anche a un videoproiettore in caso di necessità. Si sottolinea l'opportunità che tutti gli incontri possano raccogliere tutti i partecipanti attorno a un tavolo e ogni partecipante avrà un segname per facilitare la redazione dei Diari di visita.

La visita di norma si svolge in tre momenti: il primo giorno la CEV si presenta e incontra gli Organi di Governo allo scopo di approfondire gli aspetti di Sede. Nei giorni successivi (da uno a tre) la CEV si divide in sotto Commissioni (sottoCEV) per le visite ai CdS e ai Dipartimenti. L'ultimo giorno della visita viene dedicato alla restituzione al Rettore, durante la quale il Presidente della CEV illustra i punti di forza e le aree di miglioramento secondo quanto emerso durante la visita.

Come per le sottoCEV, anche i giorni di visita sono stabiliti in relazione al numero di CdS da visitare.

Il programma di visita risultante da queste interazioni, in base alle eventuali variazioni riportate nei Diari di visita, è un documento ufficiale e verrà allegato alla *Relazione finale* della CEV.

Istruzioni per la redazione del Programma di visita (a cura della CEV)

La CEV redige i campi:

- "Attività": la CEV indica i dettagli relativi alle audizioni previste specificando l'elenco orientativo e non vincolante dei punti di attenzione di riferimento per ciascuna audizione.
- "Orario": la CEV indica gli orari previsti per ogni audizione.

Istruzioni per la redazione del Programma di visita (a cura dell'Ateneo)

L'Ateneo redige i campi:

- "Rappresentanti dell'Ateneo": l'Ateneo fornisce i nominativi e i ruoli dei rappresentanti dell'Ateneo che parteciperanno a ciascun incontro relativo alla Sede, ai CdS e ai Dipartimenti.
- "Sede": l'Ateneo indica i luoghi (aule/sale) di svolgimento degli incontri.

Scadenze

Il *Programma di visita* va reso definitivo almeno tre settimane dall'inizio della visita *in loco* (T-3 settimane).



Presentazione della CEV

(a cura della CEV)

L'Ateneo riceve un documento contenente una breve presentazione di ogni componente della CEV con la relativa fotografia prima della visita.

Scadenze

La CEV deve trasmettere tramite l'ANVUR la *Presentazione della CEV* entro 4 settimane dall'inizio della visita *in loco* (T-4 settimane).

Descrizione dei documenti utilizzati nella fase 2

Diari di visita (Sede, CdS, Dipartimenti)

(a cura della CEV)

I *Diari di visita* sono documenti interni della CEV e non vengono trasmessi né all'Ateneo né all'ANVUR. La CEV raccoglie nei Diari di visita le risposte che i Rappresentanti dell'Ateneo, dei CdS e dei Dipartimenti partecipanti agli incontri hanno fornito alle domande della CEV. La CEV annota inoltre nei Diari gli effettivi orari, i tempi e i soggetti degli incontri, mettendo in evidenza la corrispondenza con quanto previsto nel Programma di visita. Non è consentita la registrazione delle interviste effettuate durante la visita *in loco*, né da parte della CEV né da parte dell'Ateneo.

Scadenze

La CEV deve consegnare i *Diari di visita* definitivi al Coordinatore della CEV entro una settimana dalla fine della visita *in loco* (T+7gg).

Descrizioni dei documenti utilizzati nella fase 3

Relazione preliminare e Schede di valutazione dei Requisiti di qualità

(a cura della CEV)

La *Relazione preliminare* contiene una breve descrizione del processo di Accredimento periodico (periodo di visita ed elenco dei Dipartimenti e dei CdS oggetto di valutazione; composizione della CEV, documentazione, modalità di svolgimento della visita). Le fasi dell'intero processo vengono descritte nel *Resoconto schematico di attività e tempi dello svolgimento effettivo dell'intero processo AP*.

La *Relazione preliminare* contiene inoltre le Tabelle riepilogative dei punteggi attribuiti a ciascun "punto di attenzione" relativo ai Requisiti di Qualità di Sede, CdS e Dipartimenti e dei punti di forza e aree di miglioramento.

In ogni caso la Relazione contiene gli elementi che seguono:

- *Presentazione della CEV*
- *Resoconto schematico di attività e tempi dello svolgimento effettivo dell'intero processo AP*
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per la Sede (R1, R2, R4.A)*
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i CdS (R3)*
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i Dipartimenti (R4.B)*
- Fonti documentali tratte dal *Prospetto di sintesi*
- *Programma effettivo di visita*, aggiornato in base ai Diari di visita

Le *Schede di valutazione dei Requisiti di qualità per la Sede (R1, R2, R4.A)*, *per i CdS (R3)* e *i Dipartimenti (R4.B)* e tutti gli altri Allegati sono documenti prodotti dalla CEV e trasmessi all'ANVUR che li invierà all'Ateneo insieme alla *Relazione preliminare*.

Istruzioni per la redazione delle Schede di valutazione

Le *Schede di valutazione dei Requisiti di qualità* riportano i contenuti dei *Quaderni di pre-visita*, integrati e resi definitivi dopo la visita *in loco*. Rispetto al *Quaderno di pre-visita* è prevista la redazione del campo aggiuntivo:

- Fonti raccolte durante la visita in loco: in questo campo sono indicati gli incontri della visita effettivamente svolti, tramite riferimenti univoci al Programma di visita e ai Diari di visita, e gli eventuali documenti addizionali richiesti a discrezione della CEV. Nel campo sono riportate le ulteriori evidenze utilizzate nella formulazione del giudizio del punto di attenzione.

Scadenze

La CEV invia la *Relazione preliminare* all'ANVUR entro 60 giorni dalla fine della visita *in loco* (T+60gg).

Controdeduzioni **(a cura dell'Ateneo)**

Le Controdeduzioni devono contenere riferimenti a elementi fattuali, mirati a replicare quanto riportato nelle *Schede di valutazione di Sede, CdS e Dipartimenti* redatte dalla CEV, riferimenti con un nesso specifico alle fonti documentali consultate dalla CEV, alla conseguente analisi delle medesime e ai giudizi di valutazione espressi dalla CEV.

Istruzioni per la predisposizione delle Controdeduzioni

Le *Schede di valutazione dei Requisiti di qualità*, oltre a contenere le informazioni trasmesse dall'Ateneo (*Breve giudizio di autovalutazione, Elenco delle fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza*) e redatte dalla CEV (*Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza, Fonti raccolte durante la visita in loco, Analisi delle fonti, Indicazione*), contengono anche il campo:

- **Controdeduzioni:** l'Ateneo può replicare a quanto sostenuto nelle stesse *Schede di valutazione* per i seguenti aspetti:
 - Fonti documentali consultate;
 - Analisi delle fonti;
 - Indicazione.

Scadenze

L'Ateneo invia all'ANVUR le *Controdeduzioni* entro 30 giorni dalla ricezione della *Relazione preliminare* della CEV (T+90gg).

Controdeduzioni e Relazione finale (a cura della CEV)

Le risposte alle Controdeduzioni devono contenere riferimenti a elementi fattuali, mirati a replicare quanto sostenuto dall'Ateneo con le Controdeduzioni riportate nelle *Schede di valutazione di Sede, CdS e Dipartimenti*, riferimenti con un nesso specifico alle fonti documentali e all'analisi delle medesime.

Istruzioni per la predisposizione delle *Risposte alle controdeduzioni*

Le *Schede di valutazione dei Requisiti di qualità*, oltre a contenere le informazioni trasmesse dall'Ateneo (*Breve giudizio di autovalutazione, Elenco delle fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza, Controdeduzioni*) e redatte dalla CEV (*Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza, Fonti raccolte durante la visita in loco, Analisi delle fonti, Indicazione*), contengono anche il campo:

- **Risposte alle controdeduzioni:** la CEV può replicare quanto riportato nelle stesse *Schede di valutazione* per i seguenti aspetti:
 - Fonti documentali consultate;
 - Analisi delle fonti;
 - Indicazione.

Istruzioni per la redazione della *Relazione finale*

Dopo aver preso in considerazione le *Controdeduzioni* dell'Ateneo, la CEV predispose e approva la *Relazione finale* e la invia all'ANVUR.

La *Relazione finale* contiene in ogni caso gli elementi che seguono:

- *Presentazione della CEV*
- Resoconto schematico di attività e tempi dello svolgimento effettivo dell'intero processo AP
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per la Sede (R1, R2, R4.A)*
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i CdS (R3)*
- *Schede di valutazione dei Requisiti di Qualità per i Dipartimenti (R4.B)*
- Fonti documentali tratte dal *Prospetto di sintesi*
- Programma effettivo di visita, aggiornato in base ai Diari di visita
- Controdeduzioni e Risposte alle controdeduzioni

Scadenze

La CEV invia all'ANVUR la *Relazione finale* entro 30 giorni dalla ricezione delle *Controdeduzioni* della CEV (T+120gg).



Rapporto ANVUR sull'Accreditamento (a cura di ANVUR)

Il Rapporto sull'Accreditamento è redatto da ANVUR entro 45 giorni dalla ricezione della *Relazione finale* da parte della CEV. Il Rapporto, basato sulla Relazione della CEV e sulle *Controdeduzioni* eventualmente formulate dall'Ateneo, contiene il giudizio (molto positivo; pienamente soddisfacente; soddisfacente; condizionato; insoddisfacente) sull'Accreditamento periodico della Sede e il giudizio sintetico (Accreditato/Non accreditato) per ogni CdS.

Il Rapporto, insieme alla *Relazione finale* della CEV con le relative *Schede di valutazione*, viene trasmesso al MIUR, che si esprime di conseguenza con Decreto Ministeriale.

Scadenze

L'ANVUR, dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo, invia il *Rapporto sull'Accreditamento*, insieme alla *Relazione finale* della CEV con le relative *Schede di valutazione*, entro 45 giorni dalla ricezione della *Relazione finale* medesima della CEV (T+165gg).

Prospetto di sintesi R1, R2, R4.A

Versione del 10/08/2017

Università degli Studi di Xxx

Visita di Accreditamento Periodico: *periodo-data-anno*

SEDE

Da restituire in formato Word al Referente ANVUR entro e non oltre il *giorno-mese*

Istruzioni per la redazione

Breve giudizio di autovalutazione

Riportare un breve giudizio di autovalutazione di massimo 250 parole, descrivendo le modalità con cui l'Ateneo dichiara e realizza una propria visione della qualità con riferimento a ciascun "punto di attenzione", e inoltre ritiene di effettivamente possederne risultati tangibili, e in quale grado.

Per il formato utilizzare Calibri 10.

Elenco delle fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

1. L'elenco delle fonti documentali è uno solo per ciascun "punto di attenzione". Compilare la seguente **Tabella A** con la denominazione dei documenti di Ateneo riconducibili ai documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida) e riportare per ogni documento la Sezione/paragrafo/pagine pertinenti al punto di attenzione.
2. Qualora si ritenga opportuno aggiungere ulteriori fonti documentali relativamente al punto di attenzione, inserirle nei "documenti a supporto". Si raccomanda all'Ateneo di indicare per ciascun punto di attenzione un numero limitato di "documenti a supporto" (indicativamente non più di tre).
3. Si raccomanda di assegnare alle fonti documentali titoli esplicativi o di caratterizzarne l'ambito di utilizzazione accompagnandoli con una "indicazione sintetica", priva di giudizi di merito, dei contenuti da esaminare. Esempi:

- **Relazione del Rettore sul bilancio di previsione 2015**
http://www.unixx.it/Ateneo/Governo/Ufficio-Fa/Consiglio-/2015/13-verbale_web.pdf
- Per gli obiettivi della Programmazione triennale 2015-17 perseguiti, e per il loro livello di raggiungimento, si veda la **Relazione di convalida del Nucleo di valutazione**:
<http://www.unixx.it/Ateneo1/NDV/Pareri/Relazione-nucleo-2016.pdf> (L'Ateneo in caso di documenti di notevoli dimensioni può indicare il riferimento di sezione/paragrafo dove sono collocate le informazioni necessarie)

e **non** come in questo esempio che contiene un giudizio di merito:

- *Gli obiettivi della Programmazione triennale 2015-17 sono stati completamente raggiunti, si veda la **Relazione di convalida del Nucleo di valutazione**:*
<http://www.unixx.it/Ateneo1/NDV/Pareri/Relazione-nucleo-2016.pdf>

4. Le fonti documentali vanno riportate in forma di elenco a punti, Calibri 10, spaziatura 6pt prima, seguendo le indicazioni riportate nel campo per ciascun "punto di attenzione".

Tabella A: Documenti chiave.

Requisito	Documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida)	Denominazione del documento dell'Ateneo	Collegamento ipertestuale (link) a cui si trova
R1 "Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca"	Documenti di pianificazione di Ateneo		
	Piano triennale di Ateneo		
	Statuto e Regolamenti di Ateneo (stralci relativi ai punti di attenzione)		
	Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS e dell'offerta formativa		
	Documenti di gestione della performance del personale tecnico- amministrativo		
	Altri documenti di Ateneo che regolano l'architettura e le modalità di interazione degli attori del sistema AQ (se presenti)		
R2 "Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo"	Relazioni delle CPDS		
	Relazioni annuali del NdV		
R4.A "Qualità della ricerca e della terza missione" (vedi anche documenti chiave R1)	Linee strategiche della ricerca e della terza missione (se presenti)		
	Regolamenti e documenti programmatici attinenti alla terza missione (se presenti)		

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati¹.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione, chiara e articolata e pubblica, della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione) e tenga presente tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca)? L'Ateneo ha definito politiche per la realizzazione della propria visione complessiva della qualità della didattica e della ricerca in uno o più documenti di programmazione strategica accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni? La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale, delle missioni e potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?	<input type="checkbox"/>

¹ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	L'Ateneo dispone di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità di dette strutture? È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?	<input type="checkbox"/>
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo? Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture? Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche? Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento? Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?	<input type="checkbox"/>
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo? La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli?	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono. Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)



R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione, chiara e articolata e pubblica, della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione) e tenga presente tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca)?

L'Ateneo ha definito politiche per la realizzazione della propria visione complessiva della qualità della didattica e della ricerca in uno o più documenti di programmazione strategica accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni?

La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale, delle missioni e potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..
... ..

In conclusione:

... ..



... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo

L'Ateneo dispone di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ?

Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità di dette strutture?

È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.



(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)



R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo? Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture? Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche?

Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento? Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....



Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)



R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo? La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita



1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.B

Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati².
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere? Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e tengono conto delle loro esigenze e motivazioni? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri? Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.)? L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati? Viene rilasciato il Diploma <i>Supplement</i> ?	<input type="checkbox"/>

² Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?	<input type="checkbox"/>
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore? L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa? L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati? L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono. Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere?

Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e tengono conto delle loro esigenze e motivazioni?

Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri?

Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.)?

L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati?

Viene rilasciato il Diploma Supplement?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..



In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.

2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente?

Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita



1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?

L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi?

L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?

L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati?

L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...

• ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.

2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.C

Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati³.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
<p>R1.C.1</p> <p>Reclutamento e qualificazione del corpo docente</p>	<p>L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati (pur nel rispetto dell'autonomia delle commissioni di valutazione comparativa), e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione?</p> <p>I criteri di reclutamento sono coerenti con la programmazione di Ateneo? L'Ateneo prevede iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali (ERC, Montalcini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità...)?</p> <p>L'Ateneo si pone l'obiettivo di favorire con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari?</p>	<input type="checkbox"/>

³ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca	L'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, (e.g. Spazi, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)? [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4] Tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti? L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione?	<input type="checkbox"/>
	Personale tecnico amministrativo		
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (La quantità di docenza erogabile si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche. L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?	<input type="checkbox"/>

Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono. Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati (pur nel rispetto dell'autonomia delle commissioni di valutazione comparativa), e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione?

I criteri di reclutamento sono coerenti con la programmazione di Ateneo?

L'Ateneo prevede iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali (ERC, Montalchini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità...)?

L'Ateneo si pone l'obiettivo di favorire con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..



... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

L'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, (e.g. Spazi, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)? [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4]

Tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti?

L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle Fonti

... ..
... ..

In conclusione:

... ..
... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)



R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (La quantità di docenza erogabile si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo (tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche).

L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..
... ..

In conclusione:

... ..



... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Requisito R2

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati⁴.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione? L'Ateneo assicura la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ a livello dei singoli CdS e Dipartimenti? Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione?	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

⁴ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.



Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono.

Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)



R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione?

L'Ateneo assicura la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ a livello dei singoli CdS e Dipartimenti?

Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..
... ..



In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.

2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Requisito R2

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.B

Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati⁵.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	<p>Il Nucleo di Valutazione verifica costantemente (anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione) l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della SUA-CDS, della SUA-RD, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico?</p> <p>L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti?</p> <p>L'Ateneo si accerta che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti?</p> <p>L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS?</p> <p>Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili? Ne verificano adeguatamente l'efficacia?</p>	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

⁵ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.



Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono.

Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione verifica costantemente (anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione) l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della SUA-CDS, della SUA-RD, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico?

L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti?

L'Ateneo si accerta che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti?

L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS?

Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili? Ne verificano adeguatamente l'efficacia?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)



Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....
.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....
.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....
.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Qualità della ricerca e della terza missione

Requisito R4

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili.

Indicatore R4.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati⁶.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengano conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale? Gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo? L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?	<input type="checkbox"/>
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno? Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati? Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD?	<input type="checkbox"/>

⁶ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita?
Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?

R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia? Sono definiti e chiaramente esplicitati i criteri di distribuzione di incentivi e premialità? Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono anche in considerazione le metodologie e gli esiti della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?	<input type="checkbox"/>
---------------	---	---	--------------------------

R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione? Dispone di un sistema efficace di monitoraggio delle attività? Esistono strutture organizzative e risorse dedicate alla attività di valorizzazione? Viene analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio?	<input type="checkbox"/>
---------------	---	---	--------------------------

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Indicazioni per la formulazione del Giudizio dell'Indicatore (PI)

La valutazione di ciascun indicatore (PI) è data dalla media aritmetica dei punteggi PA che lo compongono. Il giudizio relativo a ciascun indicatore è modulato come segue:

- $PI \geq 7,5$ Molto positivo
- $6,5 \leq PI < 7,5$ Pienamente soddisfacente
- $5,5 \leq PI < 6,5$ Soddisfacente
- $4 \leq PI < 5,5$ Condizionato
- $1 \leq PI < 4$ Insoddisfacente

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R4.A.1- Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengano conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale?

Gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo?

Gli obiettivi individuati sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti?

Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....



Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno?

Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati?

Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD?

I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita?

Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita



1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)



R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia?

Sono definiti e chiaramente esplicitati i criteri di distribuzione di incentivi e premialità?

Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono anche in considerazione le metodologie e gli esiti della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita



1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R4.A.4 - Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione?

Dispone di un sistema efficace di monitoraggio delle attività?

Esistono strutture organizzative e risorse dedicate alla attività di valorizzazione?

Viene analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.



(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Indicazioni fonti documentali – CdS

Versione del 10/08/2017

Università degli Studi di Xxx

Visita di Accreditamento Periodico: *periodo-data-anno*

Denominazione CdS e relativa Classe di Laurea

Da restituire in formato Word al Referente ANVUR entro e non oltre il *giorno-mese*

Istruzioni per la redazione

1. L'elenco delle fonti documentali è uno solo per ciascun "punto di attenzione". Riportare per ogni documento chiave (cfr. Tabella A e paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida) la Sezione/paragrafo/pagine pertinenti al punto di attenzione.
2. Qualora si ritenga opportuno aggiungere ulteriori fonti documentali relativamente al punto di attenzione, inserirle nei "documenti a supporto". Si raccomanda all'Ateneo di indicare per ciascun punto di attenzione un numero limitato di "documenti a supporto" (indicativamente non più di tre).
3. Si raccomanda di assegnare alle fonti documentali titoli esplicativi o di caratterizzarne l'ambito di utilizzazione accompagnandoli con una "indicazione sintetica", priva di giudizi di merito, dei contenuti da esaminare. Esempi:
 - **Relazione del Rettore sul bilancio di previsione 2015** (L'Ateneo in caso di documenti di notevoli dimensioni può indicare il riferimento di sezione/paragrafo dove sono collocate le informazioni necessarie)
http://www.unixx.it/Ateneo/Governo/Ufficio-Fa/Consiglio-/2015/13-verbale_web.pdf
 - Per gli obiettivi della Programmazione triennale 2015-17 perseguiti, e per il loro livello di raggiungimento, si veda la **Relazione di convalida del Nucleo di valutazione**:
<http://www.unixx.it/Ateneo1/NDV/Pareri/Relazione-nucleo-2016.pdf> (L'Ateneo in caso di documenti di notevoli dimensioni può indicare il riferimento di sezione/paragrafo dove sono collocate le informazioni necessarie)
- e **non** come in questo esempio che contiene un giudizio di merito:
 - *Gli obiettivi della Programmazione triennale 2015-17 sono stati completamente raggiunti, si veda la **Relazione di convalida del Nucleo di valutazione**:*
<http://www.unixx.it/Ateneo1/NDV/Pareri/Relazione-nucleo-2016.pdf>
4. Le fonti documentali vanno riportate in forma di elenco a punti, Calibri 10, spaziatura 6pt prima, seguendo le indicazioni riportate nel campo per ciascun "punto di attenzione".

Tabella A: Documenti chiave.

Requisito	Documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida)
R3 "Qualità dei Corsi di Studio"	Schede Uniche Annuali del CdS (SUA-CdS)
	Rapporti di Riesame ciclico
	Schede di Monitoraggio annuale
	Relazioni della CPDS

Qualità dei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati¹.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?	<input type="checkbox"/>

¹ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?	<input type="checkbox"/>
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?	<input type="checkbox"/>
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laurea-ti, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....
.....

In conclusione:

.....
.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo



.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.A.3 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)



Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)



R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione



.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Qualità nei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati².
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R3.B.1	Orientamento e tutorato	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?	<input type="checkbox"/>
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?	<input type="checkbox"/>

² Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?	<input type="checkbox"/>
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?	<input type="checkbox"/>
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)



R3.B.1 - Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..



.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.B.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate?

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?

Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione



.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.B.3 - Organizzazione di percorsi flessibili

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione



.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)



R3.B.4 - Internazionalizzazione della didattica

Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero?

Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

... ..

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.B.5 - Modalità di verifica dell'apprendimento

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Qualità dei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati³.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	<p>I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.</p> <p>Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?</p> <p>Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?</p> <p>Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?</p>	<input type="checkbox"/>

³ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]</p> <p>Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]</p> <p>Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?</p> <p>Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)</p> <p>I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?</p>	<input type="checkbox"/>
---------------	--	--	--------------------------

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R3.C.1 - Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.

Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.C.2 - Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]

Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Qualità dei Corsi di Studio

Requisito R3

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una "segnalazione di prassi meritoria".
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati⁴.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione".
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una "Condizione".

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la "segnalazione di prassi meritoria", la "raccomandazione" oppure la "condizione".

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?	<input type="checkbox"/>
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?	<input type="checkbox"/>

⁴ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?

R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	<p>Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca?</p> <p>Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?</p> <p>Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?</p> <p>Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?</p>	<input type="checkbox"/>
---------------	----------------------------------	---	--------------------------

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R3.D.1 - Contributo dei docenti e degli studenti

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione



.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R3.D.3 - Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca? Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? Alle considerazioni e alle proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo, viene accordato credito e visibilità? Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

... ..



.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Ciascun CdS valutato nel corso della visita riceve una proposta di accreditamento o non accreditamento, a seconda della media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti al CdS in ciascuno dei punti di attenzione del Requisito 3 (definito con PC), secondo la scala seguente:

- | | | |
|-------------|--------------------------------|--------------------------|
| PC \geq 4 | Il CdS risulta ACCREDITATO | <input type="checkbox"/> |
| PC < 4 | Il CdS risulta NON ACCREDITATO | <input type="checkbox"/> |

Indicazioni fonti documentali - Dipartimento

Versione del 10/08/2017

Università degli Studi di Xxx

Visita di Accreditamento Periodico: *periodo-data-anno*

Denominazione Dipartimento

Da restituire in formato Word al Referente ANVUR entro e non oltre il *giorno-mese*

Istruzioni per la redazione

1. L'elenco delle fonti documentali è uno solo per ciascun "punto di attenzione". Compilare la seguente Tabella A con la denominazione dei documenti di Ateneo riconducibili ai documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida) e riportare per ogni documento la Sezione/paragrafo/pagine pertinenti al punto di attenzione.
2. Qualora si ritenga opportuno aggiungere ulteriori fonti documentali relativamente al punto di attenzione, inserirle nei "documenti a supporto". Si raccomanda all'Ateneo di indicare per ciascun punto di attenzione un numero limitato di "documenti a supporto" (indicativamente non più di tre).
3. Si raccomanda di assegnare alle fonti documentali titoli esplicativi o di caratterizzarne l'ambito di utilizzazione accompagnandoli con una "indicazione sintetica", priva di giudizi di merito, dei contenuti da esaminare. Esempi:
 - Relazione del Rettore sul bilancio di previsione 2015
http://www.unixx.it/Ateneo/Governo/Ufficio-Fa/Consiglio-/2015/13-verbale_web.pdf
 - Per gli obiettivi della Programmazione triennale 2015-17 perseguiti, e per il loro livello di raggiungimento, si veda la Relazione di convalida del Nucleo di valutazione:
<http://www.unixx.it/Ateneo1/NDV/Pareri/Relazione-nucleo-2016.pdf>e **non** come in questo esempio che contiene un giudizio di merito:
 - Gli obiettivi della Programmazione triennale 2015-17 sono stati completamente raggiunti, si veda la Relazione di convalida del Nucleo di valutazione:
<http://www.unixx.it/Ateneo1/NDV/Pareri/Relazione-nucleo-2016.pdf> (L'Ateneo in caso di documenti di notevoli dimensioni può indicare il riferimento di sezione/paragrafo dove sono collocate le informazioni necessarie).
4. Le fonti documentali vanno riportate in forma di elenco a punti, Calibri 10, spaziatura 6pt prima, seguendo le indicazioni riportate nel campo per ciascun "punto di attenzione".

Tabella A: Documenti chiave (R4.B).

Requisito	Documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida)	Denominazione del docu- mento dell'Ateneo	Collegamento ipertestua- le (link) a cui si trova
R4.B "Qualità della ricerca e della ter- za missione"	Documenti programmatici dei Dipartimenti oggetto di visita		
	SUA-RD dei Dipartimenti oggetto di visita		

Qualità della ricerca e della terza missione.

Requisito R4

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili.

Indicatore R4.B

Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie.

Indicazioni per la formulazione dei Punteggi per i Punti di Attenzione (PA):

Nel riquadro della colonna PA va assegnato un punteggio. I punteggi sono associati ai seguenti giudizi da 1 a 10:

- PA= 9 o 10 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. La CEV esprime una “segnalazione di prassi meritoria”.
- PA= 7 o 8 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati.
- PA= 6 – le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati¹.
- PA= 4 o 5 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una “Raccomandazione”.
- PA= < 4 - le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati si associano a, o rendono probabile, il verificarsi di criticità importanti. Il punto di attenzione non viene approvato e la CEV esprime una “Condizione”.

In seguito al punteggio assegnato formulare un testo sintetico, di poche righe, che motiva la “segnalazione di prassi meritoria”, la “raccomandazione” oppure la “condizione”.

	Punti di attenzione	Aspetti da considerare	PA
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale? Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo? Sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento e tengono anche conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo? Dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia?	<input type="checkbox"/>
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, svolto attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche? Vengono condotte analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause? Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?	<input type="checkbox"/>

¹ Tale punteggio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.

R4.B.3	Definizione e pubblicazione dei criteri di distribuzione delle risorse	<p>Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo?</p> <p>Sono specificati i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità?</p> <p>Tali criteri sono coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e metodologie della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?</p>	<input type="checkbox"/>
---------------	--	--	--------------------------

R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	<p>I servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace alle attività del Dipartimento? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Dipartimento ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]</p> <p>Esiste un'attività di verifica da parte dell'Ateneo della qualità del supporto fornito a docenti, ricercatori e dottorandi nelle loro attività di ricerca? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Dipartimento ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]</p> <p>Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con il progetto del Dipartimento?</p> <p>Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca e, in particolare, ai Dottorati di Ricerca (se presenti)? (E.g. Spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT...)</p> <p>I servizi sono facilmente fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti del Dipartimento?</p>	<input type="checkbox"/>
---------------	--	---	--------------------------

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Valutazione dell'indicatore

La valutazione di ciascun indicatore è data dalla media aritmetica dei punteggi dei punti di attenzione che lo compongono.

Valutazione dell'indicatore	PI
Molto positivo	<input type="checkbox"/>
Pienamente soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Soddisfacente	<input type="checkbox"/>
Condizionato	<input type="checkbox"/>
Insoddisfacente	<input type="checkbox"/>

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

R4.B.1 - Definizione delle linee strategiche

Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale?

Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo?

Sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento e tengono anche conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo? Dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)



Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R4.B.2- Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, svolto attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche?

Vengono condotte analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause?

Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili?

Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..
... ..

In conclusione:

... ..
... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...



Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R4.B.3- Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo? Sono specificati i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità? Tali criteri sono coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e metodologie della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

... ..

... ..

In conclusione:

... ..

... ..

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Indicazione provvisoria

...



Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

R4.B.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca e, in particolare, ai Dottorati di Ricerca (se presenti)? (E.g. Spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT...)

I servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace alle attività del Dipartimento? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Dipartimento ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]

Esiste un'attività di verifica da parte dell'Ateneo della qualità del supporto fornito a docenti, ricercatori e dottorandi nelle loro attività di ricerca? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Dipartimento ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]

I servizi sono facilmente fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti del Dipartimento?

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con il progetto del Dipartimento?

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Sezione/paragrafo/pagina del documento riportato nella tabella A pertinente al punto di attenzione
- ...

Documenti a supporto

- Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o [link informatico](#) e con indicazione della eventuale password di accesso, salvo che per documenti reperibili nelle banche dati ministeriali
- Titolo del documento
- Titolo del documento

(Riservato all'Ateneo per l'esame documentale pre-visita della CEV)

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita)

Fonti raccolte durante la visita in loco

- ...
- ...

(Riservato alla CEV per la relazione post-visita)

Analisi delle fonti

.....

.....

In conclusione:

.....

.....

Proposte di domande o di aspetti per approfondimenti in visita

1.
2.

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita e per gli approfondimenti in visita; aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)



Indicazione provvisoria

...

Segnalazione di Prassi meritoria / Raccomandazione / Condizione

.....

.....

(Riservato alla CEV per l'esame documentale pre-visita aggiornato e reso definitivo nella relazione post-visita)

Controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato all'Ateneo dopo la relazione preliminare della CEV)

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

.....

.....

(Riservato alla CEV per la relazione finale)

Allegato 5 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

SCHEDA INDICATORI DI ATENEO

Versione del 10/08/2017

Viene riportato di seguito un esempio di Scheda di indicatori di ateneo, disponibile nel portale SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>), i cui contenuti vengono aggiornati annualmente dall'ANVUR. Nello stesso portale è presente una *Nota Metodologica* con la descrizione dettagliata di ciascun indicatore.

SCHEDA INDICATORI DI ATENEO

Ateneo		Codice MIUR Ateneo	
Area geografica	<input type="checkbox"/> Nord	<input type="checkbox"/> Centro	<input type="checkbox"/> Sud e Isole
Statale o non statale	<input type="checkbox"/> Statale	<input type="checkbox"/> Non statale	
Tipo di Ateneo	<input type="checkbox"/> Tradizionale	<input type="checkbox"/> Telematico o con più del 30% dei corsi a distanza	
Accreditamento periodico della sede	DM di accreditamento (link)		
	Giudizio sulla Sede		
	Durata accreditamento (Sede e CdS)		
	Rapporto Anvur (link)		

INFORMAZIONI GENERALI

	2016	2015	2014
Struttura			
Nr. di Dipartimenti Legge 240 al 31/12 (o Facoltà per gli Atenei non statali)			
Personale			
Nr. di docenti in servizio al 31/12			
Nr. di personale TA in servizio al 31/12			
Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato			
Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo determinato			
Nr. ore di ore di didattica erogata			
Nr. ore di didattica potenziale			

	a.a. 2015/16	a.a. 2014/15	a.a. 2013/14
Studenti			
Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)			
Immatricolati puri** (L; LMCU)			

	a.a. 2015/16	a.a. 2014/15	a.a. 2013/14
Iscritti per la prima volta a LM			
Iscritti (L; LMCU; LM)			
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)			
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri** (L; LMCU; LM)			
Corsi attivi			
Triennali			
Ciclo unico			
Magistrali			
	XXXII Ciclo (2016/17)	XXXI Ciclo (2015/16)	XXX Ciclo (2014/15)
Dottorati			

* Immatricolati per la prima volta all'Ateneo

** Immatricolati per la prima volta al Sistema Universitario

GRUPPO A – INDICATORI RELATIVI ALLA DIDATTICA (DM 987/2016, ALLEGATO E)

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14		
		ATENEEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEEO	Atenei dello stesso tipo	
			nell'area geo	in Italia		nell'area geo	in Italia		nell'area geo	in Italia
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*									
iA2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi*									
iA3	Percentuale di iscritti al primo anno delle L, LMCU provenienti da altre Regioni*									
iA4	Percentuale iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo*									
iA5a	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area medico-sanitaria*									
iA5b	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica*									
iA5c	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*									
iA6a	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria									
iA6b	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica									
iA6c	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale									
iA7a	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria									
iA7b	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica									
iA7c	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale									
iA8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per i corsi di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento									
iA9	Proporzione di corsi LM che superano il valore di riferimento (0.8)									

GRUPPO B – INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (DM 987/2016, ALLEGATO E)

iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*									
iA11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*									
iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero									

* Indicatori basati sugli avvisi di carriera

GRUPPO C – INDICATORI DI QUALITÀ DELLA RICERCA E DELL'AMBIENTE DI RICERCA (DM 987/2016, ALLEGATO E)

	Indicatore	Ateneo
iA_C_1a	Risultati dell'ultima VQR a livello di sede (IRAS1)	
iA_C_1a	Percentuale di prodotti attesi sul totale Università	

Id	Indicatore	XXXII Ciclo (2016/17)			XXXI Ciclo (2015/16)			XXX Ciclo (2014/15)		
		ATENEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEO	Atenei dello stesso tipo	
	nell'area geo		in Italia			nell'area geo	in Italia			nell'area geo
iA_C_2	Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R + X medio di Ateneo)									
iA_C_3	Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo									
Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14		
		ATENEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEO	Atenei dello stesso tipo	
	nell'area geo		in Italia			nell'area geo	in Italia			nell'area geo
iA_C_4	Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo									

GRUPPO D – SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA (DM 987/2016, ALLEGATO E)

Indicatore	2015	2014	2013
ISEF			
IDEB			
IP			

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA (DM 987/2016, ALLEGATO E)

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14		
		ATENEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEO	Atenei dello stesso tipo		ATENEO	Atenei dello stesso tipo	
	nell'area geo		in Italia			nell'area geo	in Italia			nell'area geo
Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)										
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**									
iA14	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea**									
iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**									
iA15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**									

iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**									
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**									
iA17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**									
iA18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio									
iA19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata									
iA20	Rapporto tutor/studenti iscritti (per gli Atenei Telematici o con più del 30% dei corsi a distanza)									

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE

iA21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**									
iA21bis	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo**									
iA22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**									
iA23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dello stesso Ateneo**									
iA24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**									

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

iA25	Proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del CdS									
iA26a	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per area medico-sanitaria									
iA26b	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per area scientifico-tecnologica									
iA26c	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per area umanistico-sociale									

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

iA27a	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria									
iA27b	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica									
iA27c	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale									

iA28a	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria									
iA28b	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica									
iA28c	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale									
iA29	Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (per gli Atenei Telematici o con più del 30% dei corsi a distanza, secondo DM 987/2016, art. 3, c. 3)***									

** Indicatori basati sugli Immatricolati per la prima volta al Sistema Universitario o iscritti per la prima volta a una LM *** Dato disponibile dall'a.a. 2016/2017

Allegato 6 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEI CDS

Versione del 10/08/2017

Il Monitoraggio annuale e il Riesame, parte integrante dell'AQ delle attività di formazione, sono parte di un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, nonché l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

In particolare, il Riesame ciclico è il vero e appropriato momento di autovalutazione, in cui i responsabili della gestione dei CdS rivedono criticamente le premesse e fanno i conti con i propri risultati, lasciando una documentazione scritta della propria attività. La coppia costituita dalla scheda SUA-CdS di un dato anno accademico e dalla Scheda di Monitoraggio annuale, costituisce la documentazione annuale relativa all'autovalutazione. L'insieme di queste coppie per almeno tre anni successivi, insieme con il Rapporto di Riesame ciclico, consente ai valutatori esterni di verificare la solidità e l'effettivo funzionamento del sistema di AQ del CdS e l'efficacia delle azioni adottate per garantirla.

Il Riesame del CdS è condotto sotto la guida del docente Responsabile che sovrintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Consiglio del CdS, che ne assume la responsabilità. All'attività di Riesame partecipa una rappresentanza studentesca. L'attività di autovalutazione del CdS si concretizza in due documenti (I e II), che, pur avendo lo stesso oggetto, richiedono una diversa prospettiva di analisi: il primo documento, La Scheda di Monitoraggio annuale, coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, mentre il secondo, Il Rapporto di Riesame ciclico, abbraccia l'intero progetto formativo essendo riferito ad un arco temporale contenente l'intero percorso di una coorte di studenti.

I) La Scheda di Monitoraggio annuale del Corso di Studio

La Scheda annuale conterrà generalmente un sintetico commento agli indicatori e, laddove si riconoscano criticità maggiori, la una menzione all'eventuale necessità di anticipazione del Riesame ciclico successivo.

La Scheda di Monitoraggio annuale del CdS (Allegato 6.1) contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA-CdS e dall'ANS, utili alla lettura e all'interpretazione degli indicatori, che si articolano nelle successive 6 sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente ((indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve tenere sempre conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Alla Scheda di Monitoraggio annuale si aggiunge con cadenza pluriennale il:

II) Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Studio

Il documento viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, con una cadenza non superiore ai cinque, in funzione della durata del CdS, della periodicità dell'accreditamento, della periodicità della valutazione interna (da parte del NdV), dell'intervenuta necessità di revisioni dell'ordinamento, e comunque in preparazione di una visita di Accredimento periodico. Ai fini dell'accreditamento periodico del CdS, il Rapporto di Riesame Ciclico può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dell'ANVUR, del NUV o del Ministero.

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento e le loro competenze e degli obiettivi formativi, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. I principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- b. i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c. i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni. agli elementi critici individuati e Alle azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

La scheda di Riesame Ciclico si articola nelle seguenti parti:

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A): Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profilo culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B): Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite

3 – RISORSE DEL CDS (R3.C): Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D): Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate

5 – ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI: Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni

Nel Rapporto di Riesame ciclico, ciascuna parte è articolata in una griglia di schede in cui sono messi in luce le aree di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree da migliorare, segnalando le eventuali azioni migliorative che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente.

[Torna all'INDICE](#)

Allegato 6.1 alle Linee Guida per l'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CdS

Versione del 10/08/2017

Viene riportato di seguito un esempio di Scheda di monitoraggio annuale del CdS, disponibile nel portale SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>), i cui contenuti vengono aggiornati annualmente dall'ANVUR. Nello stesso portale è presente una *Nota Metodologica* con la descrizione dettagliata di ciascun indicatore.

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CDS

Denominazione del CdS _____

Codizione _____

Ateneo _____

Statale o non statale Statale Non statale

Tipo di Ateneo Tradizionale Telematico o con più del 30% dei corsi a distanza

Area geografica Nord-est Nord-ovest Centro Sud e Isole

Classe di laurea _____

Tipo L LMCU LM

Erogazione Convenzionale Mista Prevalentemente a distanza Integralmente a distanza

Durata normale _____

	a.a. 2015/16	a.a. 2014/15	a.a. 2013/14	a.a. 2012/13	a.a. 2011/12
Programmazione locale	<input type="checkbox"/>				
Programmazione nazionale	<input type="checkbox"/>				
Nessuna programmazione	<input type="checkbox"/>				

	a.a. 2015/16	a.a. 2014/15	a.a. 2013/14
Nr. Di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo			
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'area geografica			
Nr. di altri CdS della stessa classe in Italia			

	a.a. 2015/16	a.a. 2014/15	a.a. 2013/14
Studenti			
Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)			
Immatricolati puri** (L; LMCU)			
Se LM, Iscritti per la prima volta a LM			
Iscritti (L; LMCU; LM)			
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)			
Iscritti Regolari ai fini del CSTD , immatricolati puri** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)			

* Immatricolati per la prima volta all'Ateneo

** Immatricolati per la prima volta al Sistema Universitario

GRUPPO A – INDICATORI RELATIVI ALLA DIDATTICA (DM 987/2016, ALLEGATO E)

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14					
		CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe		
			nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia
iC1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*												
iC2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*												
iC3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*												
iC4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*												
iC5	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*												
iC6	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L)												
iC7	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU)												
iC8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento												
iC9	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (solo LM, valore di riferimento: 0,8)												

GRUPPO B – INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (DM 987/2016, ALLEGATO E)

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14					
		CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe		
			nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*												
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*												
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*												

* Calcolo basato sugli Immatricolati per la prima volta all'Ateneo

GRUPPO E – ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA (DM 987/2016, ALLEGATO E)

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14					
		CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe		
			nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**												
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**												
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**												
iC15 BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**												
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**												
iC16 BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**												
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**												
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio												
iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata												
iC20	Rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza)												

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14					
		CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe		
			nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**												
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**												
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo**												
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**												

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

Id	Indicatore	2015/16			2014/15			2013/14					
		CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe			CdS	CdS della stessa classe		
			nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia		nell'Ateneo	nell'area geo	in Italia
iC25	Proporzione di laureanti complessivamente soddisfatti del CdS												
iC26	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU)												

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)											
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)											
iC29	Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (per gli Atenei Telematici o con più del 30% dei corsi a distanza, DM 987/2016)***											

** Immatricolati per la prima volta al Sistema Universitario o iscritti per la prima volta a una LM *** Dato disponibile dall'a.a. 2016/2017

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

Questo spazio libero è dedicato al commento sintetico degli indicatori considerati più utili alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CdS.

È possibile inoltre, a seguito dell'analisi delle criticità riscontrate, rendere conto delle azioni poste in essere o previste al fine del loro superamento.

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Versione del 10/08/2017

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Per i CdS Telematici:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g.

vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA

- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*
8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. *Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?*
11. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
12. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?*

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

[Torna all'INDICE](#)

Allegato 7 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

SCHEMA PER LA RELAZIONE ANNUALE DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

Versione del 10/08/2017

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

Requisito		Obiettivo				Missione	Livello				
R1		Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca.				Didattica, Ricerca, Terza missione	Centrale				
R1.A		Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello.									
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori (a livello di Ateneo)	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/Processi	ESG	AQ	
R1.A.1	Documenti di pianificazione di Ateneo	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione, chiara articolata e pubblica, della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione) e tenga presente tutti i cicli della formazione superiore (LT. LM. LCU. Dottorato di Ricerca)? L'Ateneo ha definito politiche per la realizzazione della propria visione complessiva della qualità della didattica e della ricerca, in uno o più documenti di programmazione strategica accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni? La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale, delle missioni e potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili? Nel caso degli Atenei Telematici, le specificità della missione sono evidenziate nei documenti di pianificazione, con particolare riguardo alle modalità con cui è assicurata la centralità dello studente e dei suoi processi formativi?			Organi di governo	Studenti/Docenti/Interlocutori esterni	Pianificazione strategica	1.1 Politica per l'assicurazione della qualità	AQ1	
R1.A.2	Regolamenti di Ateneo	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	L'Ateneo dispone di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità di dette strutture? È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?			Organi di governo	Strutture responsabili della AQ	Realizzazione delle politiche	1.1 Politica per l'assicurazione della qualità	AQ4	
R1.A.3	Regolamenti di Ateneo e documenti del Presidio di Qualità	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo? Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture? Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche? Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento? Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?			Organi di governo	Docenti/Studenti	Monitoraggio dell'AQ	1.1 Politica per l'assicurazione della qualità	AQ3	
R1.A.4.	Statuto e Regolamenti	Ruolo attribuito agli studenti	L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo? La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli?			Organi di governo	Docenti/Studenti	Monitoraggio dell'AQ	1.1 Politica per l'assicurazione della qualità		
R1.B	Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti										
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori (a livello di Ateneo)	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/Processi	ESG	AQ	
R1.B.1	Regolamenti e linee guida di Ateneo	Ammissione e carriera degli studenti	L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere? Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e tengono conto delle loro esigenze e motivazioni? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri? Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.)? L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati? Viene rilasciato il Diploma Supplement?	E.g. iniziative per il miglioramento dell'attrattività, predisposizione di materiale informativo, realizzazione di un sito web in inglese, redazione di linee guida in inglese per la gestione delle procedure amministrative E.g. attribuzione di risorse destinate a pre-corsi, percorsi di recupero delle carenze evidenziate dal test di ammissione-OFA per le lauree di primo livello o a ciclo unico, oppure attività di allineamento delle conoscenze richieste in ingresso, percorsi di approfondimento disciplinari o interdisciplinari o percorsi accelerati rivolti agli studenti più dediti e motivati.	Attrattività Internazionale. Regolarità degli studi	Organi di governo	Studenti	Politiche	1.4 Ammissione degli studenti, progressione di carriera, riconoscimento e certificazione	AQ4	
	Linee di indirizzo di Ateneo sulla programmazione		L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente?						1.3 Apprendimento, insegnamento e		

R1.B.2	dell'offerta didattica e sulle politiche relative all'internazionalizzazione	Programmazione dell'offerta formativa	Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?	E.g. programmazione di CdS interamente erogati in lingua straniera; erogazione di CdS a titolo congiunto o con doppio titolo; insegnamenti in lingua straniera; docenza di esperti stranieri; mobilità internazionale di studenti e docenti; iniziative per favorire l'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca.	Attrattività Internazionale. Mobilità internazionale in uscita	Organi di governo	CdS	Politiche	verifica del profitto incentrati sullo studente	AQ4
R1.B.3	Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS	Progettazione e aggiornamento dei CdS	L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore? VERSIONE PER TELEMATICHE L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, siano adeguatamente considerate le necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), giustificando sia dal punto di vista dell'efficacia formativa sia delle necessità organizzative l'adozione di modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza, come previsto dal DM635/2016? Queste necessità sono individuate e precisate anche attraverso l'interazione con le principali parti interessate (organizzazioni scientifiche e professionali e del mondo produttivo, esponenti della cultura, della ricerca scientifica e tecnologica, delle professioni) e facendo eventualmente ricorso a studi di settore? L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa? L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati? L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?	E.g. promuovendo e favorendo le consultazioni con le parti interessate più adatte alle caratteristiche culturali e professionali dei CdS (oltre a studenti e docenti, organizzazioni scientifiche e professionali e del mondo produttivo, esponenti della cultura, della ricerca scientifica e tecnologica, delle professioni), anche in relazione ai cicli successivi.	Efficacia della didattica Indicatori di qualità della docenza: (1) percentuale di docenti di riferimento appartenenti a SSD base e caratterizzanti e (2) indicatore QRDLM di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali. Indicatore sulla qualità della docenza per i CdS	Organi di governo	Interlocutori esterni, CdS	Politiche	1.2 Progettazione ed approvazione dei corsi di studio	AQ4
R1.C	Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali									
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori (a livello di Ateneo)	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/Processi	ESG	AQ
R1.C.1	Regolamenti di Ateneo Documenti degli organi di governo	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati (pur nel rispetto dell'autonomia delle commissioni di valutazione comparativa), e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione? I criteri di reclutamento sono coerenti con la programmazione di Ateneo? L'Ateneo prevede iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali? L'Ateneo si pone l'obiettivo di favorire con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari? VERSIONE PER TELEMATICHE L'Ateneo prevede attività di formazione dei docenti e tutor, sia in termini di formazione iniziale sia in termini di aggiornamento, sia in ambito metodologico sia in ambito tecnologico per la produzione di contenuti multimediali, per la gestione di attività formative a distanza e per l'utilizzo delle tecnologie? Se sì, l'attuazione del piano è documentata per tutti i soggetti? E' coerente con gli obiettivi formativi del CdS e con le tecnologie e le metodologie adottate?	E.g. quantificazione del fabbisogno didattico, definizione di criteri premiali di distribuzione dei punti organico, di criteri per la composizione delle commissioni per le valutazioni comparative. E.g. relativamente al reclutamento di vincitori di ERC, Montalcini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità E.g. possesso di un centro studi o strutture di sostegno per la didattica, anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie; organizzazione di seminari di studio e formazione ad uso dei docenti interessati; supporto a programmi per la mobilità internazionale dei docenti, elaborazione di strategie sulla concessione dei congedi per motivi di studio. È opportuno accertare se docenti ritengono pertinenti, efficaci e sufficienti le attività organizzate dall'Ateneo.	Percentuale di Professori e ricercatori non già in servizio nell'Ateneo	Organi di governo	Docenti	Politiche	1.5 Corpo docente	AQ3

R1.C.2	Regolamenti di Ateneo, Carte dei Servizi Documenti di gestione della performance del personale tecnico-amministrativo	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo	L'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, (e.g. spazi, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)? [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4] Tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti? L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione?			Organi di governo e strutture AQ (PdQ,NdV) Direttore Generale	CdS Personale Tecnico Amministrativo	Gestione del patrimonio e dei servizi di supporto Gestione delle risorse umane (personale di supporto)	1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti 1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti	
R1.C.3		Sostenibilità della didattica	L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A), per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche. L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?	E' da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili (secondo la definizione convenzionale) non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento degli risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione. È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti. E' da considerarsi una buona pratica lo sdoppiamento in più canali (rispettivamente: adeguamento del numero dei tutor) degli insegnamenti al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento della classe prevista dal DM 987 12/12/2016.	La quantità complessiva di didattica erogata dall'Ateneo verrà comunicata dall'ANVUR nella scheda Rapporto studenti/docenti (Ateneo e CdS, complessivo e al primo anno)	Organi di governo e strutture AQ (PdQ,NdV)	CdS, Docenti	Risorse e sostenibilità Gestione delle risorse umane (docenza)	1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti	AQ7
R1.T	Obiettivo: accertare che l'Ateneo Telematico garantisca una chiara comunicazione circa le modalità di erogazione della didattica a distanza e le relative dotazioni tecnologiche richieste e utilizzate									
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori (a livello di Ateneo)	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/ Processi	ESG	AQ
R1.T.1		Strutture software per gli Atenei Telematici e servizi di supporto alla didattica a distanza	Viene descritto il LMS adottato e la sua architettura, sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti (articolazione degli ambienti, tool presenti in ciascuno di essi, profili di accesso)? Le metodologie didattiche adottate tengono conto dell'evoluzione recente della tecnologia (impiego di ambienti di web conference, utilizzabilità da device mobili)? Le strutture si sono rivelate adeguate e coerenti con le scelte didattiche espresse nella Carta dei Servizi? L'Ateneo ha attivato un servizio tecnico per la gestione degli ambienti virtuali di apprendimento? Se sì, è dimensionato in modo adeguato sia per competenze sia per numero di addetti? E' garantito l'accesso agli studenti per almeno 3 anni sui contenuti e attività della propria coorte? L'Ateneo ha esplicitato, motivando, la possibilità o meno di utilizzare soluzioni di 'presenza-certificata' per la partecipazione alle attività formative e di valutazione? Ha indicato le modalità con cui questa è consentita?			Organi di governo e servizi tecnologici	Studenti	Gestione dei servizi di supporto alla didattica online	1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti	AQ.1. G
R1.T.2		Single sign on	Sono state indicate e risultano garantite le modalità del "single sign on", con particolare attenzione al: - rapporto tra didattica e-learning e servizi amministrativi, (E.g. rapporto tra libretto elettronico e LMS); - rapporto tra l'LMS scelto, le altre risorse informative (biblioteche, banche dati...) e i servizi del sistema universitario (orientamento, stage, job placement...)			Organi di governo e servizi tecnologici	Studenti	Gestione dei servizi di supporto alla didattica online	1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti	
R1.T.3		Accessibilità	Viene garantita l'accessibilità del LMS e dei contenuti didattici per le diverse abilità, con il fine di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano l'accesso degli studenti con diverse abilità alle tecnologie per l'apprendimento? Sono previste azioni atte a migliorare la generale accessibilità ai servizi on line?			Organi di governo e servizi tecnologici	Studenti	Gestione dei servizi di supporto alla didattica online	1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti	

Requisito		Obiettivo				Missione		Livello		
R2		Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. <i>Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.</i>				Didattica, Ricerca, Terza missione		Centrale		
R2.A		Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità								
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/Processi	ESG	AQ	
R2.A.1	Documentazione sulle attività del Presidio di Qualità (se prevista dall'Ateneo)	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione? L'Ateneo assicura la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ, a livello dei singoli CdS e Dipartimenti? Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione?		Strutture responsabili dell'AQ (Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti)	CdS	Monitoraggio dei CdS	1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio	AQ2	
R2.B		Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione								
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/Processi	ESG	AQ	
R2.B.1	Relazioni delle Commissioni Paritetiche e del Nucleo di Valutazione (e altre eventuali relazioni di organi preposti alla valutazione)	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	Il Nucleo di Valutazione verifica costantemente (anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione) l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della SUA-CDS, della SUA-RD, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico? L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti? L'Ateneo si accerta che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti? L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS? Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili? Ne verificano adeguatamente l'efficacia?		Strutture responsabili dell'AQ (Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti)	CdS	Monitoraggio e conseguenze	1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio	AQ3	

Requisito		Obiettivo			Missione		Livello		
R3		Quanto dei Corsi di Studio.			Didattica		periferico (Corsi di Studio)		
Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministeri MIUR e MEF, n. 3015.									
R3.A Obiettivo: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti									
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/ Processi	ESG2015
R3.A.1	SUA-CDS: quadri A1a, A1b, A2	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?	E.g. potrebbe essere stato formato un comitato d'indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita	Esiti Occupazionali	Responsabile CdS	Interlocutori esterni	Progettazione del CdS	1.2 Progettazione e approvazione dei Corsi di Studio
R3.A.2	SUA-CDS: quadri A2a, A2b, A4a, A4b. A4.c, B1.a	Definizione dei profili in uscita	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?		Esiti occupazionali / Percentuale dei laureati che si iscriverebbero di	Responsabile CdS	Studenti/ Interlocutori esterni	Progettazione del CdS	1.2 Progettazione e approvazione dei Corsi di Studio
R3.A.3	SUA-CDS: quadri A4b A2a, B1.a	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?			Responsabile CdS	Studenti/Docenti	Progettazione del CdS	1.2 Progettazione e approvazione dei Corsi di Studio
R3.A.4	SUA-CDS: quadri A4b A2a, B1.a	Offerta formativa e percorsi	L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?		Indicatori tratti dai test sulle competenze (in sperimentazione)	Responsabile CdS	Studenti/Docenti	Progettazione del CdS	1.2 Progettazione e approvazione dei Corsi di Studio
R3.A.T		Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici	Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica? È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e online) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento? Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?			Responsabile CdS	Studenti/Docenti	Progettazione del CdS	1.2 Progettazione e approvazione dei Corsi di Studio
R3.B Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite									
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/ Processi	ESG2015
R3.B.1	SUA-CDS: quadro B5	Orientamento e tutorato	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali? Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate (es. attraverso un syllabus) Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?	E.g. la predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso	Indicatori sulla carriera degli studenti/ Esiti occupazionali	Responsabile CdS	Studenti	Erogazione della didattica	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente
R3.B.2	SUA-CDS: quadro A3	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?	E.g. attraverso attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei		Responsabile CdS	Studenti	Erogazione della didattica	1.4 Ammissione degli studenti, progressione di carriera, riconoscimento e certificazione

R3.B.3	SUA-CDS: quadro B5	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?	E.g. organizzazione di incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, previsione di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento <u>autogestite dagli studenti</u> ...	Responsabile CdS	Studenti	Erogazione della didattica	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente	
			Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti ?	E.g. tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.					
			Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?						
			Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?	E.g. disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti					
R3.B.4	SUA-CDS: quadro B5	Internazionalizzazione della didattica	Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di <u>periodi di studio e tirocinio all'estero</u> ?	E.g. opportunità di finanziamento, anche collaterali ad Erasmus.	Indicatori Internazionalizzazione	Responsabili CdS/Dipartimenti	Studenti	Erogazione della didattica	
R3.B.5	Schede degli insegnamenti	Modalità di verifica dell'apprendimento	Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?		Responsabile CdS/Docenti	Studenti	Verifica dei risultati raggiunti	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente	
	SUA-CDS: quadri B1.b, B2.a, B2.b		Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il <u>raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi</u> ?						
R3.B.T		Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici	Sono state elaborate linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione <u>intermedia e finale (docenti e tutor)</u> ?		Responsabile CdS/Docenti	Studenti	Erogazione della didattica/ Verifica dei risultati raggiunti	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente	
			All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc.) con relativo feed-back e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo <u>studente</u> ?						
R3.C	Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti								
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/Processi	ESG2015
R3.C.1	SUA-CDS: quadro B3	Dotazione e qualificazione del personale docente	I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?	E da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3. Tale valore non rappresenta una soglia per l'accreditamento, ma un riferimento per la graduazione dei giudizi relativi al punto di attenzione. E.g. lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)	Percentuale docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per tutti i CdS. Percentuale di tutor in possesso del Dottorato di Ricerca per i soli CdS telematici. Valore di riferimento: $\frac{SNC}{Quoziente\ Studenti/Docenti}$ equivalenti a tempo pieno complessivo e al primo anno. Valore di riferimento: un terzo della numerosità massima della classe	Dipartimenti	Docenti	Reclutamento e aggiornamento del personale docente	1.5 Corpo docente

			Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?	E.g. il favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, la proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo E.g. mediante attività di formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione	Indicatore di qualificazione scientifica della docenza per le Lauree Magistrali: valore di riferimento: 0.R. Indicatore didattica erogata da docenti a tempo indeterminato	Responsabile CdS			
R3.C.2	SUA-CDS: quadro B4 e B5	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2.] Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2.] Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS? Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? [E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...] I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?			Dipartimenti/Servizi di supporto alle attività del CdS	Personale-Tecnico Amministrativo Studenti e Docenti	Erogazione dei servizi di supporto/gestione personale tecnico amministrativo Erogazione dei servizi di supporto/gestione delle	1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti
R3.C.T		Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici	Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell' "apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza? È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate? Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1059/13? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?		Indicatore di qualificazione scientifica della docenza per i corsi a distanza	Responsabile CdS/ Docenti	Studenti	Erogazione della didattica/ Verifica dei risultati raggiunti	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente
R3.D	Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti								
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche	Indicatori	Attori	Utenti (parti interessate)	Politiche/ Processi	ESG2015
R3.D.1	SUA-CDS: quadri B1,B2, B4, B5 Verbal degli incontri collegiali, ecc Relazioni annuali CPDS e di altri organi di AQ	Contributo dei docenti e degli studenti	Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?		Opinioni degli studenti, laureandi e laureati	Responsabile CdS, Docenti e studenti Responsabile CdS	Docenti e studenti	Autovalutazione	1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio
R3.D.2	SUA-CDS: quadri B7,C2,C3 SUA-CDS: quadri B6, B7, C1, C2,C3, D4	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?		Esiti occupazionali	Responsabile CdS	Docenti/Studenti Interlocutori esterni	Autovalutazione	1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio
	SUA-CDS		Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca?	E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro. E.g. aver posto attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, dove opportuno, delle nuove tecnologie.					1.9 Monitoraggio

<p>R3.D.3</p>	<p>Rapporto di Riesame ciclico Relazioni annuali CPDS</p>	<p>Revisione dei percorsi formativi</p>	<p>Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?</p> <p>Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?</p> <p>Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?</p>		<p>Esiti occupazionali/Indicatori tratti dai test sulle competenze (in sperimentazione) Opinioni degli studenti, laureandi, laureati</p>	<p>Responsabile CdS</p>	<p>Studenti</p>	<p>Revisione periodica</p>	<p>Revisione continua e revisione periodica dei corsi di studio</p>
----------------------	---	---	---	--	--	-------------------------	-----------------	----------------------------	---

Requisito		Obiettivo			Missione	Livello
R4		Qualità della ricerca e della terza missione. <i>Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili.</i>			Ricerca e terza missione	Centrale/Dipartimento
R4.A		Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione				
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Indicatori	Attori	Politiche/Processi
R4.A.1	Piano triennale di Ateneo Linee strategiche Documenti programmatici di Ateneo	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengano conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale? Gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo? L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?	Esiti VQR di Ateneo e di altre iniziative specifiche	Organi e strutture Centrali	Politiche e strategie
R4.A.2	Documento strategico di Ateneo	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno? Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati? Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD? I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita? Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?	Esiti VQR di Ateneo e di altre iniziative specifiche	Organi e strutture Centrali	Monitoraggio e azioni
R4.A.3	Documento strategico di Ateneo. (in aggiunta: Delibere; Strumenti di pubblicazione delle decisioni; Regolamenti)	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicazione dei criteri	L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia? Sono definiti e chiaramente esplicitati i criteri di distribuzione di incentivi e premialità? Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono anche in considerazione le metodologie e gli esiti della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?	Esiti VQR di Ateneo e di altre iniziative specifiche	Organi e strutture Centrali	Monitoraggio e azioni
R4.A.4	Piano triennale di Ateneo. Altri documenti di Ateneo tra cui la SUA-RD Parte	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione? Dispone di un sistema efficace di monitoraggio delle attività? Esistono strutture organizzative e risorse dedicate alla attività di valorizzazione? Viene analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio?		Organi e strutture Centrali	Monitoraggio e azioni
R4.B		Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie				
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Indicatori	Attori	Politiche/Processi
R4.B.1	Documenti programmatici del Dipartimento SUA-RD: Quadro A, B1 e B2	Definizione delle linee strategiche	Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale? Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo? Sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento e tengono anche conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo? Dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia?	Esiti VQR, SUA-RD di Dipartimento e di altre iniziative specifiche	Strutture periferiche	Politiche e strategie
R4.B.2	SUA-RD: Quadro B3 (riesame) Quadri D,E,F,G,H	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, svolto attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche? Vengono condotte analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause? Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?	Esiti VQR, SUA-RD di Dipartimento e di altre iniziative specifiche	Strutture periferiche	Monitoraggio e azioni
R4.B.3	Documenti programmatici del Dipartimento SUA-RD: Quadro A1, B1	Definizione e pubblicazione dei criteri di distribuzione delle risorse	Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo? Sono specificati i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità? Tali criteri sono coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e metodologie della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?	Esiti VQR di Dipartimento e di altre iniziative specifiche	Strutture periferiche	Sostenibilità, risorse e realizzazione dei provvedimenti
R4.B.4		Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca e, in particolare, ai Dottorati di Ricerca (se presenti)? (E.g. Spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT...) I servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace alle attività del Dipartimento? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Dipartimento ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] Esiste un'attività di verifica da parte dell'Ateneo della qualità del supporto fornito a docenti, ricercatori e dottorandi nelle loro attività di ricerca? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Dipartimento ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] I servizi sono facilmente fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti del Dipartimento? Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con il progetto del Dipartimento?			